

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

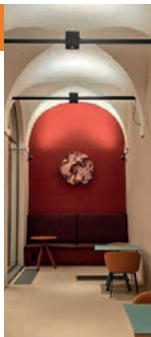
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 36 Anno CXIV 27 settembre 2025

Fabriano 6

Una Luce per illuminare il centro storico

Il nuovo spazio all'interno della Residenza la Ceramica. La titolare Viviana Cattelan parla di un turismo con più servizi.



Fabriano 7

Un docufilm per celebrare la magia della carta

Tutto esaurito per le due proiezioni già avvenute presso il complesso storico delle Cartiere Miliani.



Matelica 14

Sant'Adriano chiude in bellezza l'estate matelicese

Una stagione culminata con la festa del patrono e con la benedizione in piazza del Vescovo Massara.



Sport 29

Fabriano Cerreto sempre più in alto!

Inizio di campionato super per la squadra di mister Del Bene: tre vittorie su tre, vetta solitaria della classifica.



Un desiderio di bene

Per tutta l'estate la scena è stata occupata da alcune grandi questioni internazionali, dai dazi di Trump alle politiche dell'Unione europea, dai nuovi scenari della geopolitica mondiale ai conflitti tutt'altro che in via di spegnimento in Ucraina e Palestina. Come troppo spesso succede, stavamo rischiando di abituarci anche alla guerra, ai morti, alla violenza. Lo sapevamo che i potenti della terra avevano deciso di radere al suolo alcuni territori e di farne scomparire in qualche modo la popolazione che li abitava. Così come avevamo il fondato sospetto che difficilmente si sarebbe arrivati a reali trattative di pace tanto in Europa che in Medio Oriente. Abbiamo giustamente continuato a invocare la pace, abbiamo anche sinceramente pregato per la pace, ci siamo commossi di fronte alle testimonianze di chi ha perdonato gli uccisori dei propri figli. Ma è come se in fondo la parola pace non riuscisse a diventare una prospettiva concreta, una strada veramente immaginabile e percorribile.

Eppure l'accelerazione della violenza di queste ultime settimane ha forse cambiato qualcosa. Siamo veramente sempre più consapevoli che quello in cui stiamo vivendo è uno scenario di guerra. Uno scenario di violenza, dove pare che l'unica possibilità di fronte alla diversità dell'altro sia la sua eliminazione. Come anche il recente assassinio del conservatore Kirk ha documentato. Qualcuno lo ha eliminato e chi politicamente lo aveva da sempre avversato non ha trovato nulla di meglio che esultare per la morte dell'avversario.

E così prosegue la tragedia di questo nostro mondo. È come se non sapessimo più a cosa ancorare il desiderio di bene e di vita che ci portiamo dentro. Abbiamo bisogno di vedere qualcosa di nuovo all'orizzonte. Qualcosa che parli un linguaggio diverso. E la diversità il più delle volte non arriva con il clamore roboante dei potenti, ma con il coraggio deciso e discreto di chi non rinuncia a desiderare. Qualcosa di nuovo, perché sono tre anni di guerra in Ucraina con le democrazie occidentali che sono sempre più in affanno. L'onda lunga della guerra, sommata alle trasformazioni economiche e tecnologiche, sta mettendo a nudo fragilità profonde. Note da tempo, ma aggravate dalle forti tensioni del tempo. Il caso della Francia è il più eloquente. Le proteste di questi giorni non sono episodi isolati, ma il sintomo di un malessere radicato. L'aumento del debito pubblico, combinato con la crescita delle disuguaglianze, ha compromesso il rapporto di fiducia tra il presidente Macron e gran parte del paese. Dall'altra parte dell'Atlantico, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Foto Cico

Ariston Group investe per il futuro con un piano ambizioso in ricerca e sviluppo: una giornata dedicata alla figura di Francesco Merloni. Nessuna nostalgia per il passato, ma uno sguardo al domani con un nuovo stabilimento e la "benedizione" del Presidente della Repubblica Mattarella.

Servizi a pagg. 3 e 13 di
Carlo Cammoranesi
e Alessandro Moscè

Di padre in figlio

Vino amaro

di **NICOLA SALVAGNIN**

Sono giorni di piena vendemmia per il vigneto Italia. La raccolta, iniziata già nella seconda parte di agosto (e ormai stabilmente anticipata di un paio di settimane ovunque rispetto ad una ventina d'anni fa), è sempre un bel momento, con un occhio al cielo che non mandi acqua e grandine proprio in questi frangenti.

Il fatto è che il settore del vino è flagellato da ben altre tempeste, una peggiore dell'altra. Dopo anni di vacche grasse, quelle in stalla oggi fanno veramente preoccupare. Ultima botta, i dazi decisi da Donald Trump sulle importazioni anche dei vini italiani. Si pensava che la saetta si sarebbe scaricata un po' sui consumatori americani, un po' sugli importatori e solo in parte sui produttori italiani. Invece l'Unione Italiana Vini ha appena certificato che l'amaro calice (una sovrattassa del 15%) se l'è bevuto tutto il settore produttivo, già scosso dalla svalutazione del dollaro rispetto all'euro. Cosa che rende le nostre merci automaticamente più care.

Qualcuno diceva: chi sceglie un grande prodotto, non si lascia intimidire da un aumento dei prezzi. Peccato che quasi tutto il vino esportato negli States stia nella fascia bassa di prezzo, a competere più con

cileni e argentini che con i francesi. La botta si misurerà in decine di milioni di euro di mancati guadagni: che c'è da sorridere?

Già prima l'umore non era di quelli migliori. Lo sanno tutti, lo certificano pure le associazioni del settore, che le cantine sono piene di vino invenduto. Qualcuno le ha svuotate, per carità; ma tanti produttori – anche grandi, anche assolutamente blasonati – si ritrovano con milioni di bottiglie invendute, milioni di ettolitri di sfuso di cui non si sa cosa fare.



Da qui la richiesta, avanzata da più parti, di dare spazio alla distillazione per ricavare alcol, o di spingere la produzione e la vendita del vino dealcolato. Da qui i pressanti inviti

I produttori italiani sono moltissimi, polverizzati, abbastanza anarchici e alle prese con centinaia di Doc e Docg

a rivolgersi verso nuovi o poco esplorati mercati: Sudamerica in primis, ma anche l'Asia che non proibisce le bevande alcoliche. È che, tra il dire e il fare, passa quel tempo che non c'è, perché il nuovo vino sta arrivando, abbastanza copioso in verità quest'anno. Per chiudere, c'è da registrare la continua diminuzione del mercato interno, laddove le giovani generazioni bevono birra, cocktail, superalcolici oppure non bevono proprio per ragioni salutistiche. Ma l'abitudine al calice di Vermentino o di Brunello è giusto una rarità. E i giovani di oggi saranno i maturi (non) consumatori di domani.

C'è chi dice: espianiamo le vigne laddove non hanno più senso economico; chi consiglia vivamente di tagliare le rese e di puntare ovunque sul "meno è meglio"; chi di fare campagne d'immagine per attirare nuovi consumatori; chi infine sostiene l'esigenza di una massiccia promozione all'estero che, però, si scontra su un dato di fatto. I produttori italiani sono moltissimi, polverizzati, abbastanza anarchici e alle prese con centinaia di Doc e Docg ormai incomprensibili ai più qui in Italia. Figuriamoci se in Canada o Giappone sapranno valutare la sfumatura distintiva tra il Verdicchio dei Castelli di Jesi e quello invece di Matelica...

Un desiderio di bene

(Segue da pagina 1)

(...) anche gli Stati Uniti stanno vivendo una stagione inedita. Con un presidente che continuamente forza le regole istituzionali, l'equilibrio dei poteri – cardine della democrazia americana – è messo a dura prova. La polarizzazione politica, alimentata dai media e dalle piattaforme digitali, non è più solo un dato sociologico, ma un rischio per la stabilità del sistema stesso. Ogni decisione sembra diventare un pretesto per lo scontro totale, mentre la fiducia nelle istituzioni tocca livelli minimi.

L'uscita da questo tenebroso tunnel non può che passare da un ripensamento dell'assunto che ha dominato gli ultimi decenni: l'idea che niente e nessuno esista a prescindere dagli altri. La società non è la somma di individui isolati, ma l'intreccio di relazioni che ci tengono in vita. Senza una capacità di riconoscere e coltivare il nesso strutturale tra l'io e il noi, la democrazia perde il suo fondamento. Ma proprio in queste giornate così martoriate, c'è stato un fatto, forse anche passato inosservato o già dimenticato, ma che ha rappresentato una assoluta diversità, qualcosa che non era mai successo.

Un sacerdote cattolico, un francescano, anche cardinale e Patriarca di Gerusalemme, ha concluso il Festival del Cinema di Venezia! Nella serata finale, dopo le premiazioni, a sorpresa, sullo schermo della grande Sala del Palazzo del Cinema è apparso il Cardinale Pizzaballa. Sì, parliamo ancora di lui come la settimana scorsa.

Perché offre spunti interessanti, non scontati. Sobrio nella semplice talare nera, esordisce parlando di morte, dolore, distruzione. "Siamo talmente pieni del nostro dolore che sembra non esserci spazio per quello di un altro".

E affonda ulteriormente sulle ragioni di quanto sta accadendo: "Stiamo vivendo un clima di odio sempre più profondo e radicato nelle popolazioni israeliana e palestinese. Lo vediamo nella violenza e nei linguaggi. La violenza a cui stiamo assistendo è il risultato di anni di un linguaggio violento e disumanizzante. Se disumanizzi l'altro nel linguaggio poi il passaggio alla violenza è quello che stiamo vedendo".

Pizzaballa non è disperato, è realista. Sa che bisogna indicare prospettive di novità. Ma chi può avere il coraggio di attendere la novità, di invocare la diversità? E di invocarla e attenderla anche dagli altri senza la pretesa di esserne il portatore privilegiato? Forse solo chi mette in conto che nelle vicende degli uomini non tutto è in mano agli uomini medesimi.

Chi mette in conto che possa accadere qualcosa di non previsto. In un'intervista rilasciata nei giorni successivi al Giubileo di Tor Vergata, Luciano Violante, "un credente senza religione" come ama definirsi, così commentava la partecipazione dei giovani: "C'è una spinta di tipo metafisico che la Chiesa Cattolica sta interpretando in modo adeguato alle aspettative delle giovani generazioni. I ragazzi hanno profonde domande di senso. La risposta della Chiesa cattolica è all'altezza di questa domanda". Nel vuoto dilagante l'affermazione di Violante suona come una provocazione. Mentre intellettuali e politici sono tornati a discutere sul ruolo dei cattolici nella vita pubblica, riproponendo dibattiti datati e spesso solo funzionali all'ottenimento di un consenso, è sicuramente più interessante guardare all'esperienza della Chiesa come a un luogo che ha a che fare con quella domanda di senso e con quel bisogno di novità che ci servono più di ogni altra cosa.

Carlo Cammoranesi

Non abdicare il pensiero

di **MAURIZIO CALIPARI**

Negli ultimi anni i chatbot basati sull'intelligenza artificiale – strumenti capaci di dialogare in linguaggio naturale e di fornire risposte a una vasta gamma di domande – sono entrati stabilmente nella vita quotidiana di milioni di persone. Dalla ricerca di informazioni al supporto nello studio, dalla scrittura di testi all'assistenza lavorativa, questi sistemi si propongono come compagni rapidi ed efficienti nel gestire compiti cognitivi anche complessi.

La domanda che emerge, però, è cruciale: quanto l'uso massiccio di questi strumenti influenza la nostra capacità di pensare in modo critico e autonomo?

Diversi gruppi di studiosi hanno iniziato a indagare l'impatto dei chatbot sul ragionamento umano. Molti studi provengono dagli stessi ambienti industriali che sviluppano le tecnologie di IA, circostanza che solleva qualche

interrogativo sui possibili conflitti di interesse. In generale, le indagini si basano su questionari e sondaggi che misurano la fiducia degli utenti nei confronti dell'IA e osservano come questa fiducia si traduca in modifiche nel modo di ragionare.

I primi risultati, pur preliminari, sono significativi: le persone che attribuiscono elevata affidabilità ai chatbot tendono a delegare loro parte del processo decisionale, riducendo il controllo critico personale. Questo effetto si nota soprattutto nelle attività di "problem solving" e nelle situazioni che richiedono valutazioni complesse. Da un lato, l'IA promette di semplificare la vita: perché perdere tempo a verificare ogni dettaglio, quando un sistema può farlo al posto nostro in pochi secondi? Dall'altro lato, questa efficienza rischia di tradursi in pigrizia cognitiva. Se ci abituiamo a considerare il chatbot come "la voce della verità", smettiamo progressivamente di esercitare quello sforzo intellettuale che sta alla base del pensiero critico:

L'uso dei chatbot può modificare non solo "cosa" pensiamo, ma soprattutto "come" ci abituiamo a pensare

confrontare fonti, valutare argomenti, distinguere tra fatti e opinioni.

Le ricerche mostrano che la tendenza non riguarda solo i contenuti nozionistici, ma anche la formazione delle opinioni personali. In altre parole, l'uso dei chatbot può modificare non solo "cosa" pensiamo, ma soprattutto "come" ci abituiamo a pensare.

Nonostante l'interesse crescente, la letteratura disponibile è ancora giovane e presenta diversi limiti. Innanzitutto, mancano studi indipendenti su larga scala che possano misurare in modo oggettivo l'impatto dei chatbot su campioni diversificati di popolazione. In secondo luogo, non è chiaro se gli effetti osservati siano temporanei o duraturi: è possibile che la riduzione del pensiero critico sia solo una fase iniziale, legata alla novità dello strumento, oppure che diventi una tendenza consolidata con il tempo.

C'è poi una questione metodologica: la maggior parte degli studi si basa su autovalutazioni e sondaggi, strumenti

utili ma limitati. Per comprendere davvero l'effetto dei chatbot sul pensiero critico servirebbero esperimenti controllati, in grado di distinguere tra correlazioni superficiali e veri nessi causali.

Il problema, dunque, non è stabilire se i chatbot siano "buoni" o "cattivi" in sé. Come ogni tecnologia, possono amplificare le capacità umane o, al contrario, indebolirle, a seconda di come vengono usati. La sfida consiste nel trovare un equilibrio: utilizzare l'IA come supporto, senza smettere di esercitare in prima persona la capacità di analisi, dubbio e verifica.

Un ruolo importante spetta anche al design degli stessi sistemi: un chatbot potrebbe essere progettato non solo per fornire risposte, ma anche per sti-

molare la riflessione, invitando l'utente a considerare alternative, a chiedersi il perché di una conclusione, a cercare fonti complementari.

In definitiva, le evidenze raccolte finora suggeriscono che, in una certa misura, stiamo effettivamente trasferendo ai chatbot parte del nostro pensiero critico. Ciò non significa che l'intelligenza artificiale sia pericolosa di per sé, ma che diventa rischioso adottarla in modo passivo e acritico. La vera sfida educativa e culturale sarà quella di sviluppare un'alfabetizzazione digitale critica, che insegni a usare i chatbot come strumenti e non come sostituti del ragionamento umano. Solo così l'IA potrà diventare un alleato prezioso, anziché un fattore di impoverimento cognitivo.

Un modello di impresa moderna



Foto servizio Cico

Le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella giornata dedicata a Francesco Merloni

di CARLO GAMMORANESI

“Nel segno di Francesco Merloni” è la scritta che compare sui numerosi pannelli sospesi sul soffitto dello stabilimento di Albacina, il cuore di tutta la storia, l'abbrivio di un'intuizione geniale, la scintilla di una messa in moto folgorante. Non è stato un momento nostalgico o puramente rievocativo, ma l'occasione di una ripartenza, la consapevolezza che il tempo richiede ora un passo in avanti. “La crescita sostenibile di un'impresa dipende dalla sua capacità di guidare l'evoluzione. Le aziende che adottano una visione orientata al futuro acquisiscono la fiducia necessaria per attraversare le transizioni e prosperare

appartenenze alla famiglia d'origine e a quella della fabbrica sono state ben sottolineate dalla figlia Francesca in un veloce talk show gestito dal giornalista Ferruccio De Bortoli con altri ospiti. Fatti molti, chiacchiere poche. Lo sa bene il figlio Paolo, che ha assunto con determinazione e piglio la toldà di comando dell'azienda e che proprio nell'occasione dei 100 anni di suo papà (era nato il 17 settembre) ha voluto dispensare qualche succosa novità. L'inaugurazione di una nuova fabbrica, quella che gli americani (Whirlpool) hanno comprato e poi dismesso poco dopo. Lo sviluppo e produzione nella stessa dei prodotti più innovativi (scaldacqua elettrici di ultima generazione)

Alessandro Profumo e Flavio Valeri. Folta la delegazione di uomini della finanza. Tra gli imprenditori, Bernabò Bocca, Fabrizio Di Amato, Giancarlo Abete. E poi gli ex presidenti del Consiglio Mario Draghi, Giuliano Amato ed Enrico Letta e Romano Prodi. Presenti i nostri Vescovi, Mons. Francesco Massara e quello emerito Mons. Giancarlo Vecerrica. Non sono voluti mancare anche il governatore Francesco Acquaroli e il suo sfidante alle prossime regionali Matteo Ricci. Ben 500 milioni di euro di investimenti di qui al 2028, di cui la metà in ricerca e sviluppo e una larga fetta nelle Marche, in provincia di Ancona. “Francesco Merloni e Ariston Group – ha sottolineato Mattarella – sono la dimostrazione che competitività non vuol dire delocalizzazione. Al contrario la dimensione locale con i saperi che l'accompagnano è una delle componenti del successo, della globalizzazione senza terrorismo”. Ha poi parlato di un modello di impresa moderna, una sorta di archetipo, un'eredità fertile e impegnativa in un messaggio che è “un percorso da seguire”. Lo spiraglio del domani, non quello immediato, ma quello più distante, coniugato nel presente, emerge subito dalla bocca del presidente Paolo Merloni che, attraverso l'esempio del padre, “papà dietro alle fabbriche e ai prodotti vedeva le persone” ha voluto aggiungere: “All'università Bocconi, uno degli atenei di eccellenza in Italia e nel mondo, sarà istituita una cattedra Francesco Merloni sull'imprenditorialità”. Eccoci ancora ad inseguire ed abbracciare le parole chiave: giovani, formazione, futuro. Ma concretamente, non come orpelli usati per una cerimonia.

Un'eredità in controtendenza

Il concetto di accoglienza: l'ultimo invito dell'uomo

Non era mai capitato che un Presidente della Repubblica e un Presidente del Consiglio venissero a Fabriano contemporaneamente. Sergio Mattarella e Giorgia Meloni, il 17 settembre, hanno omaggiato Francesco Merloni, che avrebbe compiuto 100 anni. Un capitano d'industria, politico di rango, uomo saggio, nella città che soffre la recessione post capitalista, una figura come l'ex Ministro ai Lavori Pubblici manca molto. È stato un esponente di riferimento per decenni, un benefattore, un illuminato come non ne nascono più. Ci sono persone che parlano da vive e da morte, che si fanno sentire nella mancanza, non solo quando sono in azione e ricoprono un ruolo pubblico di primo piano. “Si indossa la bellezza del passato come un dono prezioso in sé”, scrisse il teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer. Non a caso si è parlato del secolo di Merloni, che nella terra ha lasciato un patrimonio di valori materiali e immateriali. Come sottolineato dall'ex Governatore delle Marche Gian Mario Spacca, Francesco Merloni sapeva abbreviare le distanze tra il dire e il fare e uscire dal conformismo pensando liberamente, rispettando con gentilezza chiunque con la stessa attenzione che si ha per sé stessi”. L'azienda è portata avanti egregiamente dal figlio Paolo, che non ha abbandonato la missione imprenditoriale abdicando in favore di multinazionali straniere. Tanto che lo stabilimento di Albacina è stato riacquisito dopo l'abbandono da parte di Whirlpool. Nascerà una fabbrica di 30mila metri quadrati inserita all'interno di un piano di investimenti da 500 milioni. A Cerreto d'Esi sono rientrati gli scaldabagni di fascia alta prima realizzati in Cina e ad Arcevia è stata inaugurata la prima fabbrica di schede elettroniche del gruppo. Quindi ad Osimo, in un hub da 90mila metri quadrati aperto nel 1996 e ampliato nel 2017, si concentrano le caldaie domestiche e commerciali. Il passaggio da una generazione all'altra dei Merloni, in questo caso, ha favorito il necessario processo di rinnovamento, non solo di conservazione di un importante polo industriale, peraltro in un periodo storico, come detto, in cui i cambiamenti sono rapidi e sostanziali e in cui il settore manifatturiero europeo soffre tremendamente. Poco prima di andarsene Francesco Merloni disse: “Vedo che ci sono giovani di qui, a Fabriano, che vogliono imparare e crescere. Questo mi dà la speranza che la nostra industria possa progredire”. Senza industria non c'è lavoro e non c'è progresso. Nel 2025 il mercato in evoluzione è sinonimo di professioni emergenti. Si tratta di una risorsa preziosa per comprendere i mutamenti anche sociali: questo aspetto Francesco Merloni lo aveva individuato già da tempo e non temeva la crisi. La prossima inaugurazione di Villa Miliani, che sarà gestita da Valerio Ciccarelli (il nipote di Francesco Merloni), è un lascito non da poco: un boutique hotel con 25 camere, un ristorante, una spa e una terrazza panoramica nell'ottica di un'hotellerie di livello in una location storica. Tra gli obiettivi che stavano a cuore a Francesco Merloni c'era il concetto di accoglienza. Accoglienza è una parola che nella sua etimologia contiene un programma: deriva dal latino ad-cum-legere, “raccolgere insieme verso”. Non è forse questo il senso di un cammino sinergico per risollevarne le sorti di Fabriano?

Alessandro Moscè



nel cambiamento”: quasi un mantra, sicuramente un manifesto di lavoro, il senso di un'eredità, lo spazio di una prospettiva. Fiducia, futuro, evoluzione, tutte espressioni a cui Francesco Merloni aveva dato un peso specifico, in un percorso ben evidenziato in un docufilm realizzato da Sky (e in programmazione per novembre, ma di cui sono stati dispensati in anteprima un paio di spezzoni) sulla sua figura, con testimonianze dei familiari, dei collaboratori, degli amici più stretti dal titolo “Tenacia e gentilezza: la visione di Francesco Merloni”. E le due

anche grazie all'intelligenza artificiale nel territorio dove l'azienda è nata. Un annuncio fatto ad arte alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni e altre massime cariche dello Stato con big della politica, della finanza e dell'imprenditoria. C'erano i ministri degli Esteri, Antonio Tajani, e quello della Difesa, Guido Crosetto. Ma c'erano anche l'amministratore delegato di Invitalia, Bernardo Mattarella, il presidente di Generali, Andrea Sironi, il presidente di Cdp, Giovanni Gorno Tempini, banchieri ed ex: Pietro Sella,



Compra e Vendo

VENDESI

VENDESI

scaffali per negozio, ufficio o casa. Si trovano a Fabriano. Per informazioni contattare il numero 328/1513800.

VENDESI

stufa a pellet marca Extraflame, modello Melinda Idrosteel. Completa di tubi di scarico. Per informazioni contattare 338 8991646.

All'Oncologia una donazione dalla Festa dell'Uva e dal Palio

Breve cerimonia presso il reparto di Oncologia Medica dell'Ospedale "Profili" di Fabriano.

Un gruppo di giovani e una rappresentanza delle Porte dell'Ente Palio di San Giovanni Battista di Fabriano ha donato all'AOF, Associazione Oncologica Fabrianese la vincita della Corsa delle Botti della Festa dell'Uva di Cerreto d'Esi.

Si ringraziano: Alessandro Spuri Colonna, Simone Mataloni, Francesco Biccucci, Matteo Ambrosini, Marco Tranquilli, Alessio Silvestrini. Un gesto di vicinanza, gratitudine e speranza a favore dei servizi e dell'assistenza.

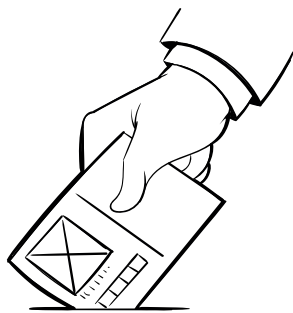


Elezioni regionali, al voto domenica e lunedì

Si svolgeranno domenica 28 e lunedì 29 settembre le votazioni per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e il rinnovo del Consiglio regionale delle Marche. Sono 1.330.501 i marchigiani chiamati al voto in questa tornata elettorale nelle 1572 sezioni che saranno aperte domenica 28 settembre dalle ore 7 alle 23 e lunedì 29 settembre dalle ore 7 alle 15.

I candidati alla Presidenza della Giunta regionale sono 6: Francesco Acquaroli, (coalizione di centrodestra), Claudio Bolletta (Democrazia Sovrana Popolare), Francesco Gerardi (Forza del Popolo), Lidia Mangani (Partito Comunista Italiano), Beatrice Marinelli (Evoluzione della Rivoluzione), Matteo Ricci (coalizione di centrosinistra). I candidati al Consiglio regionale sono 526 e i 30 che risulteranno eletti andranno a ricoprire l'incarico di consigliere regionale per la dodicesima legislatura. La ripartizione dei seggi è provinciale, in base al censimento permanente della popolazione delle Marche che certifica 1.487.150 abitanti complessivi. Di conseguenza la ripartizione dei seggi avverrà come segue: Ancona 9 seggi, Ascoli Piceno 4, Fermo 4, Macerata 6, Pesaro e Urbino 7. Le operazioni di spoglio inizieranno immediatamente dopo la chiusura dei seggi, a partire quindi dalle ore 15 di lunedì 29 settembre.

Sarà possibile seguire da remoto gli aggiornamenti delle operazioni e consultare i dati in tempo reale attraverso i weblink messi a disposizione dai siti istituzionali della Regione Marche. Le pagine dedicate alle elezioni regionali 2025 si trovano agli indirizzi: <https://www.elezioni.marche.it> e <https://dati.elezioni.marche.it>.



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Notizie Liete

Leonardo: benvenuto!

Il 17 settembre scorso, alle ore 11.52 è nato Leonardo Balducci Camardo... e il nostro amore si è moltiplicato all'infinito: Leo ci hai già rapito il Cuore!

Immensi Auguri a Giorgia e Diego per questo meraviglioso nuovo capitolo della vostra (e nostra) vita. I nonni Superorgogliosi di voi:

Giampietro, Rosita, Francesca e Carlos

In cammino sulla via della bellezza, pellegrini di speranza: incontro di FaberArtis

Con l'incontro su: "Il Crocifisso e la Scala Santa nella chiesa di Sant'Onofrio in Fabriano" giungerà a conclusione il percorso formativo sul Giubileo 2025, organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano. L'incontro, che si terrà nella chiesa di Sant'Onofrio, giovedì 2 ottobre, alle ore 21.15, avrà come relatori don Antonio Ivan Esposito, parroco della Cattedrale Basilica di San Venanzio Martire e la dott.ssa Martina Cerioni, delegata per l'Archivio e la Biblioteca della Diocesi di Fabriano-Matelica. Sarà l'occasione per ricordare anche il nostro carissimo amico Mario Solinas, che tanto ha dato al nostro territorio, con la sua grande passione per l'arte e la storia locale ed essere a lui grati, per aver custodito, con immensa dedizione, la chiesa di Sant'Onofrio e fatto scoprire ai turisti e a tanti di noi cittadini i meravigliosi tesori nascosti delle chiese del nostro centro storico. L'incontro è aperto a tutti coloro i quali desidereranno partecipare.

Pediatria si colora per i piccoli pazienti

E' stato colorato il reparto di Pediatria sito al secondo piano dell'ospedale Profili. Accoglierà con il sorriso i piccoli pazienti. Recentemente riaperto in modalità h24, diretto dalla dottoressa Linda Bordignon, è punto di riferimento per i quasi 8mila bambini del comprensorio. Nei giorni scorsi la conclusione del progetto che ha visto impegnati coloro che partecipano alle attività del centro del servizio Sollievo di Fabriano. Il progetto è nato grazie alla volontà del direttore Ast Ancona, Gianni Stroppa. A seguito di una prima donazione da parte del Servizio Sollievo all'ospedale, ha voluto coinvolgere nuovamente l'artista Mara Brera per un nuovo percorso di abbellimento del reparto di Pediatria. All'iniziativa hanno preso parte circa 10 ragazzi del Servizio, affiancati dalle educatrici Giulia e Caterina. «Bilancio molto positivo: tutti hanno partecipato con entusiasmo, i medici si sono detti soddisfatti e

anche i pazienti presenti hanno apprezzato il nuovo volto del reparto. Per il futuro il Servizio Sollievo intende promuovere nuovi progetti rivolti soprattutto ai più giovani, senza dimenticare gli utenti adulti» fanno sapere i protagonisti dell'iniziativa. La realizzazione è stata possibile grazie al Servizio Sollievo, alla disponibilità del coordinatore d'Ambito, Lamberto Pellegrini e al sostegno del presidente della Cooperativa Sociale Mosaico, Matteo Bucciarelli. Il reparto, completamente funzionante, con possibilità di ricovero e ambulatori dedicati, dispone di 6 posti letto, di cui 5 per degenza ordinaria e uno per il day hospital.

Marco Antonini



Ritorno alla normalità per la viabilità del centro

Dal 13 settembre via Fratti è stata riaperta al traffico ed è nuovamente percorribile anche via IV Novembre. Due interventi importanti per la viabilità cittadina, resi possibili dai lavori di messa in sicurezza e demolizione programmati dall'amministrazione comunale per eliminare situazioni di rischio e dalla conclusione della fase di demolizione del palazzo di via IV Novembre, che ha consentito restituire funzionalità a una parte centrale della città.

La riapertura di via Fratti è stata resa possibile a seguito di un primo intervento di consolidamento sull'immobile pericolante che ne aveva determinato la chiusura, appartenente ad un privato, situazione che ha reso necessario l'iter di sostituzione del Comune che ha dovuto sostenere i relativi costi.

Le opere hanno eliminato le criticità più urgenti, consentendo la ripresa della circolazione. La strada è ora percorribile, con l'unica limitazione di un restringimento

in prossimità dell'impalcatura, indispensabile per completare i lavori di recupero. Parallelamente, su via IV Novembre è stato completato gran parte dell'intervento di demolizione



dell'edificio danneggiato dal sisma: un'operazione complessa ma necessaria che ha permesso di rimuovere i rischi e aprire la strada a un ripristino completo della viabilità. 'Due vie di collegamento importanti tornano alla normalità - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - anche in vista dell'aumento di traffico che è coinciso con l'inizio dell'anno scolastico. La città ne beneficerà in termini di migliore viabilità e maggiore sicurezza'.

'In questo modo - aggiunge l'assessore alla Rigenerazione Urbana, Lorenzo Vergnetta - prima dell'avvio delle attività scolastiche abbiamo restituito alla città una configurazione quasi normale. È il risultato di una mediazione complessa tra le esigenze dei cantieri e la necessità di garantire una viabilità adeguata'.

CRONACA

servizi a cura di
ALESSANDRO MOSCÈ

Le Zes (Zone Economiche Speciali) sono aree geografiche che offrono incentivi fiscali e semplificazioni amministrative per attrarre investimenti e favorire lo sviluppo economico. Le regioni Marche e Umbria, come è noto, sono state incluse recentemente nella Zes Unica del Mezzogiorno, entrando a far parte delle regioni cosiddette in transizione che beneficiano di questo regime agevolato. Hamu (Hub Abruzzo Marche Umbria) ha organizzato un evento sull'iter di estensione del provvedimento presso l'Hotel Cosmopolitan di Civitanova. Oltre due ore di approfondimento tecnico a fronte di una partecipazione massiccia in prevalenza di imprenditori di ogni settore dell'attività economica, dall'agricoltura alla manifattura. Giosy Romano, coordinatore della ZES unica, ha disquisito sul finanziamento, sulla zonizzazione, sulla decontribuzione del lavoro, sul credito fiscale, fino alla semplificazione burocratica, autentico fiore all'occhiello di questa misura. I rappresentanti delle tre Confindustrie (Roberto Cardinali, Simone Cascioli, Luigi Di Giosaffatte), i rettori delle università (Edoardo Alesse e Gian Luca Gregori), il presidente di



La ZES e i finanziamenti per le Marche



*Hamu ha affrontato
la semplificazione burocratica:
il fiore all'occhiello
del provvedimento*

Confartigianato Marche (Maira Amaranti), il segretario regionale della Cisl (Marco Ferracuti), insieme ad operatori economici e tecnici delle tre regioni, hanno sviscerato il disegno di legge. Sono stati richiamati aspetti come la velocità e l'unità d'intenti senza distinzioni tra maggioranze e opposizioni, perché la Zes rappresenta una grande opportunità per le Marche e per l'Umbria. Si auspica l'immediato passaggio nella commissione parlamentare competente perché la Zes sia approvata all'unanimità e possa divenire operativa non soltanto in tema di sburocratizzazione. Afferma Romano: "La Zes unica ampliata alle Marche e all'Umbria si basa sul pilastro della semplificazione burocratica. Chi intende avviare un'attività produttiva o un progetto riguardante lo sviluppo d'impresa può avanzare la domanda attraverso lo sportello digitale. Un'autorizzazione unica è dunque sufficiente per la realizzazione di un nuovo stabilimento, per l'ampliamento di uno stabilimento esistente, per la riconversione o per la diversificazione della produzione. Tra la presentazione dell'istanza e il rilascio del titolo trascorrono dai trenta ai sessanta giorni. La tempistica, dunque, è estremamente favorevole". Ha osservato Cardinali: "La Zes è uno strumento essenziale a supporto di un programma di politica industriale su cui Confindustria Marche è pronta a dare il proprio contributo. Il tavolo regionale recentemente attivato può essere il luogo ideale di confronto su questo percorso da intraprendere. L'estensione alle Marche e all'Umbria costituisce un volano di sviluppo capace di attrarre investimenti, di favorire l'occupazione e di rafforzare la competitività delle nostre filiere produttive". Tempi certi e rapidi, chiarezza dei criteri e disponibilità delle risorse saranno determinati per rendere operativa la misura. Sarà altrettanto importante dialogare con l'ente regionale per individuare il sostegno a quei territori che non potranno usufruire in pieno di tutti i supporti a disposizione. "L'obiettivo è quello di massimizzare l'efficacia dello strumento puntando all'effetto moltiplicativo degli investimenti che generano crescita e competitività", ha concluso Cardinali. Ricordiamo che Hamu (il presidente è Edoardo Alesse e il coordinatore l'ex Governatore delle Marche Gian Mario Spacca) realizza progetti con la collaborazione di investitori istituzionali, centri di ricerca, enti territoriali e organizzazioni economiche. L'intento è volto allo sviluppo interregionale e coinvolge soggetti disponibili ad investire risorse umane e finanziarie in percorsi di crescita orientati allo sviluppo digitale e sostenibile, alla modernizzazione della rete infrastrutturale del territorio, materiale e immateriale, alla valorizzazione delle aree interne dell'Appennino, allo sviluppo del capitale umano in coerenza con le politiche di sviluppo economico di Abruzzo, Marche e Umbria. Le filiere individuate nel piano strategico sono l'agroalimentare, l'agroindustria, il turismo, l'elettronica, l'automotive, il made in Italy, la chimica, la farmaceutica, la navale, la cantieristica, l'aerospazio e il ferroviario. Le tecnologie da promuovere riguardano il Cleantech e il Biotech.

Da gennaio 2024 le ZES del sud Italia sono state unificate in un'unica grande ZES per il Mezzogiorno, comprendente Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Ora, con l'inclusione di Marche e Umbria, anche questi due territori potranno accedere ad una leva economica potenzialmente decisiva. L'allargamento punta a rafforzare le filiere produttive locali inserendole nei processi di riconversione industriale e di transizione energetica previsti anche dal PNRR. Il disegno di legge guiderà gli investimenti secondo criteri di sostenibilità ambientale e compatibilità con le strategie europee di coesione. Le misure introdotte sono: gli investimenti realizzati nelle Marche e in Umbria dal 10 gennaio al 15 novembre 2025 relativi all'acquisto di nuovi macchinari, impianti, attrezzature o immobili strumentali, che potranno beneficiare del credito d'imposta. Il tutto subordinato al rispetto delle norme UE sugli aiuti di Stato, ma con la garanzia di una semplificazione procedurale che renderà più snello l'accesso alle agevolazioni. L'inserimento di Marche e Umbria nella ZES unica non è solo una misura tecnica, ma un passaggio politico che riconosce la specificità di queste regioni: a lungo penalizzate da un sistema che le ha viste né nord, né sud, spesso escluse dalle direttrici dei finanziamenti europei. Adesso la sfida consisterà nell'attuare in tempi rapidi i decreti e di vigilare affinché i benefici non si disperdano in meccanismi farraginosi o nella mancanza di visione strategica. Se ben governata, la ZES può diventare lo strumento chiave per invertire la rotta della deindustrializzazione e dare ossigeno a territori che, pur avendo perso centralità produttiva, mantengono competenze, infrastrutture e potenziale umano di alto livello. Tra gli obiettivi principali vi è l'individuazione dei settori da promuovere, in particolare la riconversione industriale orientata alla transizione energetica. Gli investimenti prioritari includeranno progetti di digitalizzazione, automazione e la stessa transizione ecologica, integrati in piani produttivi più ampi. Il piano sarà adattato alle peculiarità di ciascuna regione, garantendo un approccio differenziato come il settore manifatturiero nelle Marche e quello logistico in Umbria. Le ZES non sono una peculiarità italiana. Le prime nel mondo nacquero tra gli anni Sessanta e Settanta, si diffusero negli anni Ottanta e registrarono una forte accelerazione negli anni Novanta. Ad oggi ne esistono circa 6 mila in 140 paesi. La più elevata concentrazione si trova in Cina, con circa il 50% del totale mondiale. In Europa la maggiore densità è riscontrata in Polonia, che già nel corso del 1994 istituì la prima ZES attraendo oltre 170 miliardi di euro di investimenti ed estendendo fino al 2026 le misure agevolative. La più sviluppata nel mondo è senza dubbio quella di Dubai.

Focus su riconversione
industriale
e transizione energetica

I settori
da promuovere

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 27 e domenica 28 settembre
COMUNALE 1
Viale Stelluti Scala, 35
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI
Domenica 28 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 28 settembre
Edicola della Pisana P.le Matteotti

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Parla Viviana Cattelan: dalla Residenza La Ceramica al nuovo spazio Luce

Un turismo con più servizi

di GIGLIOLA MARINELLI

Una nuova "luce" illumina il centro storico della città di Fabriano, grazie ad un'iniziativa imprenditoriale che sta già ottenendo entusiastici riscontri. Abbiamo raggiunto Viviana Cattelan, direttrice della Fondazione Ermanno Casoli e titolare della Residenza La Ceramica, boutique hotel di proprietà della famiglia Casoli aperto dal 2008, dove i primi di settembre è stato inaugurato "Luce", caffetteria, light lunch, wine & cocktail bar.

Viviana, parliamo di "Luce", un nuovo spazio che arricchirà l'offerta della Residenza La Ceramica. Come è nata l'idea?

L'idea di Luce nasce dal desiderio di restituire questi spazi alla città. Luce sorge negli ambienti al piano terra della Residenza La Ceramica, che nei secoli hanno avuto diverse vite: prima convento, poi fabbrica di ceramiche artistiche fino agli inizi del Novecento. Oggi la Residenza La Ceramica custodisce questa memoria e non volevamo che restasse legata solo all'esperienza degli ospiti dell'hotel. Vogliamo che diventi un luogo aperto anche ai fabrianesi, dalla colazione al pranzo veloce fino all'aperitivo serale. È un modo per creare un punto d'incontro che unisce turisti e cittadini. Siamo inoltre molto orgogliosi che lo staff dell'hotel e di Luce sia composto da giovani del territorio, guidati da Andrea Rossi, direttore dell'hotel. La loro energia e il loro entusiasmo sono parte essenziale del progetto.

Chi ha seguito il progetto a livello architettonico e come sono stati rivisitati e trasformati gli spazi del vostro Boutique Hotel?

Il progetto è stato curato dallo studio STARTT che ha recuperato le spazialità nude di questa stratificazione, mantenendo viva la memoria del luogo e valorizzandola con un linguaggio contemporaneo. Gli spazi sono scanditi da diverse volte e culminano nel patio, che un tempo era il chiostro. A dialogare con l'architettura ci sono anche le opere dell'artista marchigiano Edoardo Piermattei, pensate appositamente per questo contesto: interventi che reinterpretano, con materiali e colori, la ricchezza decorativa degli stucchi e degli affreschi degli artisti del passato. Ogni ambiente ha una sua identità e accompagna gli ospiti in un percorso che va dalla grande sala

d'ingresso fino agli spazi più raccolti del patio e del loggiato. **Una particolarità, che rende ancor più meritevole questa ristrutturazione, è l'aver condiviso il progetto con importanti realtà imprenditoriali del territorio, a partire dai materiali prodotti dall'azienda Diasen. Come avete vissuto queste collaborazioni?** Per noi è stato naturale coinvolgere imprese locali. Gli interni di Luce sono stati realizzati con i materiali innovativi dell'azienda Diasen di Diego Mingarelli, che qui a Fabriano trovano per la prima volta applicazione in uno spazio pubblico. Pavimenti e pareti esprimono qualità non solo estetiche, ma anche funzionali. Accanto a Diasen hanno lavorato altre aziende del territorio - Stella Costruzioni, Sotek, MC2, Aquilanti Falegnameria - dando vita a un progetto corale. È la dimostrazione che architettura, arte e imprese possono fare rete e restituire alla città un luogo che unisce bellezza, sostenibilità e benessere.

La Residenza La Ceramica è situata nel cuore del centro storico della città di Fabriano. Si parla molto di turismo, molti credono che possa rappresentare un volano di sviluppo per il territorio. In base alla sua esperienza, ci sono delle potenzialità reali affinché tutto ciò accada?

Penso che le potenzialità ci siano ma che ad oggi siano inesprese e soprattutto non riusciranno a valorizzarsi se non si crea una collaborazione con chi sta vicino a noi. Fabriano è famosa per la carta e ha anche un centro storico ricco di storia e di fascino ma questo non basta per far rimanere un turista un intero fine settimana. Agosto ha visto molte presenze a Fabriano ma per una sola notte perché il territorio non riesce a comunicare insieme. Chi viene a Fabriano non sa che a meno di 10 km può vedere le Grotte di Frasassi, uno spettacolo della natura, e che poi potrebbe visitare Sassoferrato o Arcevia o Serra San Quirico o Pergola con i suoi meravigliosi borghi...non mancano i borghi. Se si lavora sulla valorizzazione del territorio diffuso si può attrarre un turismo ampio e diversificato. Per ora ognuno fa da solo. Inoltre Fabriano avrebbe un vantaggio ulteriore come luogo di confine tra



Umbria e Marche, Fabriano come il suo fiume più importante potrebbe/dovrebbe essere bifronte, guardare da una parte e dall'altra...

Quali sono secondo lei le criticità del settore alberghiero a Fabriano su cui è necessario puntare l'attenzione per migliorare l'offerta in termini di accoglienza e ricettività?

Dopo 17 anni della Residenza della Ceramica abbiamo registrato un gioco al ribasso sulla qualità dei servizi, non da parte di tutti ma di molte strutture della zona. La Ceramica in questi 17 anni ha cercato di essere un biglietto da visita per la città. Il soggiorno in un albergo è una parte importante della vacanza, dell'esperienza del territorio e quindi offrire un'accoglienza di qualità, familiare, attenta. L'accoglienza però si costruisce con tutti i servizi che può offrire la città: musei e chiese aperte al pubblico, ristoranti buoni, una chiara comunicazione sulle cose che si possono fare non a Fabriano ma nel territorio. Quindi per migliorare l'offerta ci sono molte cose da fare a partire da un corso professionale nel settore HO.RE.CA (hotel, ristorante, caffè), un settore che a molti giovani piace ma c'è bisogno di capire che serve professionalità e qualità. Un ragazzo di Fabriano per imparare questo lavoro dovrebbe andare a Senigallia. Sarebbe importante che le istituzioni guardassero ai giovani anche per dare questo tipo di opportunità.

Quanto gli eventi possono contribuire a rendere appetibile il nostro territorio e secondo lei quali iniziative culturali potrebbero essere di incentivo per far rivivere il centro storico, oltre a quelle già in essere da diversi anni?

Gli eventi sono sicuramente importanti, ma ciò che fa davvero la differenza è la continuità. Non servono iniziative isolate, bensì una rete stabile di collaborazioni tra istituzioni, associazioni culturali, imprese e operatori turistici. Solo lavorando insieme in maniera coordinata è possibile consolidare le esperienze già esistenti, valorizzare le eccellenze del territorio e creare un'offerta coerente e attrattiva. In questo modo il centro storico può diventare un luogo vivo tutto l'anno, capace di accogliere cittadini e visitatori, promuovere la cultura locale e generare opportunità economiche durature.

La Fondazione Ermanno Casoli, da lei diretta, favorisce da anni il dialogo tra arte ed industria attraverso percorsi di formazione aziendale. Quanto conta secondo lei riuscire a trovare nel confronto intuizioni che potrebbero favorire una crescita per i singoli individui e di conseguenza per la nostra città?

Crediamo davvero che la cultura possa trasformare le persone, anche all'interno delle aziende. Una fabbrica non è solo un luogo di lavoro: può

diventare uno spazio dove vivere esperienze di arte e formazione, crescere insieme e confrontarsi. Per la Fondazione Ermanno Casoli l'arte contemporanea è un motore di crescita culturale e sociale, capace di creare legami tra persone, territori e visioni diverse. Per questo lavoriamo spesso con enti e istituzioni che condividono la nostra idea di spazio pubblico. A Fabriano abbiamo realizzato tre opere permanenti, a cura di Marcello Smarrelli, che raccontano bene questa filosofia: "Cartografie" di Tella, un grande murale realizzato nel 2011 in collaborazione con Fondazione Carifac presso Zona Conce; "Artificio Naturale" di Paolo Icaro, scultura acquisita nella collezione della Pinacoteca Civica Bruno Molajoli grazie al PAC 2022-2023, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura; "Studio per cementare uno spettro" di Edoardo Piermattei, realizzata nel 2025 insieme a 150 giovani del Future Campus Fabriano promosso da Confindustria Ancona.

Ogni progetto è un'occasione per far entrare le persone in contatto con l'arte, partecipare e lasciare un segno, mostrando che cultura e lavoro possono crescere insieme.

Come Fondazione Ermanno Casoli state lavorando a nuove iniziative e progetti?

Stiamo già lavorando ai progetti del prossimo anno, continuando a perseguire il nostro principale obiettivo che è quello di portare l'arte contemporanea nelle aziende e sul territorio attraverso due progetti principali: il Premio Ermanno Casoli, che invita artisti contemporanei a confrontarsi con il mondo dell'impresa e a realizzare opere nate da un processo creativo condiviso con i lavoratori; E-STRAORDINARIO for Kids, che con lo stesso metodo, coinvolge i figli dei dipendenti in laboratori con artisti di fama internazionale. L'ultima opera, "Dietro ai miei occhi" di Giovanni Termini, è stata realizzata con i bambini di Elica: tre grandi pannelli che diventano porte immaginarie verso nuovi mondi. È un esempio di come l'arte possa stimolare creatività nelle nuove generazioni.



Alessia Zuccaro Miss bellezza marchigiana

La fabrianese Alessia Zuccaro ha vinto la fascia definitiva "Regione Marche" per la categoria Lady al concorso di bellezza "I Bellissimi d'Italia". Un risultato inaspettato che a 48 anni potrà aprire ad Alessia anche nuove prospettive lavorative. "La partecipazione a questo concorso è nata un po' per caso - dichiara Alessia - dopo un periodo abbastanza difficile della mia vita. Il 3 maggio scorso ho partecipato alla selezione regionale che si è tenuta a Fano, candidandomi come finalista. Vincere la fascia della mia regione è stato molto emozionante, la finale nazionale si è svolta il 12 settembre a Palinuro, in un villaggio sul mare, che vanta uno dei parchi più belli d'Italia. Ci speravo, ma non me lo aspettavo assolutamente". Questo concorso di bellezza ha portato Alessia Zuccaro a pensare al futuro in maniera differente. "Credo che proseguirò nel mondo del cinema, tra fine anno ed inizio 2026 sarò coinvolta in due progetti, in passato ho già lavorato in tre film (con ruoli minimi) tra cui una serie Sky con Luca Argentero e Raz Degan". I concorsi di bellezza sono spesso oggetto di critiche ed accusati di basarsi esclusivamente su valori puramente estetici, dando poco spazio alla persona che vi partecipa ed alle sue aspirazioni. "I pregiudizi riguardo i concorsi non mancano di certo - conclude Alessia - ma credo che un po' di sana leggerezza ogni tanto ci vuole, nel rispetto di sé stessi e degli altri. I concorsi, il settore della moda e dello spettacolo sono sicuramente affascinanti ma, dal mio punto di vista, il nostro impegno va rivolto allo studio, allo sport e al lavoro senza dimenticare mai quali sono i veri valori della vita. Ringrazio l'agente regionale Silvana Facchiano, mia figlia ed il mio compagno che mi hanno accompagnato e sostenuto in questo percorso".

Edoardo Patassi



Il docufilm "Memorie di carta" racconta la maestria fabrianese

di TANIA PECCI

“**L**a storia di Fabriano è una storia iconica: il logo blu degli album F4 richiama inevitabilmente i bei ricordi di scuola”, con queste parole cariche di emozione Francesca Muci, regista del docufilm Mani di Carta, spiega la spinta e la motivazione con le quali ha portato avanti il suo lavoro.

Mani di Carta è un documentario prodotto da Silvia Innocenzi e Giovanni Saulini per Alfa Multimedia, realizzato con il sostegno di Regione Marche PR-FESR 2021-2027, Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission. Racconta con i volti e le parole dei protagonisti la storia della produzione della carta, dagli antichi saperi, misti alle più odierne innovazioni, dalla manifattura vera e propria alle attuali tecnologie.

Quello di Mani di Carta non è soltanto un viaggio all'interno della produzione della carta, ma si spinge fin dentro le persone che la animano, in particolare tra le mani e le voci delle cartare, donne e ragazze che incarnano, con forza e coraggio, il modello di lavoratrici industriali di oggi e di

allora. Il docufilm è stato lanciato in anteprima con due proiezioni aperte al pubblico, domenica 21 settembre, nella Sala Forme (l'antica stracceria) del complesso storico delle Cartiere Miliani di Fabriano, attualmente sede della Fondazione Fedrigoni. Ai saluti istituzionali degli assessorati alla Cultura del Comune di Fabriano, Maura Nataloni e della Regione Marche, Chiara Biondi, sono seguiti gli interventi introduttivi della Fondazione Marche Cultura, della produzione Alfa Multimedia e della regista. Un'esperienza tridimensionale, quella della proiezione, tra le immagini dei volti e dei luoghi, il suono dei fogli e l'odore di carta antica tra i registri che incorniciano la sala della proiezione. Un documentario toccante e vero, Mani di Carta, dove la ritualità dei movimenti delle cartare di un tempo, si mescola alla tecnologia attuale, più rapida ed economica.

Mani di Carta è stato, non solo diretto, ma anche scritto da Francesca Muci, in collaborazione con Federica Tudisco, incasellando i capitoli del film con le parole di alcune poesie, scritte da autori marchigiani e da Nella Nobili, autrice manifesto della poesia industriale femminista. Il lun-



go lavoro dietro questo documentario è evidente, nei minimi dettagli che abbracciano tutti i sensi. Girato in momenti diversi, ha visto molteplici sopralluoghi e la certosina ricerca delle voci e dei testimoni.

Francesca Muci non è nuova nell'ambito dei documentari: appassionata di comunicazione a vari livelli, laureata in legge, ha portato avanti

la sua passione per la scrittura e per la ricerca di storie. Ha lavorato a Rai Fiction come story editor per dieci anni, per poi approdare a Rai Cinema, dalla quale è iniziato, quasi per caso, il suo percorso da regista. Una lunga gavetta e un'esperienza piena e concreta che l'ha portata a girare documentari per il mondo, soprattutto in Medio Oriente, de-

scrivendo i percorsi di spiritualità in Giordania e a Gerusalemme. “Il documentario è un linguaggio che ti permette di attraversare tanti luoghi e tante voci. Ti consente di entrare nelle grandi storie anche dei piccoli luoghi, come quelli del nostro Paese”, spiega con una passione traboccante Francesca Muci.

La lungimiranza di Silvia Innocenzi e di Giovanni Saulini di Alfa Multimedia, alla produzione di Mani di Carta, ha avviato e sostenuto il lungo lavoro dietro al documentario, che in circa 60 minuti, racchiude in sé l'essenza di una storia manifatturiera unica al mondo. Giambattista Miliani, infatti, scriveva che ovunque andasse nel mondo, la carta Fabriano veniva riconosciuta; all'epoca veniva prodotta all'interno di una fabbrica che tra le prime del periodo metteva al centro e sosteneva le donne lavoratrici e madri. Cartare che anche attualmente ricordano ogni singolo passaggio del proprio lavoro, estremamente preciso e sottile. Cartare come Isia, che con i suoi 101 anni, le rappresenta tutte, dall'inizio fino alle ragazze che oggi, con la stessa precisione, dirigono le macchine, figlie delle più attuali tecnologie.

Cartiere Miliani: un secolo tra guerra e crisi industriale

Da secoli cuore pulsante della tradizione cartaria italiana, le Cartiere Miliani rappresentano molto più di un semplice polo produttivo: sono un simbolo di identità, resilienza e ingegno collettivo. Dalle radici settecentesche al Novecento industriale, fino alle sfide contemporanee della globalizzazione, le Miliani hanno attraversato guerre, riconversioni, privatizzazioni e ristrutturazioni. In questo lungo percorso, hanno saputo resistere a tempeste storiche devastanti come l'occupazione nazista e i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, grazie al coraggio e all'unità di lavoratori e dirigenti. Oggi, di fronte a nuove crisi legate alle logiche della finanza globale, la loro storia si rivela ancora una volta uno specchio delle contraddizioni e delle speranze dell'Italia industriale.

Il periodo più difficile affrontato dalle Cartiere Miliani negli ultimi cinquant'anni è legato agli eventi drammatici che investirono l'Italia tra il 1943 e il 1944: la caduta del fascismo, l'occupazione tedesca e i bombardamenti che colpirono anche gli impianti di Fabriano. Nonostante il clima di pericolo e incertezza, la produzione continuò - seppur ridotta - negli stabilimenti di Fabriano (centrale e succursale), Pioraco e Castelraimondo. La presenza costante dei lavoratori fu decisiva: non solo per mantenere viva un'attività produttiva essenziale, ma anche per proteggere gli impianti e segnalare al CLN locale i tentativi tedeschi di sabotaggio o smantellamento. Il coraggio condiviso da maestranze e dirigenti, rimasti al fianco degli operai, permise di salvare gran parte del patrimonio industriale, anche se alcune strutture - come l'impianto di Castelraimondo e le centrali idroelettriche di San Vittore di Genga e San Sebastiano di Pioraco - furono distrutte prima della ritirata nazista. Alla Liberazione (13 luglio 1944), il ruolo dei lavoratori si rivelò ancora una volta fonda-

mentale. In assenza di ricambi meccanici e in condizioni proibitive, riuscirono a riparare i danni causati dalla guerra, consentendo la rapida ripresa della produzione e contribuendo in modo concreto alla ricostruzione del Paese. Quello sforzo collettivo, nato nella stagione della Resistenza, fu la chiave della rinascita delle Cartiere Miliani, che riuscirono a sopravvivere mentre molte altre realtà industriali scomparivano.

Ma le sfide non sono finite. Negli ultimi anni, le Cartiere hanno affrontato una nuova e profonda crisi. Dopo il passaggio dal Poligrafico e Zecca dello Stato al gruppo Fedrigoni - e successivamente al fondo americano Bain Capital - l'azienda ha gradualmente dismesso la produzione di carta per uso ufficio. Il colpo più duro è arrivato il 1° gennaio 2025, con la chiusura definitiva dello stabilimento di Giano, un tempo punto di riferimento per la produzione di carta per fotocopie e, in passato, anche di banconote.

La fine di Giano segna non solo la perdita di un presidio produttivo, ma anche un duro colpo per il tessuto sociale e occupazionale del territorio. Mentre Fedrigoni continua a operare in altri comparti, la comunità locale fa i conti con le conseguenze di decisioni prese lontano, in nome della finanza globale. Le recenti vicende delle Cartiere Miliani riflettono così una più ampia tensione tra la logica dei capitali internazionali e la necessità di uno sviluppo industriale sostenibile, capace di tutelare competenze, tradizioni e comunità locali. Una sfida ancora aperta.

La storia delle Cartiere Miliani è una lezione di tenacia e identità, ma anche un campanello d'allarme. Dimostra come la coesione tra territorio, competenze e visione industriale possa salvare un'impresa dalla distruzione, come accadde nel dopoguerra. Ma racconta anche la fragilità di un modello produttivo esposto alle decisioni di capitali lontani, spesso sordi alle esigenze delle comunità locali. In

un'epoca in cui si parla tanto di sostenibilità e transizione industriale, il caso Miliani solleva una domanda cruciale: è possibile costruire un futuro in cui l'economia globale non cancelli il valore dei territori? La risposta non riguarda solo Fabriano, ma l'intero sistema industriale del nostro Paese.

Nati con la carta: dagli albori a Fabriano, otto secoli di innovazione

Dall'Asia all'Europa, e da lì verso il resto del mondo, la storia della carta è un lungo percorso fatto di scoperte, innovazioni e trasformazioni.

Un capitolo centrale di questo viaggio prende forma a Fabriano, sulle rive del fiume Giano, dove l'arte cartaria ha trovato il suo cuore pulsante per oltre otto secoli.

XIII secolo - Italia

Non esistono prove certe su come la carta sia arrivata a Fabriano, ma si ipotizza che i fabrianesi ne abbiano appreso la tecnica da prigionieri arabi, catturati durante le incursioni contro Ancona tra l'XI e il XIII secolo.

1264 - Fabriano

Un documento conservato a Matelica certifica la produzione di carta bambagina a Fabriano già nel 1264. Composta da fibre di cotone e collata con gelatina animale, questa carta rappresenta una svolta tecnologica destinata a segnare la storia.

1293

Per garantire l'autenticità della loro carta, i maestri cartai fabrianesi inventano la filigrana, ispirandosi ai marchi dei lanaioli: disegni nascosti nella trama, visibili solo in controllo. Una trovata geniale contro la contraffazione.

1455-1514

Con la nascita della stampa a caratteri mobili (1455), la domanda di carta esplose. Fabriano risponde: Raffaello usa carta fabrianese per i suoi schizzi (1487), Michelangelo per la sua corrispondenza (1514).

1782

In piena Rivoluzione Industriale, Pietro Miliani fonda le Cartiere Pietro Miliani Fabriano, accorpando vari artigiani. Per testare le nuove carte prodotte, crea insieme ad un suo amico industriale la Tipografia Gentile: un esempio precoce di integrazione tra produzione e controllo qualità.

1812-1917

Fabriano conquista i grandi della cultura europea: Beethoven scrive su carta Miliani (1812), Garibaldi la usa per lettere a Malatesta (1873), D'Annunzio per i suoi messaggi personali (1917).

1851

Alle Esposizioni di Londra, le cartiere ottengono l'unica medaglia d'oro italiana per l'eccellenza produttiva. L'azienda si afferma come riferimento mondiale.

1947-2002

Nel 1947 nasce ufficialmente il nome Cartiere Miliani Fabriano. Nel 1971 Carlo Cattaneo firma l'iconico logo. Nel 2002 la carta Fabriano viene scelta per stampare tutte le banconote in euro. Nello stesso anno, il Gruppo Fedrigoni acquista il 99,99% delle quote.

2014-2025

Nel 2014 si celebrano i 750 anni della carta fabrianese. Tra il 2019 e il 2025, per la XIII Unesco Creative Cities Conference, nasce il Fabriano Paper Pavilion, spazio immersivo dedicato alla storia e al futuro della carta.

Una storia che guarda al futuro

Negli ultimi anni, però, le Cartiere hanno affrontato sfide decisive. Dopo il passaggio da Poligrafico e Zecca dello Stato a Fedrigoni, e poi al fondo statunitense Bain Capital, la produzione di carta per ufficio è stata progressivamente abbandonata. Il colpo finale arriva il 1° gennaio 2025 con la chiusura dello storico stabilimento di Giano, per anni centro di produzione della carta da fotocopie e, un tempo, anche di carta filigranata per banconote.

Angelo Campioni

"L'Arte nel Tuo nome" all'Archivio Diocesano

Un progetto che valorizza il legame tra comunità e patrimonio culturale



Anche l'Archivio Diocesano di Fabriano e Matelica partecipa al progetto nazionale "L'Arte nel Tuo nome", promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana in vista del Giubileo della Speranza 2025. L'iniziativa, resa possibile grazie ai fondi dell'8xmille

alla Chiesa Cattolica, coinvolge musei, archivi, biblioteche diocesane e luoghi di culto in tutta Italia, con l'obiettivo di valorizzare il legame tra comunità e patrimonio culturale, e di raccontare il significato che l'arte religiosa e cristiana continua ad avere per le persone.

«È un progetto significativo – ha dichiarato Martina Cerioni, delegata dal Vescovo per gli Archivi e le Biblioteche della Diocesi, nonché coordinatrice del progetto – fortemente voluto dal nostro Arcivescovo Mons. Francesco Massara. Attraverso conferenze, visite guidate e laboratori vogliamo offrire occasioni di incontro e conoscenza, per riscoprire insieme come la fede abbia plasmato la storia e la cultura del nostro territorio».

Il programma degli eventi

Venerdì 3 ottobre, ore 18 – Sala Ubaldi, via dei Cappuccini 19, Fabriano

«Il Cantico delle Creature: il suo ottavo centenario».

Relatrice: prof.ssa Maria Cristina Corvo, con la partecipazione dell'Ordine dei Frati Minori dell'Eremita di S. Maria di Valdisasso.

Sabato 11 ottobre, ore 17.30 – Sala L. Ubaldi, Fabriano
«Il Giubileo del 1825: Papa Leone XII e la famiglia Della Genga a Fabriano».

Relatrice: prof.ssa Ilaria Fiumi Ser-

mattei.

Domenica 12 ottobre – Archivio Diocesano di Fabriano, Chiostro della Cattedrale di S. Venanzio Martire
Visite guidate alla scoperta dei tesori cartacei e pergamene della Diocesi
Orari: 14.30-16 | 16.30-18 | 18.30-20.

Ingresso gratuito su prenotazione fino ad esaurimento posti.

Sabato 18 ottobre, ore 17.30 – Sala Ubaldi, Fabriano

«Le Abbazie nel territorio fabrianese: Santa Maria d'Appennino».

Relatrice: dott.ssa Martina Cerioni con l'Associazione FaberArtis.

Venerdì 7 novembre, ore 18 – Sala Ubaldi, Fabriano

«Fabriano e il Giubileo del 1600: un cantiere a cielo aperto» a cura del Liceo Artistico E. Mannucci – sede di Fabriano.

Studentesse: Alice Armezzani, Vanesa Casagrande, Chiara Rizzi.

Referente: prof.ssa Barbara Pasquini.

Sabato 8 e domenica 9 novembre – Archivio Diocesano, Chiostro della

Cattedrale di S. Venanzio Martire
Laboratorio di carta e calligrafia "CartAman" con il cartaiolo Giorgio Beccacece e l'amanuense Andrea Bevilacqua.

Orari: 9.30-12.30 e 15-18.30 per entrambe le giornate.

Iscrizione gratuita su prenotazione fino ad esaurimento posti.

Gli appuntamenti si propongono come un vero e proprio viaggio che intreccia arte, fede e identità locale, ponendo al centro la tradizione cartaria di Fabriano, il suo ricco patrimonio archivistico e il racconto della memoria storica della comunità.

Grazie al sostegno dell'8xmille alla Cei, l'iniziativa si realizza gratuitamente, offrendo a cittadini, studenti, studiosi e visitatori l'occasione di riscoprire tesori nascosti e di avvicinarsi a una storia che è ancora viva.

Informazioni e prenotazioni:

Partecipazione libera fino ad esaurimento posti.

Contatti 0732 3049 - WhatsApp 388 7970666, archivio@fabriano-matelica.it.

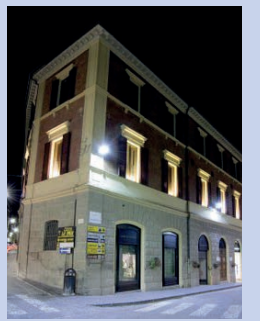
"Cammini Multimediali": tre giorni per riflettere sulla comunicazione

Tra giornalismo e intrattenimento, podcast e cultura, passando per lo sport, il digitale è ormai dappertutto: cambia il modo di raccontare le notizie e quello di comprenderle, il modo di raccontare se stessi e di rapportarsi con un'esperienza. Per riflettere in maniera consapevole sulle trasformazioni in atto nella società, a Fabriano torna il Festival della Comunicazione "Cammini Multimediali", la manifestazione che dal 26 al 28 settembre animerà la città per iniziativa dell'Associazione Culturale Digifab. Già dalla scorsa edizione, il Festival propone ai suoi partecipanti un tema specifico: quest'anno, con un chiaro richiamo al Giubileo, parleremo di "Sogni, Speranze, Illusioni: un viaggio intergenerazionale nel mondo reale e in quello virtuale. Tra opportunità e nuove sfide, i social media e internet nascondono rischi e pericoli, come difendersi?". Confermatissimo, anche in questa edizione, l'incontro dedicato esclusivamente al mondo della scuola, moderato da Gigliola Marinelli e già sold out: **venerdì 26 settembre** alle ore 11, dopo l'inaugurazione del Festival con i saluti del dirigente scolastico Emilio Procaccini e del direttore artistico Marco Angelini, si collocherà con Marco Cartasegna, fondatore e Ceo di Torcha, una piattaforma di informazione digitale che ha rapidamente conquistato una vasta audience grazie alla sua capacità di innovare nel campo dell'editoria online. Proseguendo nell'illustrare il ricco programma di incontri previsto, il pomeriggio di venerdì 26 alle ore 17 si aprirà dialogando con i "Tremendi Podcast", al secolo Alessandro Romagnoli (Dubbing Marche), Francesco Zagaglia e Thomas Bellezze (Zio Pecos). Un podcast tutto made in Marche, che si occupa di valorizzare le nostre eccellenze e far passare momenti di spensieratezza. Un podcast divertente dunque dove si alterna il dialetto maceratese a quello anconetano. Su TikTok, la piattaforma social del momento, hanno raccolto più di 32.000 "like". L'incontro sarà moderato dalla giornalista Benedetta Gandini. A seguire, alle ore 18.30 sarà la volta di Paola Ceccantoni. Conosciuta sul web come Pubble, è un'ex vignettista, opinionista e youtuber italiana. Anche questo incontro sarà moderato dalla giornalista Benedetta Gandini. Dopo l'apericena, alle ore 21.15, incontreremo un ospite particolare e poliedrico, Federico Benuzzi. Classe 1976, giocatore professionista dal 1998, laureato in Fisica nel 2001, specializzato SSIS per l'insegnamento nel 2003 e da allora docente di matematica e fisica nei licei di Bologna. L'incontro sarà moderato dalla giornalista Agnese Testadiferro. **Sabato 27 settembre** alle ore 15 apriremo il pomeriggio ospitando Fabrizio Delprete con la moderazione del giornalista Matteo Parrini. Fabrizio attualmente lavora in una Agenzia di Comunicazione

in qualità di copywriter e creativo pubblicitario. Come scrittore ha pubblicato due libri divenuti dei cult assoluti, l'ultimo "E invece fr*gna!" è diventato un modo nuovo per leggere il mondo con ironia, coraggio e tenacia. Non è uno slogan motivazionale, né una formula magica. A seguire presenteremo la nuova fatica letteraria del prof. Giulio Ferroni dal titolo "Natura vicina e lontana: umanesimo e ambiente dagli antichi greci all'intelligenza artificiale". L'autore dialogherà con Alessandro Moscé. L'ospite è critico letterario e storico della letteratura, tra i maggiori studiosi di Letteratura Italiana a livello internazionale, professore emerito all'Università La Sapienza di Roma, si è dedicato in particolare al teatro del Cinquecento. Alle ore 18 il momento più emozionante del nostro Festival perché incontreremo Giuliana Sgrena. Vent'anni dopo l'uccisione di Nicola Calipari, alto dirigente del Sismi, che liberò la giornalista salvandole la vita con un atto di eroismo senza pari. Scrittrice, inviata de "Il Manifesto" in diversi paesi arabi. L'incontro sarà moderato dai giornalisti Agnese Testadiferro e Matteo Parrini. Le emozioni e i ricordi continuano dopo la degustazione di prodotti enogastronomici locali con un incontro serale ricco di storie che hanno fatto epoca. Sarà con noi Marino Bartoletti, uno dei più noti e apprezzati giornalisti italiani che dialogherà con la giornalista Gigliola Marinelli. La tre-giorni si conclude **domenica 28 pomeriggio**: alle 15.30 conosceremo Giacomo Petruccelli, Seo Copywriter & Content Manager Triathlete.it, dal 1987, la rivista italiana di riferimento del triathlon che dà voce agli atleti, modera Agnese Testadiferro. Alle ore 18.30 avremo con noi il prof. Andrea Maggi, incontro moderato da Gigliola Marinelli, nel corso del quale gli verrà consegnato il Premio Comunicazione. Entrambi gli incontri si svolgeranno presso la Sala Assemblee della Fondazione Carifac. Concluderemo questa edizione con un brindisi finale presso il Museo dello Spumante Metodo Scacchi. Marco Angelini, direttore artistico del Festival, è estremamente soddisfatto del programma di prim'ordine presentato: "Ringrazio l'associazione culturale Digifab di avermi attribuito l'onore e l'onore di costruire il percorso 2025. Ci vuole grande passione, pazienza e resilienza per poter incastrare tutte le tessere del puzzle nella giusta maniera questo perché ogni anno è sempre più complicato cercare di fare meglio dell'anno precedente. Credo sia motivo di grande soddisfazione aver portato per la prima volta a Fabriano personaggi del calibro di Marco Cartasegna, Marino Bartoletti e il prof. Andrea Maggi, un risultato di cui deve andare fiera tutta la città". Media Partner ufficiale: Radio Gold.

Fondazione Carifac: nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione

Sono stati nominati nel pomeriggio di martedì 16 settembre, i sei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione di Fondazione Carifac per il quadriennio 2025 - 2029. Come previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione si compone di sei membri, incluso il presidente e il vice presidente e resta in carica per quattro anni decorrenti dalla data di nomina. I nuovi componenti sono: Rosa Rita Silva (presidente), Lucio Pierangeli (vice presidente), Antonio Balsamo, Marco Cimarelli, Marco Ottaviani e Geremia Ruggeri (consiglieri).





Film da GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE a MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE

<p>UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA Giovedì e venerdì 18.20 e 20.30; sabato e domenica 16, 17.40 e 21; martedì e mercoledì 18.20 e 20.30.</p> <p>IL PADRE DELL'ANNO Giovedì e venerdì 21.20; sabato e domenica 16.40; martedì e mercoledì 21.20.</p> <p>LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY - IL FILM Giovedì e venerdì 18; sabato e domenica 16.20 e 18.20; martedì e mercoledì 18.</p>	<p>DEMON SLAYER: KIMETSU NO Y. IL CASTELLO DELL'INFINITO Giovedì e venerdì 20; sabato e domenica 20.20.</p> <p>THE CONJURING - IL RITO FINALE Giovedì e venerdì 17.50; sabato e domenica 20.40; martedì e mercoledì 17.50.</p> <p>DUSE Giovedì e venerdì 20.50; sabato e domenica 18.40 e 21.20; martedì e mercoledì 20.50.</p> <p>LA VALLE DEI SORRISI Sabato e domenica 19.</p> <p>FUOCO CAMMINA CON ME (EVENTO SPECIALE) Martedì e mercoledì 20.</p>
--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Lotti, ricorrenze storiche

80 anni per il titolare Gianni, ben 290 per la sua conosciuta cartolibreria

di ANGELO CAMPIONI

Nel cuore di Fabriano, dove il tempo sembra scorrere più lentamente, vive un piccolo grande tempio della carta e della memoria: la Cartolibreria Lotti. Fondata nel 1735, è da allora un punto di riferimento per generazioni di studenti, scrittori, artigiani e sognatori. Un vero scrigno di cultura, tramandato fino all'attuale custode: Giovanni Sciamanna, per tutti Gianni Lotti (nella foto). Una vita tra pellicole e carta pregiata: dallo storico Cinema Aurora fino all'antica Cartolibreria – la più antica di Fabriano – dove Gianni ha costruito un piccolo regno fatto di libri, stampe d'autore e le preziose carte della Cartiera Miliani. Dalle luci del cinema alle carte storiche, la sua vita è un intreccio di cultura, passione e memoria fabrianese. Gianni ha compiuto 80 anni l'11 settembre, ma la sua energia sfida il tempo. Il suo sorriso è quello di chi ama profondamente ciò che fa e i suoi occhi brillano quando racconta la storia della sua città, con passione da enciclopedista e l'entusiasmo di un ragazzino. È un fiume in piena: ti travolge con aneddoti, date, curiosità e un amore viscerale per la tradizione. Dal settembre del 1963, sono 62 anni che ogni mattina, senza mai mancare un giorno, Gianni apre le porte del negozio. Un gesto semplice, trasformato in un rito sacro, una promessa mantenuta da oltre mezzo secolo. Ma la cartolibreria non è solo memoria: è anche capacità di rinnovarsi. Oggi è un negozio fornitissimo, vivo anche online, ma soprattutto è un luogo che accoglie. I turisti che arrivano nella patria della carta restano incantati da questo angolo senza tempo, dove Gianni vende con orgoglio carte e filigrane pregiate, autentici tesori artigianali spesso introvabili altrove. Entrare nella Cartolibreria Lotti è fare un tuffo nel passato, ma anche

uscire con qualcosa di unico: un libro, una carta, una storia. Perché Gianni, con il suo talento naturale, non vende solo oggetti: regala esperienze. E chi esce da lì non lo fa mai a mani vuote — né tantomeno a cuore vuoto. Ottant'anni e 72 di lavoro. Gianni Lotti è molto più che il titolare della cartolibreria più longeva di Fabriano: è un archivio vivente di storie, mestieri e passioni. La sua voce è calda, semplice, autentica. «Ho iniziato a lavorare a otto anni, a Tolentino», racconta. «Mio padre era carabiniere e mi portava con sé. Vicino casa c'erano i Salesiani: oratorio, teatro, cinema... Mi sono subito innamorato di quel mondo. Il direttore mi mise a strappare i biglietti al cinema, poi a maneggiare i soldi. È lì che ho capito che mi piaceva rendermi utile». Quando il padre va in pensione, la famiglia torna a Fabriano. «Avevo 18 anni. La mattina andavo a scuola, il pomeriggio correvi in negozio ad aiutare mio nonno, che aveva ormai 80 anni. Osservavo in silenzio: ogni gesto, ogni parola. Così ho imparato tutto. E da allora — era il 1963 — non ho più smesso. Quel banco è diventato la mia scuola di vita». Nel frattempo, il cinema torna. «Il parroco di San Biagio mi chiese di aiutare. Da lì ho gestito per anni il Cinema Aurora, e poi anche l'Excelsior, il Montini, l'arena estiva... Di giorno in negozio, la sera al cinema, tra contabilità e pellicole. È stata una seconda vita». Negozio e cinema. Carta e pellicole. Due mondi che Lotti ha sempre tenuto insieme. Ma



il cuore è nella cartolibreria storica. «Forse sono rimasto l'ultimo a vendere ancora la vera carta Fabriano, fatta a mano, con la stessa cura di una volta. Ne conservo ancora diversi tipi: ogni foglio è un pezzo di storia. I fabrianesi la cercano meno, ma i turisti sì. Toccare quei fogli è come toccare qualcosa di raro. Per loro non è solo carta: è un frammento d'identità. E io, nel mio piccolo, mi sento custode di questa bellezza silenziosa». Lotti ha saputo anche innovare: «Ho rilanciato il nome del Gentile da Fabriano quando nessuno lo ricordava. Ho creato cartoline, biglietti, stampe. Ho illustrato monumenti, riscoperto angoli dimenticati, portato la bellezza nelle mani delle persone. Ho ideato lo stemma di Fabriano per le scuole, creato confezioni di carta più accessibili... Idee semplici, ma autentiche. Nate dall'amore per Fabriano». E oggi? «La burocrazia pesa, le vendite sono calate, il turismo è meno. Per fortuna ho due brave collaboratrici che mi aiutano con la tecnologia. Io non sono digitale, ma loro sì. Il negozio resiste. Se avessi dovuto pagare l'affitto, avrei chiuso 20 anni fa». Soddisfatto? «Sì. Ho costruito una vita piena, fatta di lavoro, passione e soddisfazioni vere. Non ho inseguito ricchezze, ma ho fatto ciò che amavo, sempre a contatto con le persone. E non mi sono mai fermato. Ogni giorno ho un motivo per alzarmi. E questo, alla fine, è ciò che conta. Ho fatto il mio percorso con dignità, libertà e coerenza. E va bene così».



a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

QUALI SONO LE DOMANDE CHE PIÙ SPESSO VENGONO RIVOLTE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Questa settimana ci siamo chiesti: quali sono le domande che più spesso vengono rivolte all'intelligenza artificiale? In un mondo in cui la tecnologia si sta integrando sempre di più nella vita quotidiana, le persone cercano risposte rapide, chiare e affidabili. Dalla curiosità personale all'aiuto nello studio, dal lavoro creativo fino al supporto pratico, le richieste spaziano davvero in ogni direzione. Ma quali sono, nello specifico, le domande che più frequentemente riceve? In questo articolo esploreremo insieme le 10 richieste più comuni, così da capire meglio come viene utilizzata un'IA e quali sono le aree in cui viene percepita come più utile.

Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

Ecco le 10 cose più frequenti che vengono chieste

- 1. Risposte a domande generali:** La gente chiede di rispondere a domande su una vasta gamma di argomenti, come storia, scienza, cultura generale e curiosità varie.
- 2. Aiuto con compiti scolastici:** Spesso gli studenti chiedono aiuto per risolvere problemi di matematica, fisica, chimica, e altre materie. Chiedono anche spiegazioni di concetti difficili.
- 3. Suggerimenti per libri, film o serie TV:** Gli utenti chiedono consigli su cosa leggere o guardare, in base ai loro gusti e preferenze.
- 4. Scrittura creativa:** Molti chiedono di aiutarli a scrivere storie, poesie, sceneggiature, o anche solo a sviluppare idee per nuovi progetti creativi.
- 5. Generazione di codici e risoluzione di problemi di programmazione:** Programmatica o risolvere errori di codice è una richiesta frequente, soprattutto per chi lavora con Python, JavaScript, HTML, ecc.
- 6. Creazione di immagini o arte generata da IA:** Alcuni utenti chiedono di creare immagini o illustrazioni personalizzate tramite il generatore DALL-E.
- 7. Suggerimenti su come migliorare la produttività:** Persone alla ricerca di consigli su come gestire meglio il loro tempo, creare abitudini sane o migliorare la propria efficienza.
- 8. Consigli su viaggi e destinazioni turistiche:** Ogni tanto chiedono informazioni su luoghi da visitare, itinerari, e consigli per viaggiatori.
- 9. Aiuto con la scrittura di lettere, e-mail e documenti professionali:** Molti chiedono di aiutarli a scrivere lettere di presentazione, CV, o e-mail formali.
- 10. Conversazioni casuali e giochi:** Spesso chiedono di fare due chiacchiere su argomenti leggeri, come hobby, musica, sport, o anche di giocare a giochi di parole o quiz.

Vocabolario dell'IA

DALL-E: è un generatore di immagini basato sull'intelligenza artificiale. Funziona partendo da un testo (chiamato prompt) e lo trasforma in un'immagine originale. Ad esempio, se scrivi "un gatto che suona il pianoforte in stile cartone animato", DALL-E crea un disegno che rappresenta proprio quella scena.

Grotte, un vero patrimonio

Bellezza naturale e sviluppo territoriale: ce ne parla Lorenzo Burzacca

di DANIELE GATTUCCI

Un focus sulle Grotte di Frasassi: tra conservazione, sviluppo e promozione internazionale, attraverso un'intervista a **Lorenzo Burzacca** (nella foto), amministratore delle Grotte di Frasassi srl.

Qual è la visione a lungo termine per le Grotte di Frasassi?

«Le Grotte di Frasassi oltre ad essere uno spettacolo ipogeo tra i più importanti d'Europa, rappresentano un patrimonio naturale che richiede una visione strategica a lungo termine, capace di coniugare tutela, fruizione sostenibile e sviluppo territoriale. L'obiettivo è quello di consolidare Frasassi come principale attrattore regionale e meta di riferimento internazionale per il turismo rivolto al grande pubblico e in particolare al turismo speleologico, naturalistico e scolastico, preservandone al contempo integrità ambientale e valore scientifico per le generazioni future. Parallelamente, d'intesa con il Comune di Genga e i territori limitrofi, le Grotte di Frasassi mirano a rendere sempre più fruibile l'area in termini di servizi e infrastrutture, contribuendo a costruire una rete di accoglienza sempre più efficiente per i visitatori italiani e stranieri».

Quali sono le principali sfide e opportunità che la società Grotte di Frasassi sta affrontando attualmente?

«Tra le principali sfide che stiamo portando avanti con successo c'è la destagionalizzazione dei flussi turistici. Grazie alla promozione diretta sui target d'interesse con sempre nuovi progetti, eventi e pacchetti turistici mirati sul turismo esperienziale, sulla didattica ambientale e sul turismo sostenibile riusciamo ad avere margini di crescita continua nei periodi fuori stagione.

Tra gli ultimi esempi di successo mi piacerà ricordare il progetto educativo "Gormiti - The New Era Game" l'iniziativa gratuita delle Grotte di Frasassi dedicata alle scuole italiane

per educare gli studenti alla salvaguardia del pianeta con gli amatissimi protagonisti della serie televisiva live action "Gormiti - The New Era", firmata Rainbow in collaborazione con

Giochi Preziosi, in onda su Rai Gulp e Rai Play, girata nella spettacolare scenografia delle Grotte che ha visto la partecipazione di tutte le scuole italiane e la sua finale a Jesi. Oltre 2.000 studenti da tutta Italia si sono sfidati al Palazzetto dello Sport "E. Triccoli" di Jesi sui temi della salvaguardia del pianeta, abbiamo investito sull'educazione dei più giovani per costruire un futuro più sostenibile e per creare un indotto destagionalizzato con le scuole».

Come si sta lavorando per promuovere le Grotte di Frasassi a livello nazionale e internazionale?

«Grazie ad un'attenta politica di marketing e comunicazione da anni le Grotte di Frasassi vengono promosse a livello nazionale e internazionale con grandi iniziative che coinvolgono eccellenze e personaggi di fama internazionale tra tutti ricordiamo i concerti de il Volo, di Andrea Bocelli in onda su Mediaset e Rai e la creazione dell'opera cinematografica del Premio Oscar Vittorio Storaro premiata alla Mostra del cinema di Venezia. Siamo inoltre presenti da anni nelle principali manifestazioni mediatiche dedicate al grande pubblico come, ad esempio, il Festival di Sanremo con eventi che coinvolgono i protagonisti del Festival ed i principali personaggi della cultura italiana che valorizzano le meraviglie del nostro Paese. Da sempre collaboriamo con tour operator specializzati e promuoviamo il sito naturalistico e l'intero territorio in tutte le principali fiere nazionali ed internazionali dedicate al turismo tra cui BIT Milano, TTG Rimini, WTM Londra e ITB Berlino per la promozione di pacchetti turistici rivolti agli

operatori del settore. Eventi ed iniziative che vengono promosse con campagne di comunicazione crossmediali che coinvolgono i media tradizionali come i canali televisivi nazionali

Rai e Mediaset e il web. La forte presenza sui social e i materiali multimediali professionali, declinati per ogni target che abbiamo realizzato e diffuso, e l'utilizzo di influencer selezionati, mirano a raccontare l'unicità delle formazioni carsiche e l'esperienza immersiva della visita, puntando su storytelling visuale e su contenuti in più lingue per raggiungere mercati europei e non solo».

Sono previsti nuovi progetti o iniziative per migliorare l'esperienza dei visitatori?

«I progetti sono tanti, ma sicuramente il principale che su cui stiamo lavorando da tempo e presto sarà presentato è il nuovo importante progetto di

illuminazione delle Grotte di Frasassi, firmato dal Maestro Vittorio Storaro vincitore di tre Premi Oscar, in collaborazione con la figlia designer Francesca Storaro, dove l'arte della luce diventa un tributo alla natura. Partendo dal concetto filosofico della prospettiva cromatica, utilizzato da Leonardo Da Vinci nei suoi dipinti, l'innovativa illuminazione offrirà una vastità unica ancora più reale di quanto oggi l'intera visione delle Grotte di Frasassi permette. Per migliorare l'esperienza dei visitatori sono allo studio e in alcuni casi in fase di realizzazione anche altri nuovi progetti, tra cui il posizionamento di pannelli che prevedono QR code attraverso cui ascoltare le audioguide e percorsi tematici di fruizione differenziati per target (famiglie, scuole, appassionati di speleologia) oltre all'implementazione di tecnologie di realtà aumentata già presenti per arricchire la visita».

Come il Consorzio collabora con le comunità

locali per lo sviluppo del turismo nella zona? Qual è l'impatto del turismo delle Grotte di Frasassi sull'economia locale?

«Le Grotte di Frasassi collaborano da anni con le comunità locali nella parte scientifica con la facoltà di Geologia dell'Università di Camerino con la quale ha creato un hub internazionale di ricerca in ambito geologico, coinvolgendo istituti ed università di tutto il mondo e l'organizzazione di campus e di continue attività di studi e convegni scientifici. Per la parte turistica le Grotte di Frasassi collaborano costantemente con gli operatori privati del territorio, tra cui le imprese ricettive, le associazioni culturali e gli operatori turistici sia per la realizzazione di appositi pacchetti turistici da proporre alle fiere internazionali dedicate alle quali partecipa, e sia per l'organizzazione di importanti eventi locali. La collaborazione con le comunità locali è un elemento chiave per moltiplicare le ricadute sul territorio della strategia di comunicazione e promozione delle Grotte di Frasassi per trasformare l'attrattore naturale in un potente motore di sviluppo locale. L'impatto economico delle Grotte sul territorio è ormai consolidato: l'afflusso di visitatori genera occupazione diretta e indotta, sostiene ristorazione, ricettività e servizi collegati, e attrae investimenti pubblici e privati. Ricadute significative nella nostra area rurale, dove il turismo delle grotte funge da volano per la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale circostante».

Come viene gestita la conservazione e la tutela delle Grotte di Frasassi?

«La conservazione e la tutela delle Grotte di Frasassi sono gestite secondo protocolli scientifici: monitoraggi ambientali costanti (microclima, flora e fauna cavernicola), limiti di percorrenza, formazione delle guide e regolamentazione delle visite.

Gli interventi di manutenzione e studio sono condotti in collaborazione con l'Università di Camerino ed i centri di ricerca internazionali per garantire che ogni misura di fruizione sia compatibile con la salvaguardia degli equilibri naturali».



LA CROCE AZZURRA PER LA PREVENZIONE CARDIACA

La Croce Azzurra di Fabriano anche quest'anno si sta preparando ad un autunno di presenza sul territorio con campagne rivolte alla cittadinanza la prima delle quali riguarda la prevenzione delle malattie cardiovascolari e della diffusione della cultura della rianimazione, in adesione alla "Giornata Mondiale per il Cuore 2025". La Croce Azzurra Fabriano, con l'obiettivo di mostrare le attività di prevenzione cardiovascolare e la promozione delle buone pratiche di rianimazione, sarà presente con propri mezzi, personale e materiale informativo, **sabato 27 settembre** presso i Giardini Regina Margherita di Fabriano, zona antistante il Monumento ai Caduti, nella fascia oraria 9-13. La "Giornata", che ha visto negli scorsi anni un'ampia partecipazione di pubblico, prevede, in collaborazione anche con altri partner come Avis e Farmacom ed il patrocinio del Comune di Fabriano, attività di screening, di prevenzione cardiovascolare, incontri e visite su diabete, nutrizione, dipendenze da alcool e da fumo, sedentarietà e attività fisica, sensibilizzazione alla donazione del sangue, dimostrazioni di primo soccorso, intervento in caso di arresto cardiaco e rianimazione. Auspichiamo pertanto, come avvenuto negli scorsi anni, un'ampia partecipazione di pubblico alla nostra postazione per monitorare il proprio stato di salute, atteso che una morte su cinque è causata da malattie cardiovascolari che la maggior parte delle volte si può prevenire.

SETTIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA "CANTICORUM JUBILO"

Il Gruppo Corale Santa Cecilia organizza per **domenica 28 settembre** la 7ª Rassegna corale "Canticorum Jubilo" istituita in onore del proprio fondatore don Ugo Carletti. Essendo un incontro itinerante invitiamo tutti a partecipare a questo "percorso musicale" che si snoderà attraverso il nostro bellissimo centro storico seguendo il seguente programma:

- ore 15.30 Oratorio della Carità: presentazione della manifestazione e saluto musicale del Gruppo Corale Santa Cecilia, direttore Daniele Quaglia;
- ore 16.15 chiesa dei Santi Biagio e Romualdo: Corale Santa Lucia - Cappella del Duomo di Fermo, direttrice Annarosa Agostini;
- ore 17 Cattedrale di San Venanzio: Cappella Musicale della Cattedrale di San Rufino in Assisi direttore Lucio Sambuco;
- ore 17.30 Oratorio del Gonfalone: Corale "Città di Sassoferrato", direttori Marco Agostinelli e Andreina Zatti;
- ore 18 chiesa di San Benedetto: Concerto delle corali ospiti.

BREVI DI FABRIANO

~ UN CARABINIERE MUORE PER MALORE
Cerreto d'Esi, 19 settembre, ore 22. Durante la Festa dell'Uva muore per malore il carabiniere 46enne Domenico Caradonna dell'Unità Cinofila di Pesaro in servizio d'ordine con il suo cane. A nulla sono giovati i soccorsi e il massaggio cardiaco prestatogli dai suoi colleghi, nonché la rianimazione messa in opera dai sanitari del 118.

~ BRONTOLONE

La settimana scorsa nella seguente notizia era saltata qualche riga e rimediamo. Via Vittorio Veneto, giorni fa. Provenivo dalla Pisana, c'era nebbia, visibilità 1,5 metri, un'armatura a sinistra occupava parte dell'asfalto con appropriata segnaletica. Superatala e tra il "fumo bianco" che mi confon-

deva, nel notare che nella mezzeria c'era la linea discontinua, pensai che era a senso unico e visto che dovevo girare a sinistra, fermai l'auto (come regola vuole) e girai.

Scoprii che avevo incrociato via don Riganelli. Avevo sbagliato, perché la via ha due corsie a doppio senso, ossia una per ogni senso di marcia, e per svoltare a sinistra dovevo posizionare l'auto sfiorando la linea di mezzeria. Mi era andata bene.

Ad indurmi in errore, ossia a farmi posizionare contro mano, era stata la linea tratteggiata di mezzeria, che arrivava fino al crocevia. Urge rendere continua la linea di mezzeria almeno due metri prima dell'incrocio.

~ GIGANTE È UN FUNGO DA DODICI CHILI

Arquata del Tronto (AP), 17 marzo. Il quotidiano "Il Resto del Carlino" riporta che Pierluigi Carlini

ha trovato un enorme fungo denominato Calvatia Gigantea, che pesa dodici chili. E' un record. L'uomo è un appassionato micologo e alleva funghi e tartufi.

~ NON TAGLIARE L'ALBERO

Viale G. Miliani, 20 settembre, ore 10.30. Un passante, in un'aiuola del marciapiede priva di alberi da anni e ricca di erbe (come altri trentotto circoli terrosi ampio ognuno di un metro quadrato), nota una busta di plastica con dentro la scritta: "Non tagliare l'albero".

In realtà la pianta è un cespuglio dalle cui radici partono otto steli, ora alti sessanta centimetri. Venti metri dopo il pedone vede lo stesso scritto e un cespuglio simile al primo in un'altra aiuola.

Non sappiamo se la messa a dimora dei due cespugli sia opera dei residenti o dell'amministrazione comunale. I residenti, in ogni caso, ringraziano.

~ LA CARTA DEL CUORE

Fabriano, 20 settembre. Nasce la Carta del Cuore che invita cittadini e turisti a scrivere una dedica su carta filigranata presso la Fontana Sturinalto. La frase dovrebbe essere amorevole, semplice e simbolica e si consiglia di scriverla presso la fontana. Quindi di spedirla o consegnarla alla persona "del cuore". Sulla filigrana c'è disegnato un cuore, la Fontana Sturinalto e lo scritto, appunto, "Carta del Cuore".

~ UN CAVALLO CADE NEL LAGO

Serra San Quirico, località Certine, 18 settembre, ore 2. I VdF di Jesi sono intervenuti per recuperare un cavallo caduto in un laghetto e con l'utilizzo di un'imbracatura apposita lo hanno portato in salvo. Il quadrupede è stato affidato ad un veterinario.



L'AZIONE

...il primo passo della

COMUNICAZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

Dal 1^o
ottobre

3 mesi
gratis

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

12 mesi più 3 in OMAGGIO

a 45 euro

Cinque giornate di Cultura

Un resoconto sull'evento della settimana scorsa: le prospettive di crescita

La terza edizione di "Fabriano Carta è Cultura" si è chiusa con un successo di pubblico e di gradimento crescente. Cinque giorni di eventi, da mercoledì a domenica, con numerosi ospiti e relatori che hanno vivacizzato la città con una grande risposta da parte di cittadini e visitatori. In particolare, a conclusione dell'appuntamento e ripercorrendo il programma, vanno segnalati la mostra su Edgardo Mannucci "Loro e la pietra in Edgardo Mannucci", a cura di Lorenzo Fiorucci e Giuliana Poli, inaugurata in prossimità dei 40 anni dalla morte dell'artista e che rimarrà aperta fino all'8 novembre.

Significativo l'Annual Meeting delle Città Creative Unesco, che ha visto riunite le 14 città italiane a dibattere di Intelligenza artificiale per il futuro delle realtà urbane. In questo contesto, oltre ai premi ai giovani che hanno lavorato sul tema, significativa è stata la firma della collaborazione tra le Città Creative di Fabriano e Al Ahsa (Arabia Saudita) che prevede la sinergia tra la carta di Fabriano e la promozione della calligrafia araba. Stretta anche una collaborazione tra Fabriano e la città di Wonju (Corea del Sud), nota per le sue produzioni di oggetti artistici in carta coreana. Riusciti gli eventi promossi da "L'azione" e dalla Fondazione Fedrigoni. La serata di giovedì 11 al Teatro Gentile con Paola Turci e Gino Castaldo sulle donne che hanno fatto la musica leggera italiana è stata partecipata da un numeroso pubblico non solo femminile.

Lo stesso Teatro è stato gremito nel pomeriggio di venerdì 12 in occasione dell'inaugurazione di "Fabriano Carta è Cultura" con la lectio magistralis di Dario Fabbri. Dopo la performance di Francesca Merloni accompagnata dal violino di Marco Santini, i saluti del sindaco Daniela Ghergo e dell'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni, l'analista geopolitico ha intrattenuto per un'ora il pubblico sui temi dell'intelligenza artificiale e del confronto internazionale che intorno a questa innovazione si sta consumando.

A seguire l'aperitivo inaugurale presso il Loggiato San Francesco ha visto la partecipazione di centinaia di persone.

Straordinaria e molto apprezzata in serata al Teatro Gentile la sfilata di moda degli abiti di carta dell'architetto e designer maltese James Dimech, promossa dall'Istituto Italiano Design



Laboratori, mostre, presentazioni di libri, dibattiti sul rapporto tra carta e digitale, visite guidate, musica e la sorpresa di un'infiolata

di Perugia con Poliarte. Importanti i progetti di tutela, valorizzazione e promozione della carta tradizionale illustrati nella mattinata di sabato: dalla nascita del marchio "Carta Fabriano" a titolarità comunale con la proposta di costituzione di un Consorzio di produttori artigianali all'itinerario culturale europeo della carta su cui Fabriano è impegnata insieme alle città di Angoulême, Heidelberg, Santa Maria de Feira e Capellades, fino alla nascita della rete delle città della carta italiane su iniziativa di Comieco e Symbola, che il prossimo 18 settembre ad Assisi porterà alla costituzione formale del raggruppamento.

Oratorio della Carità gremito per l'intervento di Alessandro Aresu, presentato dall'assessore comunale alla Progettualità Pietro Marcolini, che ha affrontato lo sviluppo dell'intelligenza artificiale attraverso i principali players e la competizione Usa-Cina sul tema dei talenti, delle tecnologie, delle risorse e dei capitali necessari. Simone Massi con il suo film illustrato "Invelle" è stato protagonista al Cinema Montini dove è intervenuto un folto pubblico. Mentre la serata di sabato si è chiusa con le più note arie d'opera lirica al Teatro Gentile eseguite dal sestetto musicale guidato dal



M° Bartolucci che ha accompagnato il soprano Felicia Bongiovanni e il tenore Gianluca Pasolini.

Giovani registi e attori sono stati protagonisti della mattinata di domenica al Cinema Montini dove sono stati presentati tre cortometraggi incentrati sul territorio e sul tema della carta con importanti risvolti sociali: "Fabriano speranza" di Davide Vassallo, "Fabriano doc" di Antonio Palese e "Macchina continua" di Ruben Gagliardini e Antonio Casagrande sono stati proiettati e commentati alla presenza di un numeroso pubblico. Molto apprezzato in particolare l'ultimo corto sulla lotta dei lavoratori di Giano 1264 per impedire la fermata

della storica macchina F3. L'apertura di tutti i siti culturali e religiosi della città ha accolto i numerosi turisti presenti nelle cinque giornate, ma in particolare domenica, quando la musica d'organo presso la Cattedrale di San Venanzio e la serata musicale sugli anni Settanta tra pop, rock e jazz con l'orchestra Concordia hanno chiuso l'evento anche in questo caso con larga partecipazione popolare. Laboratori, mostre, presentazioni di libri, dibattiti sull'editoria e sul rapporto tra carta e digitale, visite guidate e le attività dell'associazione inArte hanno contribuito alla riuscita di questa terza edizione da incornciare. L'infiolata a tema tradizione e intelli-

genza artificiale e lo spettacolo teatrale proposto da Papaveri e Papere al Cinema Montini hanno arricchito ulteriormente il programma. "Fabriano Carta è Cultura si è confermato l'evento di maggior rilievo culturale della città - dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Vogliamo che cresca ulteriormente tenendo alta l'asticella della qualità e allargando sempre più la partecipazione alle tante realtà cittadine e territoriali che sui temi della creatività e della cultura si impegnano e operano costantemente. Voglio ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita di questa edizione".

"Siamo molto soddisfatti di questa terza edizione di Fabriano Carta è Cultura e del successo di pubblico che ha riscosso - sottolinea l'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni. L'evento sta crescendo e si sta affermando a livello nazionale e internazionale, come hanno dimostrato l'Annual Meeting delle Città Creative Unesco e le collaborazioni europee e internazionali che abbiamo rafforzato. Tutti gli eventi in programma hanno avuto significativi riscontri sia in termini qualitativi che quantitativi. Tutto ciò rappresenta uno stimolo a migliorarci e a proseguire nella strada intrapresa. Diamo appuntamento a tutti per l'edizione 2026".

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Nel centenario di Francesco Merloni il figlio Paolo ha parlato di nuove iniziative

Un progetto all'avanguardia



Lo stabilimento di Albacina diventerà un luogo di eccellenza per la produzione di scaldacqua di ultima generazione



Foto Cico

Ariston Group ha annunciato la realizzazione ad Albacina di una nuovissima fabbrica per la produzione di scaldacqua elettrici di ultima generazione che mira ad affermarsi come riferimento europeo per avanguardia tecnologica e industriale.

Il sito, con una superficie coperta di circa 30.000 metri quadrati, integrerà le tecnologie produttive più avanzate per raggiungere un nuovo livello di performance, qualità e servizio al cliente. Operato secondo la metodologia del World Class Manufacturing, che mette al centro le persone, sarà dotato di un ecosistema digitale intelligente sviluppato in collaborazione con Accenture e basato su tecnologia NVIDIA. Grazie a un digital twin ad alta fedeltà, agenti AI collaborativi e interfacce naturali daranno vita ad un ambiente produttivo adattivo e auto-apprendente, in cui persone e macchine co-creano eccellenza operativa in modo continuo e sinergico. L'intero progetto è stato sviluppato con particolare attenzione agli standard ESG, a garanzia di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e responsabilità sociale. Con il raggiungimento della piena operatività, prevista per fine 2026, il nuovo sito si sostituirà a quello di Genga. L'investimento si inserisce in un piano pluriennale da 500 milioni di euro [2022-2028] avviato dal gruppo in Italia con l'obiettivo di rafforzare la Ricerca e Sviluppo nelle tecnologie chiave e, al tempo stesso, dotarsi di un'impronta industriale adeguata a sostenere la crescita di lungo periodo. Sul versante della R&S, Ariston Group ha potenziato i centri di Agrate Brianza (MB) e Albacina, dedicati alle soluzioni rinnovabili, e ha concentrato, rispettivamente a Fabriano e ad Osimo, la guida dell'innovazione nelle soluzioni per l'acqua calda e nei

Scommettere sulle aree interne

Insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella cerimonia a Fabriano per i cento anni dalla nascita di Francesco Merloni, abbiamo ricordato una figura che ha lasciato un segno profondo non solo nell'industria, ma anche nella vita sociale e civile del nostro Paese. La sua visione industriale – che ha saputo coniugare innovazione, responsabilità sociale e radicamento territoriale – resta un faro per chi lavora ogni giorno per dare opportunità alle comunità delle aree interne. La sua visione vive ancora negli investimenti di Ariston Group: un programma da 500 milioni di euro (2022-2028) che mette al centro le Marche e l'Appennino, e il rinnovato stabilimento di Albacina, 30.000 mq dedicati alla produzione di scaldacqua di nuova generazione, progettato secondo i più avanzati standard di sostenibilità e innovazione, all'avanguardia a livello europeo grazie anche all'intelligenza artificiale.

Merloni aveva compreso, con largo anticipo, che il valore dei luoghi non sta solo nei paesaggi o nelle tradizioni, ma nelle persone che li abitano, nel lavoro di qualità, nella capacità di trasformare anche le sfide più difficili in prospettive di sviluppo.

Come Commissario straordinario alla ricostruzione post sisma 2016, trovo nella sua storia un incoraggiamento prezioso: continuare a scommettere sulle aree interne significa garantire futuro, dignità e radici a chi ha scelto di restare con una prospettiva aperta al mondo. È questo lo spirito che dobbiamo portare anche nella ricostruzione post-sisma, accompagnando sviluppo e coesione sociale nelle aree interne dell'Appennino. Bisogna guardare avanti e non indietro: serve il coraggio di scommettere sul futuro.

Accanto alla memoria e alla testimonianza di Merloni, l'impegno della struttura commissariale prosegue con il programma Next Appennino, il piano per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, finanziato dal Fondo Complementare al Pnrr per le Aree Sisma, con una dotazione complessiva di 1 miliardo e 780 milioni di euro, di cui circa 700 destinati – in larga parte – alle imprese per sostenere investimenti e crescita sui territori.

In questo contesto, con Ariston è stato stipulato un importante contratto di sviluppo: le risorse impegnate da Ariston Group, azienda con sede a Fabriano, sono pari a circa 100 milioni di euro, a fronte di circa 16 milioni di euro di contributo.

L'obiettivo è continuare a crescere nelle Marche attraverso un piano di investimenti strategico focalizzato sulle tecnologie rinnovabili e ad altissima efficienza, rafforzando l'infrastruttura e investendo in ricerca e sviluppo per accelerare l'innovazione di prodotto e di processo. Sono previste inoltre iniziative di decarbonizzazione dei processi produttivi, con l'impegno a garantire occupazione di qualità e a consolidare le filiere locali della subfornitura, contribuendo così attivamente allo sviluppo socioeconomico del territorio.

Guido Castelli, commissario straordinario Ricostruzione Sisma



Foto Cico

sistemi di riscaldamento convenzionale. Sul piano produttivo, invece, il gruppo ha realizzato interventi di ammodernamento dei siti storici, anche riportando in Italia produzioni ad alto valore aggiunto. In particolare: ad Albacina è stato consolidato un polo d'eccellenza per le pompe di calore mainstream per il riscaldamento degli ambienti, un tempo prodotte esclusivamente nello stabilimento cinese del gruppo; a Cerreto d'Esi è stata avviata una nuova, moderna linea per scaldacqua di fascia alta, anch'essi prima realizzati in Cina; ad Arcevia è stata inaugurata la prima fabbrica di elettronica del gruppo, elemento chiave per le soluzioni più avanzate; infine, a Osimo – stabilimento che ha recentemente ottenuto la medaglia Silver del World Class Manufacturing – è stata concentrata la produzione di caldaie domestiche e commerciali destinate ai mercati europei. Il piano di investimenti in Italia è coerente con la più ampia strategia di consolidamento del footprint industriale che Ariston Group porta avanti a livello globale. Per quanto riguarda l'Europa, in Germania, presso il sito storico del marchio Wolf a Mainburg, è entrata in funzione una nuova linea per le pompe di calore alto di gamma, realizzata secondo le logiche del World Class Manufacturing, mentre a Siegenburg è stato realizzato un nuovo hub logistico, e sempre a Mainburg verrà inaugurato il nuovo Campus Wolf, dedicato alla formazione dei tecnici e alla Ricerca e Sviluppo in collaborazione con il Deggendorf Institute of Technology. In Serbia, a Niš, inoltre, è in fase di avvio un nuovo impianto per la produzione di cilindri indiretti per il settore acqua calda. In Asia, è stata rafforzata la capacità industriale e di sviluppo prodotto nei mercati chiave di Vietnam, Indonesia e India. In Africa, al Cairo, in Egitto, è ormai a pieno regime il nuovo sito industriale per scaldacqua destinati ai mercati africani e mediorientali. In Nord America, infine, è stata recentemente siglata una joint venture commerciale sul mercato degli scaldacqua con Lennox – uno leader riconosciuto sul mercato Usa – supportata dal rafforzamento industriale del sito di Saltillo, in Messico.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BANDO DI SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE, AGRICOLO E AUTOFINANZIATI - SCAD. 15/10/2025

Publicato il bando per la selezione di n. 2.098 volontari da impiegare nei progetti di Servizio Civile Ambientale, Agricolo e Autofinanziati in Italia. Possono partecipare alla selezione i/le ragazzi/e tra i 18 e i 28 anni. I progetti hanno una durata di 12 mesi, con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali oppure con un monte ore annuo minimo di 1145 ore articolato su cinque o sei giorni a settimana. Agli operatori volontari selezionati è riconosciuto un assegno mensile per lo svolgimento del servizio dell'importo di € 519,47. La domanda va presentata online entro le ore 14:00 del 15 ottobre. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto ed un'unica sede, da scegliere tra i progetti approvati. Agli indirizzi www.politichegiovani.gov.it e www.scelgoilserviziocivile.gov.it è possibile scaricare il bando e le istruzioni per l'invio della domanda e consultare i progetti attivi. Per tutte le informazioni riguardanti i progetti approvati bisogna rivolgersi agli enti titolari del progetto o consultare i loro siti internet. Sul nostro sito cig.umesinofrasassi.it è invece disponibile l'elenco dei progetti approvati nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 (cliccando sul titolo si accede al sito dell'ente attuatore, dove si trovano i dettagli del progetto e le indicazioni utili per la domanda).

~ PERSONALE PER RISTORANTE - SASSOFERRATO

Taverna Da Bartolo cerca una persona addetta al lavaggio piatti e un/a cameriere/a con esperienza. Luogo di lavoro: Sassoferrato. Per informazioni e candidature chiamare il numero 0732.619386 o recarsi di persona presso il ristorante in Piazza Matteotti n. 6/7/8 a Sassoferrato.

~ CORSO GRATUITO DI ADDETTO AL FRONT OFFICE - FABRIANO

Agenziapiù organizza il corso gratuito della durata di 84 ore di addetto al front office. Inizio del corso: primo ottobre. Sede: Fabriano. Per informazioni ed iscrizioni chiamare lo 0732.251381 o scrivere alla mail fabriano@agenziapiu.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Sant'Adriano chiude l'estate

L'Arcivescovo Massara ha benedetto la città con la reliquia del Santo in piazza

Come tradizione le festività di Sant'Adriano chiudono la stagione estiva con tutte le sue manifestazioni. Un'estate particolarmente intensa quella appena trascorsa, grazie al contributo in prima fila di Pro Matelica e Comune, oltre che di tante associazioni, con un gran finale, che consente di dire che il mese di settembre, grazie a Face Off, Matilica Municipium Romanum e concerto di Sant'Adriano, offerto gratuitamente al pubblico dalla Fondazione Il Vallato, garantiscono il pieno successo popolare in città. Negozi aperti e attività ristorative in pieno fermento, la riuscita turistica è stata sicuramente positiva. Sul piano religioso, la festività del patrono della città, ha visto la partecipazione dell'Arcivescovo Mons. Francesco Massara al momento più rilevante del 16 settembre, quello che unisce santa Messa e processione con esposizione del santo braccio del martire per le vie della città, ha visto la partecipazione di numerosissime le persone presenti, oltre a confraternite, associazioni cattoliche e autorità comunali. L'Arcivescovo, come da tradizione, ha quindi benedetto con la reliquia del santo la città nella preghiera finale in piazza Enrico Mattei.

Soddisfatto della buona riuscita dell'evento che da sempre vede l'unione della comunità matelicense, è stato il sindaco Denis Cingolani che ha dichiarato: «La tradizione che si rinnova. Martedì 16 settembre abbiamo festeggiato il nostro Santo Patrono Sant'Adriano Martire, il clero e tutta la cittadinanza hanno partecipato alla santa messa pontificale per poi portare la santa reliquia per le vie della nostra città. Come sempre è stata una grande emozione partecipare a queste celebrazioni». A dare la chiusura alla festività la pur profana fiera che lega il suo nome al santo da sette secoli almeno. Tantissime le bancarelle di qualità e la gente che è stata attirata anche dai pesi vicini, offrendo un momento di svago e di allegria per le vie cittadine.



Una stagione intensa grazie al lavoro di Comune, Pro Matelica e tante associazioni

Toccante momento di ricordo per padre Ricardo a "Si quaeris Hadriani"

Anche quest'anno si è tenuta presso la Concattedrale Santa Maria Assunta di Matelica, la Rassegna organistica patronale "Si quaeris Hadriani" promossa dall'aps Metodo Rusticucci, dalla scuola civica di musica Città di Matelica con il patrocinio del Comune e dell'Unità pastorale. Il direttore artistico della Rassegna, il Maestro Luca Migliorelli, ha proposto per questa edizione due appuntamenti tenutisi lunedì 15 settembre e domenica 21 settembre riscuotendo grande successo e partecipazione di pubblico. Il primo appuntamento, presentato dalla professoressa Simonetta Mosciatti, ed intitolato "Inni al glorioso Martire", è stato dedicato a padre Ricardo Mendoza, salito al Cielo proprio lunedì 15 settembre. Nella prima parte del concerto, il pubblico, è stato rapito dal meraviglioso timbro del soprano Nadia Girolamini che ha interpretato magistralmente alcune arie antiche tra cui "Lascia ch'io pianga" di G.F. Händel regalando attimi di sincera commozione con la sua voce che "suona direttamente nell'anima". Il concerto è proseguito con brani ad organo, tra cui la "Méditation sur le Prélude No. 1 de Bach" più nota al pubblico come "Ave Maria di Gounod", eseguiti dall'organista matelicense Federico Mosciatti. La seconda parte del concerto ha visto invece protagonisti l'organista matelicense Giuseppe Pettinelli, il tenore Lucio Mercorelli ed i cantori del Coro interparrocchiale dell'Unità pastorale diretto da Marina Babinelli.



Il coro ha proposto cinque brani tra cui l'Inno alla Beata Maddia, scritto dalla professoressa Simonetta Mosciatti e musicato dal compianto maestro fabrianese Mario Solinas, ed il solenne Inno in onore del Santo Patrono Adriano. La seconda serata, tenutasi domenica 21 settembre, ha visto protagonisti il maestro Luca Migliorelli all'organo ed il maestro Mauro Navarri al Violino. Il numeroso pubblico presente ha avuto modo di immergersi nell'epoca barocca con brani di A. Corelli (sonata n. 10 Op.5 e sonata n. 3 Op. 5) e J. S. Bach (sonata in trio numero 1 un MIB) per organo e violino. Grande successo dunque per la rassegna giunta ormai alla V edizione ed un plauso speciale al maestro Luca Migliorelli che ne è il direttore artistico.

Elezioni, carica dei candidati alla fiera

La fiera di Sant'Adriano, in vista delle prossime elezioni regionali, si è trasformata in un'occasione per i vari candidati per farsi pubblicità. Così per la prima volta, inusualmente, tra le bancarelle degli ambulanti sono apparsi gazebo e rappresentanti dei vari partiti. Altri candidati hanno trovato modo di salutare ed incontrare la gente per strada. Lo stesso candidato presidente candidato per il centrosinistra, Matteo Ricci, ha voluto fare tappa in città nella mattinata, mentre tra gli uscenti un gazebo della Lega ha promosso il candidato Renzo Marinelli ed alcuni referenti di Forza Italia hanno distribuito volantini e programmi per Gianluca Pasqui. Tra i presenti in fiera anche il candidato matelicense Marco Basilissi che nel pomeriggio di lunedì ha tenuto un incontro per la lista civica Progetto Marche sul tema sanità nella sala convegni di Palazzo Ottoni. All'appuntamento elettorale hanno preso parte Michele Caporossi, ex direttore dell'Asur Marche, il segretario nazionale dei medici radiologi Giulio Argalia, l'ex sindaco di Matelica Antonio Roversi e il candidato regionale Giacomo Guida.

Restyling degli orari delle messe

Le messe domenicali verranno ridotte per numero e cambieranno gli orari. A dirlo era stato un anno fa il parroco don Ruben, che nei giorni scorsi ha tenuto a precisare meglio la risistemazione degli orari delle celebrazioni liturgiche. «Come comunicato circa un anno fa – ha scritto il parroco su Facebook –, iniziamo con il restyling dell'orario delle messe. Sia per il numero di preti presenti che, dopo la partenza di don Marco si assottiglia ulteriormente, sia perché in una comunità come Matelica, 8 messe domenicali nelle due parrocchie (senza contare il monastero della Beata Maddia e il convento San Francesco) sono decisamente troppe. Se volessimo contare anche la vespertina del sabato le messe festive salgono ulteriormente di numero. Ebbene il criterio fondamentale è: non tante messe, ma un numero opportuno, che favorisca non la dispersione della comunità ma il trovarsi insieme come comunità e non di numeri esigui. Ebbene cominciamo proprio con il rendere permanente l'orario estivo della parrocchia Regina Pacis anche per l'inverno. La messa delle 11.30 è solitamente poco frequentata e anche priva di coro. Quindi iniziamo ad ottimizzare da qui. Per l'anno pastorale 2025/26, nella parrocchia di Regina Pacis, le messe festive e domenicali saranno alle: 8.30 - 10 - 18.30».

Boom di presenze al Metelis bike

Quarta edizione del bike day con oltre 200 persone: che pedalata ecologica!

Sempre più un grande evento dedicato alle famiglie sta diventando il Metelis Bike Day, la cui IV edizione si è svolta domenica 21 settembre con la partecipazione di oltre 200 persone, molte delle quali bambini e ragazzini, oltre a tanti residenti dei centri vicini, in particolare Cingoli, Staffolo, Pioraco, Cerreto d'Esi e Castelraimondo. La bella pedalata ecologica che si tiene ogni anno a metà settembre, a cura della Fondazione Il Vallato e del Gruppo Ciclistico Matelica ha proposto quest'anno, sempre a completo titolo gratuito per gli aderenti, un percorso di circa 10 chilometri per le vie della città, attraversando tutti i quartieri, scortati da Polizia locale e ambulanza della Croce Rossa, arrivando fino alla cantina Belisario, dove, accompagnati dall'enologo Roberto Potentini, hanno potuto visitare la struttura in iena vendemmia e scoprire i segreti di uno dei vini bianchi migliori d'Italia. Come gadget sono stati offerti quest'anno cappellini e magliette della manifestazione, raffiguranti la piazza di

Matelica, un ottimo biglietto da visita da portare in giro con la bella stagione. Anche il pranzo, offerto a tutti coloro che hanno preso parte alla manifestazione e consumato nella sala banchetti della Fondazione Il Vallato, è stato a base di tipicità locali, bagnato con del buon vino. Ospiti della giornata sono stati il comico Piero Massimo Macchini e il matelicese Roberto Ubaldi, che subito dopo pranzo hanno divertito il pubblico, coinvolgendolo in giochi e battute. Soddisfazione da parte del sindaco Denis Cingolani che ha dato il saluto iniziale: «Grande partecipazione per la tradizionale passeggiata in bicicletta-Bike day "Metelis" organizzata dalla Fondazione Il Vallato e dal Gruppo Ciclistico Matelica. Oltre 220 partecipanti, tanti ragazzi, famiglie ed amatori in questa bella domenica di settembre». Una stupenda giornata anche per l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti, che ha partecipato insieme al collega Graziano Falzetti: «Il Metelis Bike Day è un'iniziativa che punta non solo ad intrattenere i parteci-



panti con una bella giornata in bici, ma è anche un modo per avvicinare le persone al mondo del ciclismo. Pedalare in contesti meravigliosi come il nostro territorio è magnifico e fa anche bene al nostro corpo e

alla nostra mente». Nel saluto finale il vice presidente della Fondazione Il Vallato, Egidio Montemezzo, ha ringraziato tutti i presenti e sostenuto che «questa manifestazione è in forte crescita e sulla quale crediamo

molto, perché rivolta alle famiglie, un evento annuale, promosso con grande intesa e condivisione con il Gruppo Ciclistico Matelica, e che torneremo a riproporre ancora nei prossimi anni».

Raccolta degli occhiali usati per il Lions Club



Il Lions Club Matelica mercoledì 17 settembre, in collaborazione con l'Ipsia "Don Enrico Pocognoni di Matelica, durante la fiera del patrono Sant'Adriano, ha effettuato la raccolta degli occhiali usati, mentre i ragazzi dell'Istituto dell'indirizzo Ottica hanno effettuato controlli della vista. Il Lions Club International ha adottato il programma Raccolta degli occhiali usati nell'ottobre del 1994, ma i Lions sono impegnati nel riciclaggio degli occhiali da vista e da sole da oltre 70 anni. Grande successo di pubblico che ha visitato lo stand dell'Ipsia per il controllo visivo e di coloro che sono venuti nel nostro stand di Club, per chiedere informazioni sulla raccolta. Il Club ringrazia la vice preside professoressa Linda Alfano e la professoressa Rossella Baroni, oltre ai ragazzi presenti per la disponibilità e la collaborazione. Insieme si può.

Lions Club Matelica

Mensa scolastica, cosa fare per pagare

Il Comune di Matelica informa i genitori degli alunni iscritti alle scuole dell'infanzia e primaria che il servizio di refezione scolastica per l'anno scolastico 2025/2026 che ha avuto inizio lunedì 15 settembre scorso. I genitori degli alunni che non hanno mai usufruito del servizio di refezione scolastica dovranno presentare domanda d'iscrizione utilizzando gli appositi moduli disponibili sul sito del Comune: <https://www.comune.matelica.mc.it/> Per i bambini che hanno già mangiato a mensa lo scorso anno alla scuola d'infanzia e iniziano il ciclo della primaria non va fatta nessuna iscrizione ma saranno inseriti automaticamente nel portale. Per coloro che non hanno possibilità di scaricarli, si fa presente che tali moduli sono disponibili anche presso l'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici, aperto dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13, martedì e giovedì anche pomeriggio dalle 15 alle 18. La domanda d'iscrizione potrà essere consegnata all'indirizzo mail: servizisociali@comune.matelica.mc.it o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo, negli orari sopra specificati. Si fa presente che il costo del pasto è di euro 4,60 al giorno, che verranno scalati ogni volta che il bambino sarà inserito come "presente" al servizio di refezione dal personale scolastico. Si invitano, pertanto, i genitori degli

alunni che intendono usufruire del servizio a scaricare l'App "Simeal" (a cui si potrà entrare tramite il proprio Spid) o ad accedere al portale "Simeal" tramite il sito del Comune di Matelica al seguente link: https://matelica.simeal.it/sicare/esimeal_login.php (entrando sempre tramite il proprio Spid). In tale modo sarà possibile verificare il saldo disponibile, effettuare nuovi pagamenti, consultare il numero di presenze rilevate, il menù servito alla mensa scolastica e scaricare l'attestazione dei pagamenti effettuati ai fini delle detrazioni fiscali. Si chiede di effettuare una "ricarica" iniziale, versando l'importo desiderato (tenendo conto che il costo del pasto è

di euro 4,60) e di controllare periodicamente il saldo disponibile nell'App o nel portale "Simeal", evitando di accumulare una morosità. Per gli alunni che necessitano di una dieta speciale a causa di allergia/intolleranza alimentare o per motivi religiosi, dovrà essere comunicato utilizzando gli appositi moduli allegati al presente avviso e, solo in caso di allergia/intolleranza alimentare dovrà essere allegato il certificato medico rilasciato dal pediatra/medico di base. Per qualsiasi informazione o supporto riguardo l'iscrizione, è possibile contattare l'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici ai seguenti numeri: 0737-781844 / 0737-781841.

Degrado nel "parcheggio"

Il grande parcheggio in località Tinte, utilissimo per decongestionare il centro storico, è già stato spesso oggetto di vandalismi e ritrovato di qualche gruppo di persone che hanno lasciato graffiti e rifiuti. Ultimamente però è stata più volte segnalata, nella prima mattinata, la presenza sul pianerottolo delle scale di un uomo che vi si rifugia per trascorrere la notte. Come suggeritoci da vari lettori, indubbiamente sarà bene intervenire per aiutare l'individuo a trovare uno spazio migliore dove rifugiarsi, tanto più in vista dell'inverno, e procedere per rendere più decorosa e sicura l'area.

L'on. Centemero in visita all'Halley e Iccs di Matelica

Lunedì 15 settembre scorso l'on. Giulio Centemero, responsabile nazionale Innovazione della Lega e capogruppo del partito in Commissione Finanze, ha fatto visita alle aziende Halley Informatica e Iccs, due realtà leader nel panorama tecnologico marchigiano, con sede a Matelica. Halley Informatica è da oltre quarant'anni un punto di riferimento per lo sviluppo di software gestionali destinati a Comuni, enti pubblici e aziende di servizi, con l'obiettivo di semplificare la burocrazia e migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione. Iccs, invece, è specializzata in soluzioni innovative per la cybersecurity, l'integrazione di sistemi e l'automazione dei processi digitali, collaborando con enti e imprese per garantire sicurezza e affidabilità nelle infrastrutture informatiche. La visita ha permesso all'on. Centemero di conoscere da vicino i progetti in corso, tra cui piattaforme di e-government, sistemi di protezione dei dati e strumenti per la digitalizzazione dei servizi al cittadino, oltre a toccare con mano l'impatto occupazionale e forma-



sostenere la crescita economica e l'attrattività delle Marche come polo di innovazione». La giornata si è conclusa con un confronto con i vertici aziendali, che hanno illustrato i piani di sviluppo per i prossimi anni, puntando su transizione digitale, sicurezza informatica e formazione di nuove figure professionali altamente specializzate.

Il valore della mobilità lenta secondo Contigiani

Nel ricordo dell'architetto e pittore internazionale

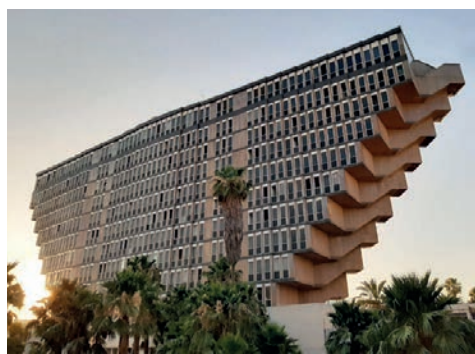
di **MATTEO PARRINI**

Il prossimo 11 ottobre saranno trascorsi 17 anni dalla scomparsa di Raffaele Contigiani, architetto e pittore di fama internazionale, nato a Torino, ma morto a Matelica, città che, insieme con sua moglie, scelse come residenza nei suoi 30 anni di vita. Quest'uomo mite, modesto e gentile, che ebbe il piacere di abitare nel palazzo appartenuto al ritrattista Raffaele Fianza, è molto più conosciuto in rete che tra i matelicesi, che non gli hanno dedicato neppure una via. Eppure, come riporta anche Wikipedia, «Contigiani si laureò alla facoltà di architettura della Sapienza nel 1947. Progettò edifici in Italia, Europa orientale e Nordafrica. Fra questi vi furono i padiglioni per la Camera di Commercio Italiana in Libia e in Tunisia negli anni 1950 e altri tre padiglioni della Fiera di Zagabria nella seconda metà degli anni 1950 e nella prima metà degli anni 1960. Fu consulente per la Rai e con Mario De Renzi e Renato Avolio di Martino progettò l'Auditorium Rai di Napoli, che fu costruito fra il 1958 e il 1963. La sua opera più celebre l'Hôtel du Lac di Tunisi (1970-1973), esempio di architettura brutalista e considerato



il simbolo della modernizzazione della Tunisia negli anni 1970. La sua peculiare forma a piramide rovesciata fu di ispirazione per il veicolo rompisabbia dei film di Star Wars, di cui una parte fu girata in Tunisia. Il regista e scenografo britannico Roger Christian ha tuttavia dichiarato che il rompisabbia fu disegnato da Ralph McQuarrie prima che il regista George Lucas visitasse la Tunisia». Oltre ad essere stato un ottimo architetto d'avanguardia e un valente pittore, tanto da aver tenuto più mostre, Contigiani importò a Matelica, in tempi non sospetti, quando ancora certi temi non erano di attualità, temi come quelli illustrati sapientemente nel suo libro "Invito alla bici" (Roma, Edizioni Mediterranee, 1981), dove

metteva in luce il valore dello sport all'aria aperta e dell'importanza di valorizzare la mobilità lenta, non inquinante. Si allineava all'"Elogio della bicicletta" (1973) di Ivan Ilich (1926-2002), mentre come lui la pensava Marc Augé (1935-2023), autore di "Il bello della bicicletta" (2008). Certamente oggi Contigiani apprezzerrebbe le misure del Pnrr per realizzare e valorizzare percorsi ciclabili, tanto più sapere che nella sua Torino oggi esiste AbbracciaTO, un percorso ciclabile di 60 chilometri attorno alla città, attraverso quartieri, parchi, aree in cerca di futuro. Il diritto alla lentezza di cui parlava Contigiani, con la bicicletta quale simbolo di un futuro ecologico, oggi è realtà in molte grandi capitali europee come Parigi, dove la mobilità in bici o a piedi rappresenta il 50% degli spostamenti urbani giornalieri. Chissà come sarebbe rimasto sorpreso nel sapere che nella mostra che la Biblioteca Vaticana, fino al prossimo 20 dicembre, dedica al viaggio, una parte è riservata alla figura di una donna, Ann Londonderry, che nel 1894 girò il mondo in bicicletta da sola. Questo insigne personaggio,



torinese di nascita, matelicese per suo desiderio, meriterebbe davvero di essere ricordato e la sua opera intellettuale maggiormente valorizzata nella città dove volle morire.

Bocce, medaglia d'oro per tre matelicesi ai campionati italiani

Matelica sul tetto d'Italia, medaglia d'oro ai Campionati Italiani di bocce per Walter e Danilo Buldorini insieme a Moreno Savoretti, atleti dell'asd Bocciofila Matelica, hanno conquistato brillantemente il titolo di terna categoria B nei Campionati Italiani B-C che si sono tenuti nel fine settimana nelle città metropolitane di Milano, con finali a Lainate. Un match avvincente fino all'ultimo punto, con gli atleti matelicesi che hanno

vinto 12-10 nella finale tutta maceratese contro la formazione di Sambucheto, ma... medaglia d'oro per Matelica! Partenza fulminea della formazione del Matelica, poi la rimonta di quella di Sambucheto (per una finale tutta maceratese) la quale ha avuto anche la chance di chiudere la partita a proprio favore, poi super Matelica, avversari che hanno ceduto nell'ultima giocata. I complimenti per lo straordinario risultato raggiunto sono arrivati anche dall'assessore allo Sport di Matelica Filippo Maria Conti: «Desidero rivolgere le mie più sincere congratulazioni alla nostra

straordinaria squadra di bocce, agli atleti ed al presidente, che con impegno, determinazione e spirito di squadra hanno conquistato il titolo italiano. Un traguardo prestigioso, frutto di mesi di lavoro, passione e dedizione, che rende onore non solo alla società sportiva, ma all'intera nostra comunità. Questo successo dimostra ancora una volta quanto lo sport sia un veicolo di valori positivi e uno strumento di crescita individuale e collettiva. Le bocce sono una disciplina che unisce tradizione, tecnica e spirito di squadra, e che rappresenta una parte importante del nostro patrimonio sportivo e culturale. A nome dell'amministrazione comunale e mio personale, vi ringrazio per aver portato in alto il nome della nostra città e vi auguro nuovi e



ancora più importanti traguardi nel futuro. Bravi ragazzi, avanti così!».



Esanatoglia – Momenti di paura la scorsa domenica 14 settembre, quando un biker di 49 anni, M.P., è scivolato per un dirupo sul monte Cafaggio, mentre percorreva un sentiero. Dopo aver perso l'equilibrio, l'uomo è precipitato in una scarpata, scivolando per circa 40 metri. Immediata la richiesta di soccorso. Sul posto, per l'operazione di soccorso, sono intervenuti il Soccorso Alpino e Speleologico Marche, i vigili del fuoco con tre squadre e un'ambulanza del 118. Fortunatamente, vista anche la presenza di molti alberi nella zona dov'è avvenuta la caduta, il biker non avrebbe riportato lesioni o ferite gravi. In azione per il recupero tre squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Marche che hanno raggiunto il ciclista, lo hanno stabilizzato e recuperato in salita con manovre di corda. Sul posto i Vigili del Fuoco con la squadra di Camerino e il supporto del personale Saf (Speleo alpino fluviale) di Macerata. Le operazioni di soccorso si sono concluse verso le 16 quando il ciclista è stato poi caricato sul mezzo fuoristrada per il trasporto fino all'ambulanza del 118. Raggiunto il paziente, i soccorritori lo hanno stabilizzato e poi recuperato con manovre di corda in salita, operazioni svoltesi insieme ai Vigili del Fuoco. Il ferito, rimasto sempre cosciente, è stato quindi portato all'ambulanza che lo ha condotto all'ospedale di Camerino per successivi controlli e cure.

Paura per un biker scivolato sul monte Cafaggio

Al Piermarini il concerto "Colonne sonore"

Il concerto colonne sonore della Banda Musicale di Matelica è in programma **sabato 27 settembre** alle ore 21.15 presso il Teatro Piermarini. L'evento è patrocinato dal Comune di Matelica. A dirigere lo spettacolo, i maestri Gabriele Bartoloni e Andrea Mori. Ci sarà inoltre l'esibizione della Junior Band. Per la prenotazione è possibile chiamare il 347 6883010.

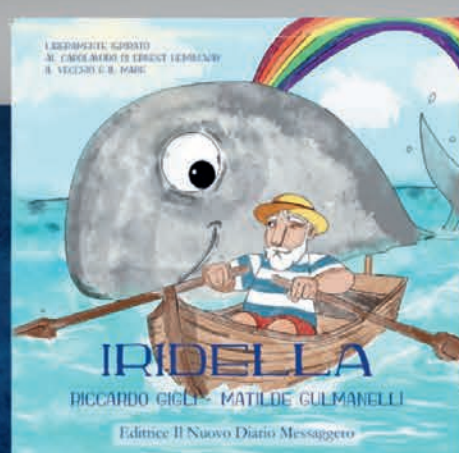
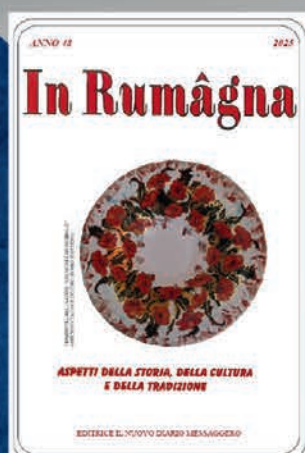
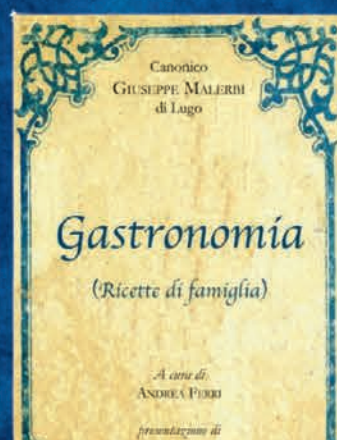
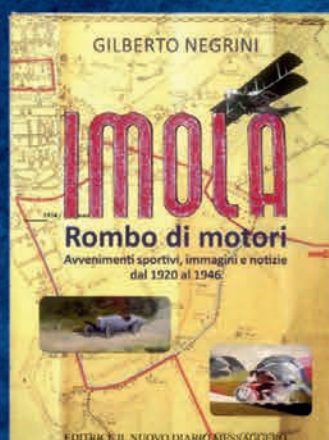


Addio Marella, tragedia davanti alla farmacia

L'intera comunità matelicese si è raccolta commossa attorno al feretro dell'insegnante Marella Pizzarulli, improvvisamente scomparsa giovedì 18 settembre all'età di 46 anni, mentre stava per entrare nella Farmacia comunale, in viale Martiri della Libertà. Infatti di colpo si è accasciata a terra, perdendo conoscenza. La giovane insegnante, sposata con Andrea Torresi e madre di Alice, una ragazza di 16 anni, pare sia andata in shock anafilattico per aver ingerito qualcosa a cui era allergica. Inutile a quel punto è valsa la prontezza degli astanti e del personale della Farmacia comunale e sul posto si sono immediatamente recati i sanitari del 118, i Carabinieri e gli agenti della Polizia locale. A chiarire i contorni dell'accaduto sono stati gli stessi familiari, distrutti dalla vicenda e che sono immediatamente accorsi sul luogo del decesso. La maestra Marella Pizzarulli lascia i genitori Luciano e Mari, il marito Andrea Torresi e la figlia Alice. Molto conosciuta e stimata, appena la notizia della sua morte si è diffusa, centinaia di persone hanno raggiunto prima il parcheggio dove è deceduta l'insegnante, quindi, appena allestita la camera ardente presso Le Vele, è iniziato un lungo andirivieni di amici e conoscenti di Matelica, Esanatoglia, Pioraco ed altri paesi per l'ultimo saluto. Tanti i messaggi commoventi pervenuti, da quello del sindaco Denis Cingolani, subito sopraggiunto («Un abbraccio grande alla famiglia, a Luciano, Maria, Andrea ed Alice tutto il mio più commosso cordoglio. Cara Marella, donna, figlia, madre e moglie esemplare, resterei per sempre nei cuori di quanti ti hanno conosciuto. Riposa in pace»), a quello della presidente della Pro Matelica Fabiola Santini che era una sua ex compagna di scuola («Siamo andate a scuola insieme»). È una frase che ho ripetuto tante volte, raccontando aneddoti, risate, gite, mattinate sui banchi e viaggi in autobus. Col tempo acquista ancora più valore, perché racconta un pezzo di vita condivisa. Oggi, però, dirla fa male. È come tornare indietro di colpo, rivivere gli anni trascorsi fianco a fianco e rendersi conto che quei ricordi ora pesano di più. Poi si cresce, il lavoro, la famiglia, ci si perde un po' di vista), fino agli amministratori comunali di Pioraco («Un sincero cordoglio da parte di tutta la comunità piorachese per la prematura scomparsa della Maestra Marella Pizzarulli che ha prestato servizio anche nel nostro plesso scolastico dimostrando professionalità e attaccamento all'insegnamento da rimanere nei cuori di tutti coloro che l'hanno conosciuta») e alle colleghe dell'Istituto comprensivo Mattei per il quale lavorava. I funerali si sono tenuti sabato pomeriggio nella chiesa di Regina Pacis.

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

UN TERRITORIO a portata di mano



DM
EDITRICE



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code
per vedere tutti
i prodotti disponibili
sul nostro sito

Interporto che cresce

Anche il sindaco Greci all'inaugurazione a Jesi

di VÉRONIQUE ANGELETTI

«Volere è potere», ha affermato il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini all'inaugurazione la scorsa settimana della nuova palazzina a servizio dell'Interporto delle Marche. In due anni lo scalo è passato da sito trascurato a nodo intermodale di livello internazionale, capace di velocizzare i flussi verso mercati nazionali e esteri e accelerare le catene del valore delle merci.

Il punto di forza è la sua posizione geografica: a meno di 20 chilometri convivono porto, aeroporto e interporto, un accoppiamento più unico che raro in Europa che favorisce sinergie logistiche e sviluppo sostenibile. Al successo, ha contribuito il lavoro corale dello snello Cda insediato nel 2022 (presidente Massimo Stronati, vicepresidente Roberta Fileni e il consigliere Gilberto Gasparoni, segretario di Confartigianato Marche) ma anche la necessità di dare delle risposte alle richieste di Amazon e alla crescente domanda di spazi da operatori della logistica e dei servizi collegati attratti dal gigante della vendita online. Ed infine dell'articolato programma collegato al Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale per un importo di 6 milioni di euro che ha portato ad una intelligente ristrutturazione della palazzina direzionale e della viabilità interna.

"Qui dipendono già 120 lavoratori, 20 aziende, migliaia di addetti dell'indotto - ha dichiarato Salvini -. Sei milioni investiti che valgono miliardi e vanno a servizio di una struttura centrale in una regione



L'inaugurazione all'Interporto e, sotto, il sindaco Maurizio Greci

produttiva che dimostra che è possibile creare un volano di sviluppo, di energia e di speranza per i giovani. Contate sul Ministero - ha ribadito - siamo pronti ad accompagnare quello che nasce spontaneamente dalle domande dei territori». Stronati ha rimarcato l'impegno: «Abbiamo attraversato fasi di contraddizione e rilancio. L'intesa tra Regione, Comune, Governo e imprese è la strada maestra per lo sviluppo del territorio. Oggi onoriamo gli impegni presi».

Tra i primi cittadini presenti all'inaugurazione della nuova palazzina a servizio dell'Interporto di Jesi, presente anche il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, segnale forte della grande consapevolezza di quello che sarà per l'economia del territorio la piattaforma logistica. Un hub quello che Jesi che tiene il paragone con quello di Verona (Quadrante Europa), Parma (Cepim), Bologna, Nola (Interporto Sud Europa) e Torino od ancora a Duisburg sul Reno, a Rotterdam, ad Anversa e ai poli logistici di Madrid e Saragozza.

Proprio perché nel gioco di squadra tra interporti nazionali ed europei, quello di Jesi ha tanti vantaggi tuttora in corso di potenziamento. La sua intermodalità consente già di ridurre tempi di consegna, limitare le rotture di carico, abbassare i costi di magazzino e investendo negli ultimi sistemi di digitalizzazione (un bando di 805 mila euro) diventa sempre più performante aiutando a fare della logistica un vantaggio competitivo per le aziende.

Tra i progetti in cantiere, un'area servizi con un hotel da 57 camere anche a servizio dei bikers (la pista ciclabile che collega le aree interne al mare è molto vicina), un punto ristoro, un'officina con gommista e un distributore di carburanti con prospettiva di rifornimento a idrogeno. Sul fronte digitale, Interporto Marche ha candidato un progetto al bando MIT per la digitalizzazione della catena logistica: 805.000 euro

complessivi, cofinanziati al 50%, con un orizzonte operativo di 6 mesi per implementare un ecosistema tecnologico allineato agli standard e alle esigenze dei players attratti dalle potenzialità del hub strategico.

Riviste anche le convenzioni con Ferrovie dello Stato per potenziare l'intermodalità con l'obiettivo di dotare l'hub di binari da 750 metri, lo standard europeo per treni merci lunghi e competitivi. Alla cerimonia sono stati firmati due protocolli: con CoproB Italia Zuccheri per il trasporto ferroviario delle barbabietole bio verso gli zuccherifici di Minerbio e Pontelongo; e con DPA per il potenziamento del traffico merci sulle direttrici tirreno adriatica.

Inoltre, su richiesta del Sindaco di Jesi, si riaprono «delle esigenze concrete e strategiche» come una stazione passeggeri per la mobilità del personale e un casello autostradale per accogliere la mole di traffico pesante in transito perché «Jesi e la Vallesina - ha affermato Lorenzo Fiordelmondo - hanno bisogno di soluzioni moderne e integrate per il trasporto pubblico, e coltivano l'ambizione di poter associare ad un acceleratore economico strumenti di forte spinta ambientali».



Il municipio colorato di verde per la Sla



Il Comune di Sassoferrato ha aderito all'iniziativa: "Coloriamo l'Italia di Verde - Accendiamo la speranza per un futuro senza Sla". Il 18 settembre scorso, infatti, la facciata del Municipio, in Piazza Matteotti, si è illuminata di Verde, per partecipare alla XVIII Giornata Nazionale Sla.

L'iniziativa simbolica "Coloriamo l'Italia di verde", promossa da Aisla - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed il patrocinio dell'Anci, rappresenta un semplice e simbolico gesto che ha però un grande significato sociale e civile. Il Comune di Sassoferrato risponde illuminando il Palazzo comunale e aderendo a "L'Italia s'illumina di Verde" per porre l'attenzione pubblica e sensibilizzare i cittadini verso le persone con la Sla, per accendere la luce della speranza sulla loro vita, su quella delle loro famiglie e sulla vita di chi se ne prende cura ogni giorno.

Glicemia: un sabato di controlli al Glicobus

Il "Glicobus" ha fatto tappa nella cittadina di Sassoferrato, con notevole successo, subito esaurito il numero dei controlli previsti della giornata. L'iniziativa itinerante finalizzata a sensibilizzare i cittadini sui problemi legati al diabete e alle malattie metaboliche e vascolari ad esso connesse ha avuto luogo sabato 20 settembre, in piazza Bartolo, dalle 9 alle 12. L'evento realizzato con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, che da anni collabora alla riuscita di questa importante iniziativa, costituisce un'occasione particolarmente utile per quanti intendono controllare i propri livelli di glicemia e di pressione sistolo-diastolica. Un appuntamento importante, dunque, in particolar modo sotto il profilo della prevenzione, che consente ai cittadini non soltanto di sottoporsi gratuitamente ai citati controlli, ma anche di misurare la circonferenza vita, verificare l'indice di massa corporea "Bmi" e rivolgersi al personale sanitario i quesiti relativi al corretto stile di vita e di tipo alimentare.



m.a.

Conclusa la prima fase di scavi a Sentinum

Dopo sedici anni, l'antica città romana di Sentinum, a Sassoferrato, al centro della ricerca archeologica grazie a un progetto internazionale del Gruppo Archeologico Appennino Umbro-Marchigiano. Un risultato frutto di anni di lavoro e relazioni che quest'estate ha visto l'inizio di una campagna di scavi con l'Hiram College dell'Ohio, negli Stati Uniti. Il progetto, grazie a una collaborazione tecnico-scientifica tra il Comune di Sassoferrato, il Gaaum e il team americano, ha rappresentato un punto di svolta per la valorizzazione del patrimonio storico. Sentinum merita una visita guidata, da prenotare. Il percorso è arricchito da un allestimento multimediale in cui sono riprodotti gli ambienti delle terme, della fonderia e della domus.

La storia - La città di Sentinum che noi oggi conosciamo risale all'epoca romana; sorge su un altipiano di formazione alluvionale, alla confluenza del torrente Sentino con il Marena, a poca distanza dalla via Flaminia. Circa lo statuto abbiamo informazioni soprattutto dalle numerose epigrafi rinvenute: la città era un municipio, ascritto alla tribù Lamonia e fu compresa nella VI regione augustea, Umbria. Le vicende storiche che gli autori antichi ci tramandano si incentrano su due principali eventi bellici. Nell'agro sentinate si svolse nel 295 a. C. la cosiddetta "Battaglia delle Nazioni", durante la quale i romani sconfissero la coalizione formata da Galli, Sanniti, Etruschi e Umbri. Il secondo evento storico è di molto successivo. Durante il Bellum Peru-

sinum, nel 41 - 40 a. C., Ottaviano fece distruggere Sentinum perché la città parteggiava per Antonio. Tracce di incendio riferibili alla seconda metà del I secolo a.C., rinvenute negli scavi del 1974, sembrerebbero confermare l'avvenuta distruzione e la successiva ricostruzione della città in epoca augustea.

Gli scavi - Primo a interessarsi alle antichità locali e a riscoprire il sito fu Ciriaco d'Ancona (1391 - 1452), il quale trascrisse alcune epigrafi. Scoperte e recuperi di materiali a seguito di indagini occasionali si susseguirono fino alla fine dell'Ottocento. Tra questi ritrovamenti il più eclatante è quello del mosaico con personificazione di Aion, il tempo "assoluto" concettualmente contrapposto a Chronos, il tempo della vita umana, tema figurativo abbastanza raro e particolare. Dopo alterne vicende, questo mosaico venne staccato dalla stanza che decorava e venduto: ora si trova esposto alla Gliptoteca di Monaco di Baviera. Nel 1890 gli scavi fatti per la costruzione della ferrovia Fabriano - Urbino (oggi linea Fabriano - Pergola) misero in luce una sorta di sezione del centro urbano. Il tracciato ferroviario, infatti, attraversa l'intera città da nord a sud, con andamento quasi perfettamente parallelo alla viabilità interna antica. L'ingegnere Raniero Mengarelli, che all'epoca curò i lavori della ferrovia, fece realizzare

i disegni di tutto quanto rinvenuto. A lui si devono la pianta della città, con il rilievo del circuito murario, i due cardini e i due decumani scavati all'epoca e le sezioni delle strutture rinvenute lungo il tracciato della ferrovia. Dagli anni Cinquanta del secolo scorso sono iniziate altre tre campagne di scavo dirette dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche.

Il Parco - Il Parco Archeologico di Sentinum è ritenuto uno dei siti archeologici più rilevanti delle Marche. Situato alle porte della città di Sassoferrato è costituito da due aree, rispettivamente in loc. Santa Lucia e Civita, divise dalla strada provinciale che conduce a Fabriano, collegate fra loro da una passerella pedonale che confluisce in un ampio parcheggio. Dell'antica città romana sono visibili le due tratti di strada, un cardine ed un decumano, i resti di un impianto termale pubblico urbano e di uno extra-urbano, colonne di granito, fondamenta, tracce di pavimenti ed una bottega di fusione del metallo. A partire da luglio 2022, il percorso di visita è arricchito dal nuovo allestimento multimediale dove il visitatore potrà godere di una realtà immersiva in cui sono riprodotti gli ambienti delle terme, della fonderia e della domus. Progetto realizzato nell'ambito del Progetto Integrato Locale "Paesaggi e civiltà del fare".

Settimana europea della mobilità

Il Comune di Sassoferrato, in collaborazione con la Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab), ha partecipato alla Settimana europea della mobilità sostenibile, prevista dal 16 al 22 settembre. L'iniziativa è la campagna di sensibilizzazione più importante della Commissione europea sulla mobilità urbana sostenibile per promuovere il cambiamento comportamentale a favore della mobilità attiva, del trasporto pubblico e di altre soluzioni di trasporto pulito e intelligente. Venerdì 19 settembre Bike to Work, il Comune di Sassoferrato ha aderito ed invitato i cittadini a partecipare all'iniziativa "Bike to Work" al fine di incoraggiare l'uso della bicicletta per gli spostamenti in ambito urbano dando impulso alla mobilità sostenibile.

"Un teatro a cielo aperto"

Alla Festa dell'Uva tanti eventi ma anche dolore per la morte improvvisa di un carabiniere

L'85ª edizione della Festa dell'Uva di Cerreto d'Esi si è conclusa lasciando dietro di sé una scia di emozioni, partecipazione e momenti indimenticabili, nel segno della tradizione, della cultura e dell'amore per il territorio. Quattro giorni intensi – dal 18 al 21 settembre – durante i quali il paese si è trasformato in un teatro a cielo aperto, accogliendo cittadini, visitatori e volontari in un clima di festa e condivisione.

L'apertura della manifestazione ha visto protagonisti i relatori del convegno storico-culturale dedicato alla Sinclinale Camerte, progetto Unesco che coinvolge otto Comuni del territorio. Fabrizio Pellegrini ha guidato il pubblico in un viaggio visivo che parte da oltre 5000 anni fa, toccando le tradizioni delle feste dell'uva del '900, mentre Mario Morri ha incantato con un excursus sugli abiti d'epoca, tra curiosità, tessuti e stili

di vita contadina. Il professor Sbaffi, enologo dell'Iis Vivarelli di Fabriano, ha illustrato le peculiarità dei vitigni del territorio come la Vernaccia Cerretana e il Verdicchio, e il lavoro svolto con il Comune per la Vigna Urbana, progetto educativo e di valorizzazione ambientale. Durante l'inaugurazione è stata anche aperta la mostra fotografica dedicata alle montagne del nostro entroterra, "Dal San Vicino ai Sibillini" a cura di Ilaria Capesciotti e Simone Argalia, con grande partecipazione, accompagnata da una degustazione offerta dalla cantina "Le Cime Basse". La serata si è poi accesa con i balli latino-americani, che hanno fatto danzare l'intera piazza. Il venerdì 19, è stato segnato da un tragico evento che ha colpito l'intera comunità: la prematura scomparsa di un giovane carabiniere in servizio durante la festa. Un malore improvviso che ha lasciato tutti attoniti. L'amministrazione comunale ha subito interrotto l'evento,

convocando il giorno seguente un incontro con tutte le associazioni coinvolte. Con grande rispetto, e in un clima di silenziosa commozione, si è deciso di proseguire la manifestazione,



ne, nel segno del volontariato e della solidarietà, osservando un minuto di silenzio in ogni momento ufficiale, a partire dalla corsa delle botti. La terza serata è stata un vero successo: la cover band degli 883 ha coinvolto il pubblico con un'esplosione di musica e ricordi, e Rexanthony ha infiammato il bus-palco di Capolinea Verdicchio. Ogni angolo del paese era animato da mercatini, cantine e attrazioni per bambini: la festa ha trovato il suo ritmo più intenso.

E poi la domenica, la tanto attesa "giornata verde", con l'intera cerimonia dedicata al progetto Unesco. La sfilata fiabesca di Mago Verdicchio e i folletti della vigna", ha portato per le vie del paese personaggi fantastici e figuranti in abiti verdi: dalla Fata Verdina al Mago Verdicchio, da Acino Brilly alla temuta Strega Peronospora. Una carrellata di colori, allegria e partecipazione che ha coinvolto scuole di danza, la banda comunale "Belisario

Street Band" diretta dal Maestro Luca Zampetti, Melody ASD twirling e contadinelle con i loro piccoli vignaioli. Nel pomeriggio, l'attesissima "Corsa delle Botti" condotta, dal palco centrale, da Lara Gentilucci e Maurizio Socci, ha visto otto Comuni contendersi il trofeo "La Spinta", un'opera d'arte realizzata da Fabrizio Maffei ispirata alla torre Belisario. A trionfare, tra l'entusiasmo generale, è stata proprio Cerreto d'Esi, grazie alla caparbia di una squadra giovane e appassionata che ha conquistato il primo posto con impegno e orgoglio. Feliziano Copponi, Davide Monticelli, Andrew Zenobi, Matteo Gubinelli: questi i nomi degli spingitori della squadra di Cerreto d'Esi che ha vinto. Oltre al trofeo per mano del sindaco David Grillini, il presidente della Proloco Frederick Livi ha consegnato una targa ed un assegno di 500 euro premio in condivisione con il Centro Studi Luglio '67, con il presidente

Raimondo Turchi, che hanno contribuito in egual misura. Un'emozione nuova della giornata, è stata l'esibizione del baritono Ferruccio Finetti che ha interpretato la canzone "La valle più bella del mondo", scritta da Daniela Carnevali con musiche e arrangiamenti di Frederick Livi e Luca Zampetti, regalando un momento di amore per il territorio, in virtù del Progetto Unesco della Sinclinale Camerte. Dietro a questo successo, l'enorme lavoro della Proloco e delle associazioni locali, vero motore della manifestazione, insieme all'amministrazione comunale. Una festa fatta di persone, sorrisi, impegno, qualche imprevisto e tante soddisfazioni. Una festa che ha lasciato il segno, ancora una volta.

Proloco Cerreto d'Esi

BIGLIETTI VINCENTI DELLA LOTTERIA SHOP ELETTRODOMESTICI

- » 1° premio n° 232
- » 2° premio n° 492
- » 3° premio n° 466

Il geologo che studia i segreti del Cretacico

Da Cerreto d'Esi al congresso mondiale di Hannover

Da Cerreto d'Esi, passando per le Università di Ancona e Pisa, fino ad Hannover, Germania: è questo il viaggio che ha compiuto Christian Conti, giovane geologo neolaureato. Dal 31 agosto al 5 settembre, infatti, Christian ha partecipato al prestigioso Meeting della IUGS (International Union of Geological Sciences), congresso mondiale dedicato al Cretacico che si svolge ogni quattro anni. Un appuntamento che raduna paleontologi, sedimentologi, geochimici e studiosi da tutto il mondo. Christian è arrivato al congresso da protagonista, presentando i suoi studi e risultati sulle ricerche nel Bacino Umbro-Marchigiano, cuore geologico dell'Italia che comprende anche il territorio fabrianese. Un contributo prezioso, nato dai suoi lavori di tesi e confluito in recenti pubblicazioni, che lo hanno portato ad essere uno dei più giovani partecipanti della storia del congresso. Un cammino partito dai banchi dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli fino alla ribalta internazionale di Hannover: un percorso brillante che ha ancora molto da raccontare.

Christian, cosa puoi dirci di questa esperienza?

È stata un'esperienza entusiasmante che non avrei mai pensato di compiere così giovane. In quest'occasione mi sono interfacciato con esperti ricercatori provenienti da tutto il mondo, con i quali ho condiviso idee e progetti da sviluppare in futuro, sia in maniera personale che congiunta. Questo è un passaggio fondamentale per dare un respiro più ampio possibile alla ricerca, conferendogli importanza internazionale e multidisciplinarietà, aspetti imprescindibili nelle geoscienze.

Che importanza ha questo congresso per la comunità scientifica internazionale e per la tua crescita



professionale?

Quest'evento, con la sua cadenza quadriennale, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per chi si occupa di Cretacico: è l'occasione per aggiornarsi sugli ultimi risultati della ricerca e confrontarsi con una comunità di studiosi di altissimo livello. Per me, come giovane ricercatore, è stato soprattutto un momento di crescita professionale straordinario: ho avuto la possibilità di presentare i miei dati davanti a esperti riconosciuti a livello mondiale, ricevere feedback preziosi e aprire canali di dialogo che potranno trasformarsi in nuove collaborazioni. La delegazione italiana era composta da appena una decina di ricercatori, e farne parte è stata una grande responsabilità ma anche uno stimolo a proseguire con ancora più determinazione in questo percorso.

Ci spieghi il valore del Bacino Umbro-Marchigiano e perché è considerato un punto di riferimento per gli studi sul Cretacico?

La mia presenza a questo Congresso è frutto di anni di studi nel nostro territorio e in particolare nel Fabrianese. Quest'area era, durante il

Cretacico (140-66 milioni di anni fa), un enorme bacino oceanico molto profondo, chiamato Bacino Umbro-Marchigiano, in cui sono stati depositati chilometri di sedimenti che hanno registrato tutto ciò che è accaduto sia in mare che in atmosfera. Oggi, grazie alle spinte tettoniche e al lento accavallamento gli uni sugli altri di questi sedimenti, troviamo depositi marini sulle nostre montagne, affioranti in quelle che chiamiamo sezioni geologiche. Studiando quelle del Bacino Umbro-Marchigiano possiamo ricostruire aspetti importantissimi del sistema terra, capirne l'evoluzione, le crisi climatiche e biologiche. In quest'area, per altro, le sezioni geologiche sono di riferimento per le basse latitudini, il che vuol dire che le scoperte che vi vengono fatte sono di estrema importanza a livello globale. Solo per citarne una, la teoria dell'estinzione dei Dinosauri, che vede la caduta di un grosso asteroide 66 milioni di anni fa, è stata definita proprio qui, nel Bacino Umbro-Marchigiano. Questo rimarca quanto il nostro territorio sia di fondamentale importanza per le geoscienze, e necessiti di essere valo-

rizzato a livello nazionale e internazionale, cosa che stiamo cercando di fare insieme all'università di Ancona, Pisa e all'associazione Neroniade. Solo con un lavoro congiunto, che veda la partecipazione di quante più realtà possibile, possiamo fornire il nostro contributo a dare al nostro territorio l'importanza che merita. Le nostre ricerche, senza la partecipazione delle istituzioni e della comunità restano prigioniere di una nicchia di ricercatori senza avere impatto sulle realtà locali di un territorio che ne ha estremo bisogno. E' tempo di collaborare per rendere le nostre scoperte pubbliche, apprezzabili da tutti, attraverso incontri con cadenza periodica o attraverso la realizzazione di itinerari geologici. Consapevolizzare la popolazione sull'importanza del territorio in cui vive è un atto, ad oggi, necessario.

Di cosa hai parlato nel tuo intervento ad Hannover e perché è stato così significativo per la comunità scientifica?

Ad Hannover ho avuto l'opportunità di presentare un contributo durante il meeting del gruppo di lavoro internazionale sulle ammoniti del Cretacico



inferiore. Questo è intitolato "Oltre due decenni di silenzio: nuovi dati sulle ammoniti del Cretacico inferiore nell'area Umbro-Marchigiana". L'intervento si è concentrato sulla divulgazione di alcune novità sulle ammoniti del Cretacico inferiore del nostro comprensorio, dove mancavano dati da oltre 20 anni per diversi motivi.

Uno tra tutti la mancanza di ricercatori appassionati ad una ricerca molto difficile come quella nei sedimenti cretaci, in cui il materiale è poco, mal conservato e difficilmente interpretabile ma che, attraverso uno studio minuzioso, forniscono dati di enorme valore. È stata la stessa commissione a richiedere di presentare, qualora ne avessimo, dati riguardanti nuove aree e province rispetto a quelle già conosciute, e ritornare a parlare di Bacino Umbro-Marchigiano dopo così tanto tempo è stato un successo. È come se tutti aspettassero qualcuno che riportasse lo studio delle ammoniti del Cretacico ai livelli di più di 20 anni fa, quando l'argomento era trattato con enorme interesse e successo da Fabrizio Cecca, venuto a mancare nel 2014.

I dati che propongo, e che proponiamo come gruppo di ricerca, sono frutto di un approccio innovativo che vede le ammoniti, oltre che come strumento imprescindibile per la datazione dei sedimenti, come indicatori di cambiamenti ambientali, integrando dati micropaleontologici, geochimici e sedimentologici, per cercare di dare un contributo quanto più completo possibile alla scienza.

Diego Lorelli

CHIESA

Venerdì 3 ottobre incontro conclusivo con testimonianze



NEL TUO NOME
L'arte parla
di comunità

LE COMUNITÀ RACCONTANO I CAMPANILI,
I CAMPANILI RACCOLGONO LE COMUNITÀ.



MUSEO
DIOCESANO
FABRIANO

I campanili si recuperano

di MASSIMO STOPPONI

L'importante progetto diocesano promosso a livello nazionale dalla Cei, che ha preso il via lo scorso 16 maggio, sta volgendo verso il termine; infatti dopo la fase estiva che ha visto il succedersi di una serie di visite nelle frazioni più colpite dal sisma, (il 7 giugno ad Albacina, il 29 giugno a Collamato, il 12 luglio a Matelica ed il 7 settembre a Monticelli) il prossimo **venerdì 3 ottobre** presso il Museo Diocesano alle ore 17 si terrà l'incontro conclusivo destinato a raccogliere le testimonianze di come si attiva una raccolta fondi per accedere ai contributi 8xmille che, ricordiamolo, nella nostra diocesi coprono circa l'80% dei fabbisogni totali e a presentare alcuni esempi virtuosi di utilizzo di detti fondi per il recupero di beni ecclesiastici che così tornano ad essere fruibili per le comunità di appartenenza.

Il sisma del 2016 ha danneggiato 60 chiese, questo significa che un terzo delle nostre comunità si sono ritrovate "ferite", con la chiesa di riferimento improvvisamente chiusa ed inagibile. Le chiese attualmente recuperate con il contributo Cei 8xmille sono quelle in località Montelago, Melano, Colcello, Castelletta, Camponocchio, Campodonico e Cabernardi in corso di realizzazione.

Nell'incontro del 3 ottobre, la dottoressa Laura Barbacci, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto della Diocesi di Fabriano-Matelica, esporrà i risultati raggiunti e quelli attesi dal progetto; a seguire il sottoscritto, incaricato diocesano per il "Sovvenire" spiegherà i fondamenti del sostegno economico alla Chiesa cattolica e don Antonio Esposito, economo diocesano, fornirà alcuni dati numerici relativi ai contributi Cei destinati alla nostra Diocesi ed al loro utilizzo concreto. L'ultimo intervento sarà dedicato alla presentazione di esempi virtuosi nei quali le comunità racconteranno come è avvenuta la raccolta fondi ed il loro successivo impiego.

L'incontro si concluderà con un aperitivo e con la possibilità, per tutti gli intervenuti, di visionare una raccolta di opere e beni significativi provenienti da ogni comunità alcuni dei quali restaurati grazie all'8xmille, per sottolineare come l'impegno concreto di chi dona porta beneficio a tutti ed anche un interessante video che ben sintetizza tutto il lavoro fino ad ora svolto.

Vi aspettiamo dunque numerosi il prossimo venerdì 3 ottobre dalle ore 17 alle 18.30 presso il Museo Diocesano.



Le attività al Collegio Gentile nello spirito della carità

Con il mese di settembre si dà inizio alle attività formative che in questi anni sono in atto nel Collegio Gentile di Fabriano. La prima attività che ha l'esperienza da oltre venticinque anni è il gruppo delle cooperatrici. Sono nate venendo a conoscere la vita e l'apostolato di Mons. Vittore Scheppers a favore delle opere di misericordia come la moralizzazione dei carcerati, la formazione ed educazione della gioventù nel campo scolastico e ricreativo e l'assistenza dei malati e degli anziani. Il tutto con spirito cristiano e di rispetto al prossimo meno fortunato. Oltre al gruppo delle cooperatrici che portano avanti in fraternità l'aiuto alle missioni in India nello stato del Kerala con l'adozione per una vocazione in questi ultimi anni si è creato un bel gruppo di collaboratori laici che trovano la forza nello spirito di San Vincenzo de' Paoli, attento alle miserie del tempo. Proprio con lo spirito vincenziano della carità domenica i due gruppi si ritroveranno al Collegio Gentile alle ore 10.30 per la Santa Messa e successivamente all'ascolto del nostro animatore Fratel Marco Albani che aiuterà i due gruppi del Collegio Gentile a leggere lo spirito di misericordia che praticamente è in atto sempre evolutivo nella Congregazione di nostra Signora della Misericordia in Europa, America del Sud, in Africa ed ora anche in Asia.

Parte della Cappella del Collegio Gentile Fabriano

Fratel Lodovico Albanesi

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 28 settembre
dal Vangelo secondo Luca
(Lc 16,19-31)**

Una parola per tutti

Il ricco è colui che ha beni oltre il necessario e invece di comportarsi da amministratore delle sostanze ricevute dal Signore fa il padrone, considerando il suo simile solo strumento di cui servirsi, occasione di cui approfittare o ingombro da far fuori. Gli ultimi sono i cosiddetti invisibili, che gli altri uomini, pieni di sé stessi, non vogliono

o fanno finta di non vedere. Come il facoltoso Epulone, noncurante di Lazzaro perché troppo attratto dai piaceri del mondo. Il ricco, che in vita si è occupato dei beni materiali sperperando e accumulando solo per sé, è condannato al tormento, la solitudine estrema, un castigo senza termine. Lazzaro, invece, è accanto ad Abramo in paradiso, luogo di piena beatitudine. Dalle parole di Gesù giunge anche la prova dell'immortalità dell'anima. L'abisso che separa l'inferno e il paradiso indica l'impossibilità di cambiare, dopo la morte, la propria condizione, tanto per i condannati quanto per gli eletti.

Come la possiamo vivere

- L'uomo è spesso accecato dai desideri della carne: potere, superbia, orgoglio. Pur rendendosi conto della pochezza di tali passioni, sta

male e continua a lasciarsi governare da queste forze.

- L'inferno del ricco Epulone è l'incubo di ogni persona che, impostando la vita nell'egoismo più totale, si prepara già su questa Terra il luogo del proprio tormento eterno. Chi sfrutta il fratello, fabbricando croci insopportabili sulle spalle dei più deboli, non troverà mai pace.

- A ogni individuo viene offerta la possibilità di redimersi cambiando il proprio destino e convertendosi radicalmente all'amore, all'altruismo: entrare in comunione con il prossimo significa aprire le porte del paradiso.

- Coloro che sono poveri e infelici in questo mondo non vengono dimenticati dal Padre anche quando sembrerebbe il contrario. Nel mistero della salvezza gli ultimi e quelli che si fanno piccoli, umili e semplici troveranno misericordia e consolazione nel Regno di Dio. Scegliere la via della povertà è garanzia di libertà e di gioia vera.

Accendi la speranza in campo

Si chiude l'Oratorio estivo a San Nicolò con una grande festa sabato 27

di JACOPO LORETELLI

L'umanità sembra correre velocemente lungo un percorso oscuro dal quale è difficile scorgere delle luci, se non quelle degli ordigni esplosivi che brillano nella notte e spengono vite. Anche chi è lontano e ode lo scoppio ovattato nei telegiornali, sperimenta un profondo senso di smarrimento mentre il suo sonno è reso inquieto da domande senza risposta. Come sciogliere l'egoismo che afferra i cuori? Come abbattere i muri dell'indifferenza? Come resistere alla tentazione di cadere nell'oblio? Anche nella pacifica città di Fabriano giunge l'eco dei turbamenti che imperversano alle porte dell'occidente e tra le tante voci di sofferenza e cinismo, si leva alto un grido: ciò che non può morire è la speranza. Nella parrocchia di San Nicolò si è cercato di accogliere questo appello trasformandolo in un messaggio edificante da trasmettere alla comunità. Don Aldo Buonaiuto ha, infatti, indetto il campo estivo di quest'anno intitolandolo "Accendi la speranza", per ricordare come sia possibile la convivenza pacifica tra i popoli. A dimostrarlo sono stati i bambini di diversa età e nazionalità, riuniti nelle mura del chiostro ogni giorno della settimana (week-end esclusi) per ben tre mesi. Non sono mancate le difficoltà, tra culture e tradizioni differenti, ma ogni controversia si è risolta nel nome della pace e della fede. Il campo estivo ha avuto luogo nella parrocchia di San Nicolò dal 10 giugno fino al 5 settembre (successivamente esteso fino al 12, a seguito delle numerose richieste dei genitori). I ragazzi sono stati divisi in quattro squadre: Sole (gialli), Torce (rossi), Stelle (blu) e Faro (verdi). Venivano nominati dei capitani differenti ogni 24 ore che avevano un ruolo rilevante durante i giochi. Mantenere bene oliati gli ingranaggi era la corresponsabilità dei volontari, senza i quali non sarebbe stato possibile estendere la proposta per tutta l'estate. Il loro segno distintivo era la maglia ufficiale del campo, il cui colore rifletteva il ruolo interno dell'organizzazione. Le maglie "bianche", dagli 11 ai 14 anni, stavano a stretto contatto con i bambini e condividevano le loro esperienze con i più grandi. Le maglie "verdi", dai 15 ai 18, si adoperavano nei giochi preoccupandosi che tutte le parti avessero un ruolo. Infine, le "arancioni", dai 18 in su, organizzavano tornei, tenevano i punteggi e svolgevano funzioni di supervisione. Tutti insieme contribuivano alla buona riuscita delle attività. La giornata era pianificata e ben impostata. Alle 7.30 si aprivano i cancelli e i bambini venivano registrati per poter tener conto del loro numero e delle intolleranze alimentari. Alle 9.30 si svolgeva il momento più importante della giornata, quello della preghiera. Disponendosi lungo il perimetro del chiostro, si intonavano canti che celebravano la gloria di Dio e si formulavano riflessioni a partire dalla parola del Vangelo. In seguito, si andava sul campetto dove i bambini potevano sfogare le loro energie attraverso giochi di ogni tipo. In alternativa, si potevano esplorare nuovi



interessi con i laboratori artistici che prevedevano l'impiego di lego, colori, perline, braccialetti di gomma ecc. Ogni giorno c'era un torneo diverso che andava dal biliardino agli scacchi e molto apprezzati, anche dal pubblico femminile, sono stati quelli riguardanti il calcetto. Il pranzo era fissato alle 13. Il menù prevedeva primo, secondo e frutta, con possibilità di richiedere bis abbondanti. Gli animatori mangiavano sempre insieme ai bambini, in modo da occuparsi del servizio e della gestione del tavolo. Il numero medio di presenze si aggirava intorno ai 150, con picchi registrati che hanno superato le 230 partecipazioni. Alla fine del pasto, ogni bambino doveva ripulire la propria postazione, differenziando la spazzatura negli appositi bidoni collocati al centro del chiostro. Per conciliare la fine del convivio, si svolgevano delle sfide che vedevano coinvolti singoli membri, scelti dai capitani delle squadre. La più popolare era "mangia il biscotto", dove i contendenti dovevano far scivolare un biscotto posto sulla fronte nella loro bocca, rimanendo seduti e contraindossando solo i muscoli facciali. Anche la gara di sguardi e di vocalizzi senza interruzioni hanno riscontrato un particolare successo. La componente ludica era importante ma quella dello studio non poteva essere trascurata. Proprio per questo, il pomeriggio era dedicato ai compiti delle vacanze. I ragazzi ricevevano aiuto costante da parte delle diverse "maglie", le quali controllavano il corretto svolgimento

degli esercizi. Dopo il lavoro, chi lo desiderava poteva accedere al campetto e, se le condizioni lo permettevano, si organizzava un torneo di calcetto. Le formazioni erano sempre diverse e dal numero variabile di calciatori. Diverse maglie bianche e verdi affiancavano i giocatori meno esperti, in modo che sulla carta ognuno potesse ambire di arrivare in finale. Non si trattava di

infilare più palloni possibili fra i due pali della porta avversaria, ma di dare modo a tutti di farlo. Infatti, nelle partite era previsto che si effettuassero delle sostituzioni e, in questo modo, i ragazzi che venivano solitamente scelti per ultimi avevano l'occasione di dimostrare il proprio valore. Sebbene uscissero dal rettangolo di gioco senza aver inserito il loro nome sul tabellino marcatori, erano felici perché avevano ricevuto una possibilità e sapevano che il giorno dopo avrebbero potuto riprovarci. Un copione che si è ripetuta anche durante il torneo finale, che è stato teatro di mirabili azioni calcistiche e comportamenti virtuosi. L'ultimo torneo ha visto la luce grazie alla collaborazione dell'associazione Il Borgo Calcio e del suo presidente, Fabio Tiberi. Durante l'estate grandi maestri sono venuti a far visita al campo come Patrizio Fattori, allenatore della Fortitudo Pattinaggio, che sfrecciava sui sanpietrini sin da quando aveva 12 anni. Ora porta

insieme ai ragazzi la sua impresa nel campionato 2004/05, in cui grazie ad un gol su punizione fischiato a 15 minuti dalla fine, ha condotto il suo Foligno a trionfare contro il Pistoia. Arcangeli afferma che la mentalità di squadra è la vera chiave per vincere le partite e nei momenti difficili risulta un fattore più determinante della tecnica e del fisico. Tutte le testimonianze racchiudono insegnamenti significativi che suggeriscono di alzare lo sguardo oltre le barriere della superbia. Accendere la speranza non è solo un'esigenza resa sempre più urgente dall'inasprirsi delle tensioni globali, ma un invito rivolto all'umanità intera, che in questo momento storico appare frammentata e bisognosa di un Padre. **Sabato 27 settembre** si festeggerà la giornata conclusiva del campo estivo, posticipata a causa della scomparsa prematura della mamma del nostro parroco don Aldo. La serata avrà luogo nella parrocchia di San Nicolò e avrà in programma un semplice spettacolo realizzato dai ragazzi. Dopo la rappresentazione (per i prenotati) ci sarà spazio per la cena nei locali del chiostro, dove si ricorderanno i tanti momenti trascorsi insieme con cibo e bevande.



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S.Nicolò** (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- **Sacra Famiglia**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S.Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA

Mercoledì 1° ottobre

In memoria
FRANCESCO MERLONISarà celebrata la Ss.Messa alle ore 18.30 presso
la Chiesa di Santa Maria Maddalena
Si ringraziano quanti parteciperanno alla funzione
e si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO

CHIESA di S.NICOLÒ
Domenica 28 settembre
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato
GIOVANNI SANTARELLI
I familiari ed i parenti tutti lo ricordano
con affetto. S.Messa lunedì 29 settembre
alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO

"...hai dedicato una lunga vita ad
un onesto lavoro, con sincerità ed
attenzione ai più bisognosi..."
Venerdì 19 settembre,
è mancato all'affetto dei suoi cari
RENZO BINNI
Lo comunicano la sorella Maria
Agnese, tutti i nipoti, i parenti e gli
amici tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO

CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 28 settembre ricorre il 20° anniversario
della scomparsa dell'amato
ENNIO CIABOCHII parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 28 settembre alle
ore 10. Durante la celebrazione verrà ricordata l'amata moglie **MARIA**. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO

"Coloro che amiamo
e che abbiamo perduto
non sono più dove erano,
ma sono dovunque noi siamo"
S. AgostinoCHIESA di S.VENANZIO
Lunedì 29 settembre
ricorre il trigesimo
dalla scomparsa dell'amato**ROBERTO
CAMILLI MELETANI**La famiglia lo ricorda con immenso
amore. S.Messa lunedì 29 settembre
alle ore 18.15. Si ringrazia chi
si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

CHIESA di S.MARIA MADDALENA
Nel 2° anniversario
della scomparsa dell'amata**ANTONIA SPITONI
ved. COSTANTINI
Consorella Madonna
Addolorata di Esanatoglia**I familiari la ricordano con una
S.Messa venerdì 26 settembre alle
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.

ANNIVERSARIO

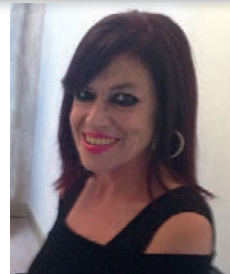
CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 27 settembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
BIANCA PERINIIl padre, il compagno, il figlio ed
i parenti la ricordano con affetto.
S.Messa sabato 27 settembre alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 19 settembre, a 80 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari**ULDERICO RICCI**Lo comunicano Rosetta, la figlia
Sabrina ed il nipote Samuel.Un particolare e sentito ringraziamento
va al personale del centro
trasfusionale e del reparto medicina
dell'ospedale Engles Profili di Fabriano,
nonché a tutto il personale
della Residenza Protetta Giovanni
Paolo II di Cerreto D'Esi.

Marchigiano

ANNIVERSARIO

CHIESA di S.VENANZIO
Lunedì 29 settembre
ricorre il 1° anniversario
della cara**SIMONETTA ROMANINI**I parenti tutti la ricordano con affetto
nella S.Messa di lunedì 29 settembre
in Cattedrale alle ore 18.15. Si ringraziano
quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO

Sabato 27 settembre
ricorrono 5 anni
dalla scomparsa dell'amata,
indimenticata e indimenticabile**MARISA CORRIERI**La famiglia la ricorderà con una
Messa presso la Chiesa della Misericordia
lunedì 29 settembre alle ore 18. Si ringrazia
in anticipo chi si unirà alle preghiere della
famiglia.

ANNIVERSARIO

**SANDRO ALUNNI**
22.4.1948 25.9.2015*"Il tempo trascorre inesorabile ma
non cancella il dolore né il vuoto
che hai lasciato. Il nostro amore
per te è quello di sempre e sarà
per sempre."*

PARROCCHIA di SAN DONATO

A dieci anni dalla sua scomparsa,
la moglie Nadia, i figli Alessandra e
Lorenzo e il nipote Daniele, nel
ricordarlo con infinito amore, faranno
celebrare una S.Messa di suffragio
domenica 28 settembre alle ore
11.30. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

CHIESA

Veglia per la pace a Gaza. "Beati noi se operiamo la pace"

La basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma gremita ha accolto la preghiera "Pace per Gaza", segno di comunione e di vicinanza alle popolazioni colpite dalla guerra. "La violenza può e deve essere fermata", ha affermato il card. Bassetti. Dal Patriarca di Gerusalemme dei Latini card. Pizzaballa l'invito a sostenere "i miti che costruiscono pace"

Roma ha risposto con una grande partecipazione alla veglia di preghiera "Pace per Gaza", svoltasi lunedì sera nella basilica di Santa Maria in Trastevere, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio insieme a numerose realtà ecclesiali e associative: Acli, Agesci, Auxilium, Azione cattolica italiana, Comunione e Liberazione, Comunità Papa Giovanni XXIII, Movimento cristiano dei lavoratori, Movimento dei Focolari, Movimento politico per l'unità, Ofs (Ordine Franciscano Secolare), Rinnovamento nello Spirito Santo. A presiedere la preghiera il card. Gualtiero Bassetti, già presidente della Cei, che ha accolto l'invito di Sant'Egidio a guidare un momento di raccoglimento e intercessione per la pace nella martoriata Striscia. Un popolo in preghiera che, come ha sottolineato il card. Bassetti, ha scelto di mettersi dalla parte della pace: "Carissimi, questa chiesa è grande ed è molto bella, ma è talmente gremita di popolo

che sembra addirittura una piccola cappella - ha dichiarato, aggiungendo - la nostra vocazione a essere operatori di pace chiama tutto il nostro essere all'agire". Parole che risuonano come un appello a non rassegnarsi alla spirale di violenza. "Operare per la pace non è mai un'operazione astratta, ma molto concreta", ha aggiunto il cardinale. "Non preghiamo genericamente per la pace, ma in maniera speciale per la pace nella striscia di Gaza. Non ignoriamo le altre terribili guerre e gli altri luoghi dove il diritto internazionale e il diritto umanitario sono violati, che purtroppo sono tanti". Il porporato ha voluto insistere sulla responsabilità delle scelte politiche e militari che alimentano i conflitti: "La guerra non è mai una disdetta che capita a caso, è decisa ed è voluta. Dobbiamo acquisire la consapevolezza che queste scelte possono e devono essere rovesciate. La violenza può e deve essere fermata. Ottenere a Gaza il cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi, la soluzione diplomatica nego-

ziata, il rispetto integrale del diritto umanitario internazionale, significa ridare slancio a processi per la soluzione negoziata di tutti i conflitti". Il cardinale ha poi ricordato le parole di Papa Leone XIV, che invita a non dimenticare la sofferenza del popolo palestinese: "Tutte e tutti siamo interpellati dall'obbligo di coscienza di non tradire mai la nostra umanità. Siamo, come ha detto il Papa, al cospetto dell'intera storia umana, perché ogni persona ha sempre una dignità inviolabile da rispettare e da custodire". Nel suo intervento, Bassetti ha sottolineato la necessità di una mobilitazione culturale e politica: "Non chi vince la guerra, ma solo chi vince la pace può costruire la pace, bene fragile custodito dalla solidarietà e dalla giustizia. E noi cristiani dobbiamo gridarlo dal profondo del cuore. I popoli non si fanno ingannare a lungo. La pace è azione popolare, perché corrisponde ai loro desideri profondi". E ha concluso con parole di speranza: "Ripeto,

nonostante tutto, la speranza non arretra. Beati anche noi, se operiamo la pace". Dalla Terra Santa è giunto il videomessaggio del patriarca latino di Gerusalemme, card. Pierbattista Pizzaballa, che ha condiviso il dolore per la violenza in corso ma anche la fiducia in chi continua a resistere al male con la forza mite del bene: "Beati i miti, perché ereditano la terra. E in questi mesi di grande dolore, dove tutto quello che sembra contrario alla mitezza, alla forza della mitezza, sembra dominare il mondo, questa attitudine colpisce. Penso alla nostra Terra Santa in questo momento. Siamo affranti, profondamente feriti da questa situazione, dal clima di odio che ha creato questa violenza che a volte genera altro odio, in un cerchio vizioso che non si riesce a spezzare". Eppure, ha detto il Patriarca, "vedo anche tanti miti, vedo tante persone che si mettono in gioco, che fanno la giustizia, pagandola a un prezzo personale, ebrei, cristiani, musulmani. Qui non

è questione di appartenenza, ma di umanità. Questo per me fa sperare che, anche qui, non so come, non so quando, ma certo, potremo ricostruire. Io sono qui da 35 anni e un momento così duro non l'ho mai visto. Però dobbiamo come tutti i miti sperare nel Signore e continuare a fare la giustizia, la verità con amore presso tutti". All'inizio della veglia è stato il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, a sottolineare il valore della preghiera: "Noi crediamo che la preghiera abbia una forza storica, pacifica, non violenta, che può smuovere i cuori perché finisca la guerra, finisca l'occupazione, finiscano le violenze e i bombardamenti, siano liberati gli ostaggi, si ritorni al rispetto del diritto internazionale in quella terra". L'incontro di Trastevere si è così trasformato in un grande segno di comunione: voci diverse del mondo cattolico italiano unite da un unico desiderio, che la pace torni a fiorire nella Terra Santa.

Marco Calvarese

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRARI INTEGRATI - CASE FUNEBRARI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPAGLIAZZO PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Un premio che si fa evento di cultura e di riflessione sociale: appuntamento il 4 ottobre. Intervista al direttore del Premio Gentile Galliano Crinella

Galliano Crinella con Carlo Bo



Con Ennio Morricone



Le varie pubblicazioni sul Premio

Con Armando Rigobello



"Per il viandante in un mare di nebbia"

di CARLO CAMMORANESI

Si avvicina la cerimonia della XXIX edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano, sabato 4 ottobre, alle 10, al Teatro Gentile.

Abbiamo intervistato il direttore e fondatore prof. Galliano Crinella.

Quando nasce il Premio?

Il Premio, che ha cadenza annuale ed è organizzato dall'Associazione "Gentile Premio", nasce nell'ormai lontano 1997, ventinove anni fa, con un titolo che ci riconduce a quel grande artista, universalmente noto, maestro del Gotico internazionale e gloria della città, quale è stato Gentile. Le prime edizioni, dal 1997 al 2002, videro la cerimonia di conferimento dei Premi all'Hotel Janus. Nel 2003 passammo nella straordinaria cornice dell'Oratorio della Carità, descritto mirabilmente, nell'edizione 2015, da Antonio Paolucci, storico dell'arte e direttore dei Musei Vaticani. Qui abbiamo vissuto alcuni dei momenti più belli e partecipati del Premio. Poi, dal 2020, siamo 'passati' al Teatro Gentile, per gentile concessione del Comune di Fabriano.

Ci racconti come riuscì a coinvolgere il Sen. Prof. Carlo Bo alla Presidenza della Giuria del Premio. Nella primavera del 1997 andai in Rettorato, all'Università di Urbino dove ero docente, chiedendo allo storico Rettore Prof. Carlo Bo, Senatore a vita dal 1984, la disponibilità a presiedere la Giuria del Premio, con sede in Fabriano, allora città industriale tra le maggiori in Italia per la grande produzione di elettrodomestici.

Bo mi ricordò subito la sua età avanzata, aveva 86 anni. Gli dissi che sarebbero venuti con noi a Fabriano gli amici e le persone che lo accompagnavano nella sua vita urbinata: Ursula, Antonia, Gastone, Annalisa, Egidio. Accettò di venire e così il Premio partì. Dopo il Sen. Bo, a presiedere la Giuria, furono chiamati i Rettori in carica di Uniurb: Giovanni Bogliolo, Stefano Pivato, Vilberto Stocchi e Giorgio Calcagnini. Ricordo che Bo era già venuto a Fabriano nel febbraio 1992 per una conferenza che si tenne alla Sala Convegni "San Domenico" sul tema: "Preghiera e poesia". Pubblicammo quella sua 'lezione', su un tema che 'sentiva' molto, in un prezioso volumetto arricchito dalle opere fotografiche di Mario Giacomelli che sarebbe poi stato il primo dei Premiati del Gentile, nel 1997.

Quali le finalità del Premio? Il Premio nasceva con una finalità, direi l'ambizione di stimolare un più solido legame tra esperienza culturale e realtà sociale. Ci si voleva aprire ad un orizzonte di senso altro, non certamente separato, rispetto al movimento dell'impresa e del lavoro, fortemente presente e sviluppato nel territorio. Per farlo, all'interno del Premio si trovavano e si trovano tuttora a coesistere tre "mondi": il mondo della cultura, quello della produzione e dell'impresa, quello istituzionale.

Quali sono stati gli sponsor e gli enti patrocinatori?

Il Premio è stato sostenuto, fin dagli inizi, direi reso possibile dal sostegno di alcune importanti aziende e istituzioni operanti nella città di Fabriano: Faber, Ariston Elettrodomestici, Cartiere Miliani, Cassa

di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Fondazione Carifac. Negli ultimi anni, il Premio ha potuto contare sul contributo di un'altra importante azienda, che ha sede a Jesi, la Diatech Pharmacogenetics, fondata e presieduta dal fabrianese Fabio Biondi. Ci siamo avvalsi dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, della Regione Marche, della Provincia di Ancona, della Comunità Montana, del Comune di Fabriano e dell'Università degli Studi di Urbino.

Ci dica quale struttura si è data il Premio.

Per realizzare le sue finalità, il Premio è strutturato in Sezioni, oggi sei: Vite di italiani; Scienza salute e ambiente; Economia, lavoro e innovazione; Carlo Bo per la cultura e la comunicazione; Mario Giacomelli per la cultura contemporanea; Premio speciale della Giuria. Questa varietà ha permesso di 'portare' al Premio moltissime esperienze professionali e culturali che hanno contribuito in qualche modo all'evoluzione della società italiana.

Oltre le sezioni, vi è un tema generale?

Sì, oltre alle sezioni, a partire dalla XVIII edizione 2014, ogni anno è stato individuato un tema generale al quale sono state ricondotte le scelte dei Premiati nelle singole Sezioni. Questi i temi: "Innovazione e coraggio nel tempo della crisi"; "Italiani nel mondo"; "Laboratori di futuro"; "Cantieri di marca"; "Il valore del team"; "L'infinita bellezza"; "Il futuro che vogliamo"; "Sfide e opportunità in un tempo difficile"; "Dopo la guerra"; "Per la terra, l'unica terra che abbiamo";

"Cambiare il mondo: l'uomo e le nuove tecnologie"; "Per il viandante in un mare di nebbia".

Quali artisti sono stati scelti per le culture - premio?

Valeriano Trubbiani con il suo "Alto cavallo del gallo di Giano", per il periodo 1997-2011; Raimondo Rossi, con il suo "Angelo della luce", per il periodo 2012-2020; Paolo Annibaldi, con la sua "Piccola divinità per un giorno importante", dal 2021 ad oggi. Sono questi i tre autorevoli artisti marchigiani coinvolti nell'evento, e direi che la loro presenza è stata di grande importanza per il Premio.

E la conduzione delle cerimonie di conferimento dei Premi?

Debbo dire che l'autorevolezza e la bravura delle conduttrici della cerimonia di conferimento dei Premi sono state decisive per la 'crescita' del Premio: Donatella Vici, dal 1997 al 2014, Barbara Capponi, dal 2015 al 2020, Giorgia Cardinaletti, dal 2021 ad oggi.

Quanti sono stati fino ad ora i premiati? Ne ricorda qualcuno in particolare?

Il numero dei Premiati è considerevole. Se vi mettiamo anche quelli della XXIX edizione 2025, arriviamo a 155. Non è stato facile coinvolgere una tale quantità di figure, per ognuna delle quali vi è stato un laborioso impegno di selezione e di scelta, poi un impegnativo lavoro di informazione e di accoglienza. Sono tutti molto importanti per noi i premiati, alcuni di eccezionale valore e prestigio: Ennio Morricone, Mario Luzi, Enzo Biagi, don Luigi Ciotti, Sergio Zavoli, Carlo Urbani, Ilaria Capua, "Medici senza Frontiere", "Emergency", Elena Cattaneo,

Il tema dell'edizione 2025 che riprende il titolo di un dipinto dell'artista tedesco Friedrich

Pupi Avati, Nicola Piovani, Alberto Bucci, PAN "Frecce Tricolori", Vittorino Andreoli, Rino Rappuoli, Giacomo Rizzolatti, Ginevra Bompiani, Andrea Riccardi, Licia Colò, Tito Boeri, Bruno Bozzetto, Marco Alverà, Maurizio Ferraris. Pochi mesi fa, abbiamo raccolto in due cd, di circa 90 minuti ciascuno, alcuni degli interventi più significativi pronunciati al Premio. Speriamo di poter organizzare prossimamente un incontro per la presentazione e la visione dei cd.

Il Premio ha un sito web?

Sì, e molto ampio. Tutti i contenuti delle XXVIII edizioni (1997-2024) del Premio, con l'elenco dei Premiati, il video dei loro interventi alla cerimonia di premiazione, le motivazioni e un ampio repertorio fotografico sono riportati nel sito web: www.premiogentile.com. Abbiamo dato vita a molte iniziative collaterali, per gran parte riassunte, insieme con i contenuti del Premio, nelle Collane "I Quaderni del Gentile" e le "Cartelle del Gentile", insieme con molti altri volumi. Tra le iniziative collaterali, la Mostra di Mario Giacomelli e Simone Massi, Passaggi, aperta a Zona Conce fino al 19 ottobre. Di grande rilievo poi la medaglia-premio del Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella, nella XXV edizione 2021.

Quale potrà essere il futuro del Premio?

Abbiamo fatto un lungo lavoro, che non si è fermato neanche negli anni del Covid. Speriamo che ci saranno la volontà e la forza per andare avanti e non interrompere un percorso che ha segnato in positivo la città di Fabriano e il territorio. Ma non ne sarei del tutto sicuro, purtroppo.

Frankenstein secondo Motus

Il 27 settembre va in scena al Gentile lo spettacolo della compagnia riminese

Teatro Gentile di Fabriano casa degli artisti, conferma la sua vocazione di luogo privilegiato per la creazione artistica ospitando – su iniziativa del Comune di Fabriano con l'Amat – la compagnia Motus, uno dei gruppi più amati e seguiti a livello internazionale, in residenza di creazione. Una anticipazione per il pubblico della stagione teatrale del Gentile – che verrà presentata a breve – è **sabato 27 settembre** (ore 21) l'anteprima che conclude la residenza di *Frankenstein_diptych (love story + history of hate)* della compagnia riminese, un progetto ideato e diretto da Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande.

Motus presenta per la prima volta insieme i due capitoli del proprio progetto dedicato alla figura di Frankenstein: *Frankenstein_diptych (love story + history of hate)*. Se nel primo capitolo la solitudine della scrittrice Mary Shelley e delle sue creature diventa spunto per esplorare il confine tra umano e non-umano, in History

of hate tratta di quell'incedo del meccanismo amoroso che provoca un ribaltamento dalle conseguenze irreversibili. È qui che l'amore, inaspettatamente, si trasforma in odio, la benevolenza in violenza, e le creature, inascoltate e isolate, si fanno mostri. Come nel romanzo di Shelley, dove la creatura è un "infelice", qui il mostro nasce dalla solitudine, dalla sofferenza, e dal rifiuto, in un continuo, doloroso tentativo di trovare un posto nel mondo.

Motus nasce a Rimini nel 1991 da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, producendo sin dalla fondazione spettacoli di grande impatto, capaci di prevedere e raccontare le più aspre contraddizioni del presente. Il lavoro della compagnia, fatto di teatro, performance e installazioni, viene presentato in tutto il mondo. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui tre premi UBU e prestigiosi premi speciali.

Frankenstein (a love story) con Silvia Calderoni, Alexia Sarantopoulou, ed



Enrico Casagrande, drammaturgia Ilenia Caleo, produzione Motus con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, TPE - Festival delle Colline Torinesi, Kunstencentrum VIERNULVIER (BE) e Kampnagel (DE), residenze artistiche ospitate da AMAT & Comune di Fabriano, Santarcangelo Festival, Teatro Galli-Rimini, Centro di Residenza dell'Emilia-Romagna "L'arboreto-

Teatro Dimora | La Corte Ospitale", Rimi-Imir (NO) e Berner Fachhochschule (CH), con il sostegno di MiC, Regione Emilia-Romagna. *Frankenstein (history of hate)* con Tomiwa Samson Segun Aina, Yuan Hu, Enrico Casagrande, in video Silvia Calderoni e Alexia Sarantopoulou, drammaturgia Daniela Nicolò, ricerca e collaborazione drammaturgica Ilenia Caleo, riprese e montaggio

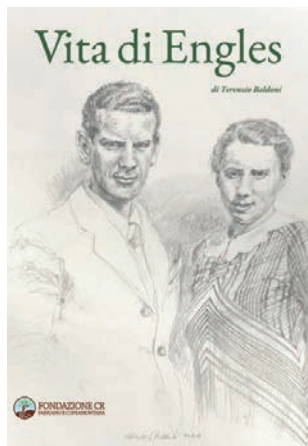
video per la scena Vladimir Bertozzi, musiche Demetrio Cecchitelli, assistenti alla regia Astrid Risberg e Juliann Louise Larsen, produzione Motus con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Snaporazvein (CH) e Romaeuropa Festival, residenze artistiche ospitate da Amat & Comune di Fabriano, Sardegna Teatro e IRA institute.

Frankenstein_diptych (love story + history of hate) debutterà in prima assoluta dal 22 al 26 ottobre a Romaeuropa Festival e proseguirà la sua tournée al Festival delle Colline Torinesi (Torino 1-2/11/2025), al Teatro Nazionale di Genova (4-9/11/2025), al Festival TeatrOltre (Pesaro, Teatro Sperimentale 6/2/2026), a Viernulvier (Gent, Belgio 26/2/2026), all'Arena del Sole (Bologna marzo 2026). Informazioni e prevendite biglietti (posto unico numerato 10 euro) presso rivendite circuito vivaticket e on line su vivaticket.com, Teatro Gentile 0732 3644.

La vita di Engles Profili in un libro di Baldoni

Venerdì 3 ottobre, alle ore 17.45, nell'Aula consiliare del Comune di Fabriano (palazzo del Podestà), avverrà la presentazione del volume "Vita di Engles" di Terenzio Baldoni, edito dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Oltre ai saluti istituzionali, sono previsti gli interventi di Dennis Luigi Censi, presidente uscente della Fondazione Carifac; di Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano; di Mario Carassai, direttore Istituto Gramsci Marche; di Giada Costantini, laureanda in Scienze filosofiche all'Università Alma Mater di Bologna; di Tommaso Melacotte, pubblicista, socio del LabStoria; di Giancarlo Castagnari, fondatore del



La copertina del volume di Terenzio Baldoni

LabStoria, autore di una delle due prefazioni.

L'altra, pubblicata in appendice e rimasta incompiuta per

la morte a 99 anni dell'autore, è di Aldo Tortorella, l'ultimo grande dirigente del Pci. Concluderà Terenzio Baldoni, autore del volume.

A moderare l'incontro sarà Sandra Girolametti, docente del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano.

Gli interventi saranno intervallati da letture di Mauro Allegrini, di Andrea Pallotta (studente Liceo classico Francesco Stelluti) e Rebecca Vescovi (studentessa Liceo scientifico "Vito Volterra"), tratte dall'Epistolario inedito intercorso tra Engles e Loreta negli anni 1933-1944.

Il disegno della copertina è stato appositamente realizzato con una punta d'argento nel 2024 dall'artista fabrianese Roberto Stelluti.

Giornata dell'emigrante: cronaca di una partenza

Per quelli che, come noi, hanno avuto in casa un parente emigrato nelle lontane Americhe ricordano "come eravamo". Questa cronaca è dedicata alla partenza di un conterraneo in cerca di fortuna.

La notizia. "Albacina, 20 marzo 1911. Jeri per i soci del circolo "Religione e Patria" hanno offerto un modesto rinfresco al Sig. Strona Francesco, uno dei soci più zelanti, che partiva per l'America in cerca di lavoro.

La dimostrazione di stima e affetto non poteva riuscire migliore. Dopo vari discorsi affettuosissimi, non mancò la nota allegra portata dal socio Mariani Beniamino, che con le sue bellissime e giuste facezie tenne per più di due ore allegri tutti i soci e simpatizzanti, venuti anch'essi a dare l'addio all'amico carissimo e a fargli l'augurio sincero della più bella fortuna". Il signor Strona avrà ricordato le voci di queste "giuste facezie" nei momenti di intensa nostalgia.

Non sappiamo se lui ebbe "bella fortuna" che pare, sia stato totalmente scordato oggi dai compaesani. Fu uno dei 13159 marchigiani emigrati in quell'anno. Partiva però ben supportato, come si dice, dall'assistenza del Segretariato dell'emigrazione di Fabriano, istituito

dal Comitato della "Dante Alighieri" nel 1907. Una bella opportunità!

Lo scopo di questo organismo, era d'assistere l'emigrante alla partenza, durante l'attraversata con nave, fino all'arrivo a destinazione e anche nel luogo di residenza. Inoltre, seguiva le pratiche di eventuali infortuni accaduti agli stessi emigranti per la liquidazione degli indennizzi. Mica poco!

Per chi aveva intenzione di partire, il Comitato organizzò lezioni in Albacina, Cancelli e Bastia.

In quegli incontri, l'insegnante illustrava diritti e doveri dell'emigrante nel nuovo

mondo, modalità di comportamenti adeguati alla società americana, poco propensa ad ospitare valanghe di italiani definiti "delinquenti, ladri, ubriacconi".

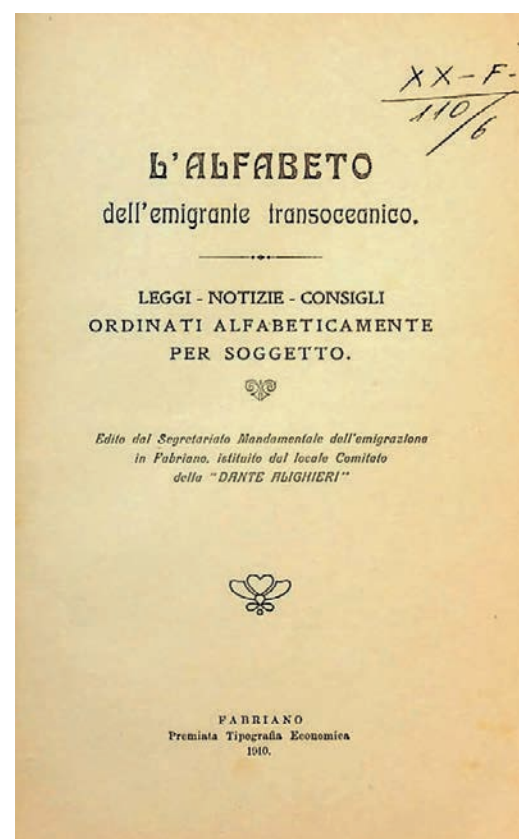
Il Comitato di Fabriano fece di più. Uno dei pochi in Italia, stampò, "L'Alfabeto dell'emigrante transoceanico". Un libro di circa trecento pagine, con "leggi, notizie, consigli ordinati alfabeticamente per soggetto".

Fu un sussidio preziosissimo per affrontare il viaggio, ma soprattutto, per l'inserimento nella nuova realtà, con dignità e consapevolezza. Grazie all'aiuto dei parroci, questa "guida" venne diffusa tra i parenti per non mandarli allo sbaraglio nei paesi lontani. L'effetto di questo "alfabeto" nella realtà quotidiana è racchiuso nella Storia personale di Ognuno di loro.

Anni fa, ci fu un tentativo de "L'Azione" di rintracciare i parenti di questo Strona per sapere se ebbe "bella fortuna". Sembra sia svanito nel nulla.

A tutti i nostri emigrati dedichiamo questo ricordo.

Balilla Beltrame



Rarissima copia conservata nella biblioteca comunale "Romualdo Sassi" di Fabriano

AIMC Marche: ottant'anni di storia

«Educare non è un mestiere, ma un'arte, una missione» questo è stato l'indirizzo che Papa Francesco in vita, ha indicato all'Aimc (Associazione Italiani Maestri Cattolici) che nei giorni scorsi si è data appuntamento a Loreto per celebrare gli ottant'anni dalla sua fondazione nelle Marche.

Dai vari relatori durante l'assise, è stata riaffermata la mission dei Maestri Cattolici legata a un insegnamento centrato sul valore della persona e vissuto non solo come professione ma come vocazione orientata su principi e valori profondi radicati nel Vangelo.

La kermesse, a cui hanno preso parte un centinaio di iscritti provenienti dalle varie province delle Marche, si è aperta con la relazione dell'attuale presidente regionale Maria Rita Tulli che ha ripercorso a grandi tappe la storia dell'associazione dagli esordi nel dopoguerra a oggi.

È seguito il caloroso intervento di Ancilla Breccia Tombolini, già sindaco di Loreto e past president regionale che ha ricordato ai presenti

l'importante testimonianza dei maestri cattolici nella scuola italiana con gli alunni e le famiglie oggi in profonda crisi di identità. Sono seguiti gli interventi di Massimo Altobelli e di Maurizio Fanelli che, assieme ad altri responsabili regionali e provinciali, hanno percorso gli eventi principali vissuti negli ottant'anni dall'associazione attualmente caratterizzata da un sensibile calo di iscrizioni a seguito della crisi che sta attraversando l'intero comparto dell'associazionismo professionale, compreso quello politico-partitico e culturale.

Infine, dopo il saluto di commiato dell'insegnante Ester Tombolini della sezione di Loreto, sono state consegnate le benemerite ai soci con 40 anni di militanza nell'associazione, tra i quali i due Ispettori tecnici presenti, Ennio Monachesi e Italo Tanoni.

L'incontro si è concluso con la celebrazione in Basilica della Santa Casa della Santa Messa per il Giubileo dell'Aimc cerimonia presieduta dall'Arcivescovo di Loreto Mons. Fabio Dal Cin.

Casa Accoglienza a quota 30

Una lunga presenza della San Vincenzo in città, ma anche la successiva struttura...

di SANDRO TIBERI

L'associazione di San Vincenzo de' Paoli è presente dal 1931 a Fabriano. In 94 anni di attività caritativa e di solidarietà ha dato a tante famiglie in difficoltà, amicizia, speranza e aiuti materiali per alleviare le loro sofferenze. La risorsa finanziaria principale annuale per la gestione dell'associazione è "Il fiore che non marcisce", un simbolo della pietà verso i defunti ed espressione di carità a favore dei poveri, un segno del proprio affettuoso ricordo sulla tomba di parenti e amici e anche testimonianza per i vivi. Nel 1995 viene istituita la Casa di Accoglienza "S. Benedetto", per dare una risposta concreta

alla richiesta di ospitalità che proviene dai fratelli più poveri, in particolare da quelli senza fissa dimora che vivono alla giornata. Non possiamo non ricordare i soci volontari che hanno gestito con passione e competenza l'opera speciale della Casa di Accoglienza "San Benedetto" che sono saliti in cielo: Nello Tiberi, Luciano Mariani, Salvatore Mirabella, Giuliana Chiari, Maria Ersilla Marsiliani, Aldo Crialesi. Nel 2024 è stato vinto un bando finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in co-progettazione con l'Ambito 10 del Comune di Fabriano e la San Vincenzo de' Paoli, obiettivo di questa progettualità Pnrr è quello di creare uno spazio di

accoglienza per rispondere a situazioni di emergenza, di proteggere e sostenere le persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora, o in condizioni di marginalità, mediante la messa a disposizione di servizi, orientamento, ascolto, accompagnamento in stretto collegamento con la rete territoriale, istituzionale e non, per il contrasto alla povertà; per le persone in condizioni di elevata marginalità sociale potranno quindi essere attivati dei progetti personalizzati con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali. Nel mese di luglio si è aperto in via Mamiani, 38/40 la "Stazione di Posta", un presidio con tre operatori che svolgeranno il loro



L'ingresso della Casa Accoglienza in via Mamiani

incarico, di ascolto e accoglienza alla persona o famiglie che si trovano o rischiano di trovarsi in condizioni di marginalità estrema e grave povertà, anche ma non solo senza dimora. Nel 2024 è stato donato alla San Vincenzo de' Paoli un appartamento che è stato messo a disposizione dell'Ambito 10 del Comune di Fabriano, per un'assistenza alloggiativa temporanea rivolta a persone gravemente svantaggiate per le quali la casa rappresenta un benessere primario e un primo passo verso la costruzione di una integrazione sociale. Attualmente nell'abitazione è stata accolta una signora che è seguita, oltre dai Servizi Sociali, da una operatrice della "Stazione di Posta".

Castelletta: festa patronale con tanti eventi

Una festa che richiama ricordi affettuosi dal tempo passato e che, anche coloro, che negli anni si sono trasferiti altrove, puntualmente, scelgono di tornare a casa per vivere con intensità.

Quest'anno la parrocchia, nel parroco don Leopoldo, con l'aiuto della nostra associazione, ha cercato di arricchire il programma della festa, rispetto agli ultimi anni recenti, con momenti culturali e spettacolari. Le giornate del 7, del 13 e del 14 settembre. Il tutto all'insegna della parola "collaborazione", "co-progettazione". Infatti, tutti coloro che hanno contribuito al programma, e per la precisione il vice Priore del Monastero di S.Silvestro, la Compagnia Arcieri Storici di Fabriano e la Banda Musicale di S.Paolo di Jesi, hanno partecipato nel pieno spirito di contribuire alla valorizzazione di un momento fondamentale e strutturale della comunità di Castelletta. Sono stati innanzitutto degli amici, don Lorenzo Sena, Piero Ciarlantini e Sergio Ballerini, Luciano Merli, amici con cui abbiamo condiviso progettazioni e realizzazione.

Tutto il programma è poi stato concluso degnamente con la giornata della domenica 14



settembre dove il momento liturgico fondamentale è stato caratterizzato dalla S.Messa, accompagnata musicalmente dal Maestro Luciano Merli e dal suo coro, e successivamente dalla tradizionale e suggestiva processione della Madonna della Speranza. Processione che, come tradizione, "abbraccia" in un percorso, per le vie del borgo, Castelletta. Le vie, come tradizione, addobbate con creatività e intenso lavoro dalla presenza di composizioni i cui fiori sono di carta come nella tradizione di più anni creata e conservata a Castelletta. Quest'anno integrata con una piccola ma gradevole produzione di addobbi (presenti anche nella chiesuola) realizzati nel Laboratorio Fiori, per l'occasione proposto e favorito dalla nostra associazione, con l'intento di consolidare e potenziare questa bella e originale capacità artigianale.

Abbiamo avuto la certezza di un diffuso gradi-

mento e accoglienza da parte di tutta la comunità di Castelletta e dei numerosi visitatori e turisti.

Chiudiamo il lavoro svolto per questa ricorrenza, con orgoglio, consapevoli di aver costruito rapporti, amicizie e serenità.

Con il sincero auspicio che festeggieremo insieme in una piccola comunità la Madonna della

Speranza, costituisca un vero messaggio per tutti; costruire, offrire spazi di speranza per ogni necessità e difficoltà.

Un ringraziamento finale va a coloro che hanno creduto nella bontà di questo progetto e nel lavoro dei "volontari" dell'associazione che si sono spesi per la sua buona riuscita.

Hanno patrocinato questo impegno, chi con il riconoscimento del valore delle iniziative, come la Diocesi di Fabriano-Matelica, il Vescovo Francesco Massara e l'Ente Parco Gola della Rossa e Frassasi, chi anche con il riconoscimento del "particolare interesse in ambito culturale e turistico" nonché con un contributo economico, come il Comune di Fabriano, e per finire anche con un contributo

economico della Comunità Agraria di Castelletta, soggetto che riconosce ed apprezza l'impegno di tanti compaesani che si sono dedicati a questa festa.

Se abbiamo dimenticato di ringraziare qualcuno, ce ne scusiamo di cuore, giustificandoci con il sostenuto impegno con il quale ci siamo dedicati a questa opera, iniziato ormai quasi un anno fa e terminato con un tour de force pochi giorni fa.

Ricordo i nostri riferimenti che desideriamo fornire per raggiungere nuovi amici e sostenitori per le attività che la nostra associazione realizzerà con impegno e generosità: (info: borgodelle-ginestre.castelletta@gmail.com, 333.8433112).

Paolo Prioretti,
presidente Ass. Borgo
delle Ginestre - Castelletta ODV



Scacchi per curiosi, principianti e annoiati



Domenica 7 settembre, in viale Moccia, tra i due giardini di Fabriano, pomeriggio ecologico anche per gli scacchisti nostrani. Una festa per tutti gli amanti di una passeggiata in città libera dal traffico dove varie attività ludiche e sportive l'hanno fatta da padrone. Tanti pedoni a spasso tra i due giardini incrociavano sull'ex strada 76 tanti altri pedoni su scacchiere piccole e grandi. Erano quelli degli scacchi manovrati da inesperti e vivacissimi giovanissimi, giovani più o meno esperti e esperti diversamente giovani. Non sono mancati bambini che pretendevano di giocare senza conoscerne le regole, ma neanche i più grandi desiderosi di farsi un'idea delle sue caratteristiche. I più curiosi hanno anche chiesto veloci lezioni su questo strano gioco. C'è stato persino qualche richiedente dove e quando poter partecipare agli incontri del gruppo scacchi nostrano. Abbiamo perfino interessato anche un bravo neofita venuto dall'Iran per ragioni di lavoro che ci ha fatto compagnia fino a tarda serata. Lasciata alla stampa locale la cronaca della serata, per non deludere coloro che ci seguono su questa rubrica, si riporta uno studio di Richard Réti scacchista anche problemista di un secolo fa. Le sue idee e mosse, sorprendenti ancora oggi, sono ben rappresentate dal diagramma dove il Bianco muove e vince. Anche dopo 7 volte 7 minuti concordati di riflessione i nostri esperti sono riusciti a intuire la chiave della soluzione. Facile intuire che il Bianco per vincere deve assolutamente catturare i due pedoni neri, ma dopo Af5+ seguirebbe 1.Ac6+ Rd6 2.Td4+ Re5 3.Te4+ Rd6 e dopo Rc6 seguirebbe ancora 1...Rd6 2.Td4+ Re7 3.Te4+ Rd8 con stallo nei due casi. Altre idee per varianti più efficaci? Puntare su altre strategie? ...Pausa, lunga pausa. Visto l'aiuto, la soluzione è da cercare nell'ultimo grassetto di questo articolo.

Gruppo Scacchi Dlf - Fabriano

Nasce il premio poesia Numen Chartae

L'associazione culturale "Tra Parole e Immagini" annuncia la nascita del primo Premio di Poesia Numen Chartae, un concorso letterario che mette al centro la carta come fonte di ispirazione poetica. L'iniziativa si inserisce all'interno della quarta edizione della rassegna "Fabriano Paper Symphony", ideata e organizzata da Giuseppe Salerno. La scelta di dedicare un premio nazionale proprio alla carta non è casuale: Fabriano, con la sua secolare tradizione e il riconoscimento di Città Creativa Unesco per l'Artigianato e le Arti Popolari, rappresenta il luogo ideale per celebrare proprio la carta. In questo caso non è soltanto produzione o artigianato: è parte integrante dell'identità culturale e simbolo di un patrimonio che unisce sapere tecnico, arte e memoria. Il Premio Numen Chartae nasce da questa consapevolezza: raccogliere poesie capaci di valorizzare la magia e l'hymnus della carta, il suo numen inteso come forza vitale che la anima e la plasma, restituendone un'aura suggestiva. Il primo premio consiste un'opera in carta a mano realizzata dal Maestro Cartaio Sandro Tiberi, conosciuto a livello internazionale per la sua capacità di trasformare la carta in autentiche opere d'arte. Il secondo premio sarà una creazione in carta dell'artista Luigi Cioli, da anni attivo a Fabriano, che con il suo linguaggio informale riesce a dare forma ai sentimenti attraverso la materia. Il terzo premio è rappresentato da un pregiato foglio di carta a mano in 100% cotone, personalizzato per l'occasione. La cerimonia di premiazione si terrà il 23 novembre (luogo ancora da definire) e sarà un momento di incontro tra poesia, arte e tradizione cartaria. A decretare i vincitori una giuria di dieci esperti e appassionati di letteratura e arte: Clelia Conti (presidente dell'associazione "Tra Parole e Immagini"), Tiziana Regine (scrittrice), Diletta Notari (insegnante), Emma Fenu (presidente dell'associazione Cultura al Femminile), Lilia Paladini (appassionata di letteratura e poesia), Mauro Allegrini (attore), Maria Antonietta Macciocu (scrittrice), Pier Bruno Cosso (scrittore), Monica Moka Zanon (scrittrice). Chi desidera partecipare ha tempo fino al 5 ottobre 2025. Il bando ufficiale e la scheda di partecipazione, oltre ad altre info sono visibili sul blog dell'associazione paroleeimmagini.wordpress.com](https://associazioneculturaletraparoleeimmagini.wordpress.com). Per tutti gli aggiornamenti sul concorso e sull'evento finale è possibile seguire i canali social di "Tra Parole e Immagini" su Facebook e Instagram, oltre al blog ufficiale.

Mirella Morelli,
vice presidente associazione Tra Parole e Immagini



Piscina tra gare e sostenibilità

Summit sull'impianto natatorio in vista dei campionati italiani di novembre

di FEDERICA STROPPA

La città di Fabriano ed il suo impianto natatorio si preparano ad accogliere i Campionati Italiani Assoluti in vasca corta Finp il 15 e 16 novembre.

Per questo motivo il 10 settembre il presidente della Polisportiva Mirasole David Alessandrini, l'assessore alla Comunità e Solidarietà Maurizio Serafini, l'assessore alla Produttività con delega allo Sport Raffaella Busini e il coordinatore dell'impianto Nuova Sportiva Edoardo Pataracchia, l'assessore alla Produttività con delega allo Sport Raffaella Busini hanno voluto fare il punto della situazione sui lavori già fatti e quelli ancora da fare per la sostenibilità energetica.

«Ci troviamo qui con l'assessore Maurizio Serafini e l'assessore alla Produttività Raffaella Busini dopo che sono stati fatti gli interventi, che come Polisportiva disabili Mirasole avevamo richiesto, le nuove corsie frangiflutti e i blocchi di partenza di ultima generazione ci permetteranno di svolgere la nostra attività e organizzare gare di livello nazionale ed internazionale. Per questo dobbiamo ringraziare il sindaco Daniela Ghergo e l'amministrazione comunale per aver ascoltato

le nostre richieste ed aver reso il nostro impianto sportivamente più appetibile e uno dei più belli e funzionali» afferma il presidente della Polisportiva Mirasole David Alessandrini.

«Con questo intervento presso la piscina comunale, che ha permesso di sostituire i divisori delle corsie e i blocchi di partenza, rendiamo l'impianto adeguato agli eventi organizzati dalla Polisportiva Mirasole a Fabriano. È un passo concreto a sostegno dello sport in città e delle realtà che lo animano. Come amministrazione, inoltre, continuiamo a sostenere l'attività del nuoto rivolto ai soggetti con disabilità anche attraverso il 5x1000, perché crediamo fortemente nello sport come strumento di inclusione e crescita per tutti» dichiara l'assessore alla Comunità e Solidarietà Maurizio Serafini.

«È un onore per Fabriano ospitare il campionato italiano di nuoto paralimpico, disciplina che riunisce atletismo, inclusività e resilienza ed è la dimostrazione concreta di forza, determinazione e passione. Eventi di tale portata dimostrano come l'impegno della città nel supportare e diffondere la pratica sportiva confermi che lo sport possa essere un motore di crescita per la comunità, capace di unire le persone intorno a una passio-

ne condivisa. Colgo anche l'occasione per rivolgere un augurio speciale ai ragazzi della Polisportiva Mirasole che parteciperanno al campionato italiano in vasca corta di novembre: che sia per loro un'esperienza ricca di soddisfazioni e di crescita» sottolinea l'assessore alla Produttività con delega allo Sport Raffaella Busini.

«Oltre ai lavori effettuati nella vasca, Nuova Sportiva, la società che gestisce l'impianto in collaborazione con l'amministrazione comunale affronterà, i primi di ottobre, il tema dell'efficiamento energetico tramite l'industria 5.0.

Verranno fatti una serie di investimenti atti a migliorare la vivibilità dell'impianto e il risparmio energetico, un impianto fotovoltaico sul tetto, sostituzione dei macchinari di trattamento aria sia in zona vasche che spogliatoi, con due macchinari di ultimissima generazione che oltre ad aumentare il comfort diminuiranno il consumo di energia elettrica. Verranno installati i teli copri vasca per non disperdere il calore durante la notte. Sarà montato tutto un sistema elettronico per la gestione delle pompe di filtrazione delle vasche che lavorano h 24 e quindi questo sistema modulerà a seconda delle esigenze il



consumo energetico. Il nostro non sarà un impianto solo appetibile per le gare, ma una struttura con un'importante sostenibilità energetica» dichiara il coordinatore dell'impianto Nuova Sportiva Edoardo Pataracchia. Con un impianto così funzionale la macchina organizzativa della Polisportiva Mirasole Fabriano coadiuvata dalla Federnuoto paralimpica e dal

delegato regionale Finp Marche/Umbria Vanessa Cicchi si è già messa in moto per accogliere, si stima, oltre trecento persone tra atleti tecnici e dirigenti da tutta Italia e non solo, visto che la competizione sarà riconosciuta dall'IPC Swimming. Questo riconoscimento, oltre alla partecipazione di atleti della Nazionale, darà all'evento una maggiore caratura a tutto il movimento.

Cosa intendiamo in città per cultura?

La sindaca Ghergo dice che "Carta è cultura" è l'evento culturale più importante della città. Ammesso che possa farsi una classifica che, a quanto pare, è l'unica cosa che davvero interessa a Daniela Ghergo, penso siano praticamente tutti in città a non essere d'accordo. A provarci, dovremmo capire che cosa definisca un evento culturale. La mia idea è questa: persone che

si incontrano e scambiandosi idee ed emozioni, si contaminano così quando si lasciano, si scoprono diversi da com'erano quando si sono incontrati. Un po' come scrive D. F. Wallace dei film di David Lynch: entrarti nella testa. C'è poi una seconda cosa che vale soprattutto per una città piccola come Fabriano: fare l'evento insieme con le scuole, le associazioni e la gente della città. Insomma, non usare gli eventi

Riflessioni dopo l'ultimo evento tenutosi a Fabriano

delle associazioni per riempire i buchi del programma.

Questi due ingredienti, fare incontrare le persone e coinvolgere la città nel fare l'evento, fanno cultura. Fanno accadere qualcosa che non sai spiegare molto bene: per questo l'affermazione della sindaca è ridicola. Se siete stati in giro dopo Ferragosto vi sarete accorti che in città stava accadendo qualcosa. C'era parecchia gente strana a spasso, molto vociare di altri dialetti addirittura in altre lingue. Erano jazzisti a altre persone venute a Fabriano per giocare di ruolo. Vi sarete accorti dei locali stracolmi e di quanto fosse impossibile trovare un posto letto da Arcevia a Matelica, da Fossato a Jesi.

Che cos'è cultura? Fare eventi per fare bella figura e sfoggiare il Teatro aperto (euro 18.000 ad Amat) o fare crescere la città costruendo costantemente con il territorio e accrescere il senso di appartenenza alla comunità e farla più unita, accogliente e bella? Questi eventi hanno la possibilità e la forza di poter cambiare la città. Se però pensiamo che Carta è Cultura è costato quasi euro 100.000, di cui euro 35.000 finanziati dalla Regione Marche, cioè più di quanto il Comune abbia speso tutto l'anno per sostenere tutti gli altri eventi culturali messi assieme, Palio compreso, inizierete a domandarvi anche voi che cosa realmente interessi a Ghergo e Nataloni.

Lorenzo Armezani

Proiezioni per la pace

Il 24 settembre, alle ore 21.15, si è svolto il secondo appuntamento di una rassegna che vogliamo rendere ricorrente e che, per noi, è più di un semplice cineforum.

Cinema alla scala – proiezioni per la pace è il nome che abbiamo scelto per una serie di incontri che si svolgono ogni due settimane, il mercoledì sera dalle 21 alle 23.30. Durante queste occasioni proiettiamo cortometraggi – animati e non – e documentari che ci aiutano a guardare oltre la narrazione dominante, mostrando realtà spesso tacite: la guerra nelle sue diverse forme contemporanee, come l'attuale genocidio in Palestina, da poco riconosciuto anche dall'Onu. Al termine delle proiezioni è previsto un breve momento di confronto e partecipazione, per condividere riflessioni e approfondimenti sui temi trattati.



È l'occasione per la nostra città di essere coinvolta attivamente nella storia che tutti stiamo vivendo: guerre a noi molto vicine, tanto da farci aprire gli occhi. La partecipazione è aperta a tutta la cittadinanza, a titolo gratuito, e il ritrovo è sotto il Loggiato dell'ex Bar Ideal, negli spazi del Forno10; invitiamo tutti quanti ad assaporare le loro delizie durante la visione!

Gruppo Münchhausen

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio



Quest'anno si celebrano i cento anni dalla nascita del grande artista marchigiano Mario Giacomelli e io lo vorrei ricordare con questa foto dove si vede la sua firma impressa su una porta di una abitazione situata nel centro di Senigallia. Mario firmò questa porta perché essa doveva essere l'entrata di un suo spazio privato in cui avrebbe accolto i numerosi e fedeli ammiratori che puntualmente lo venivano a trovare. Il luogo dove avvenivano questi incontri, che fino allora era rappresentato dalla sua Tipografia Marchigiana, si sarebbe trasferito qui. Purtroppo una brutta malattia gli impedì di realizzare questo sogno e la porta con la sua firma è ancora lì che lo attende. Io spero solo che il tempo e l'incuria non faccia scomparire questo ultimo messaggio che Giacomelli ci ha lasciato...

Borgo al buio per quanto tempo?



Numerose segnalazioni dei cittadini che stanno senza illuminazione da più di 15 giorni in zona Borgo, precisamente sul ponte che collega via Martiri della Libertà con viale IV Novembre. Da tantissimi giorni sono costretti a vivere nel buio più assoluto a causa di ben 22 lampioni completamente fuori uso. Visto che oltre che un problema di decoro è soprattutto un problema di sicurezza, mi aspetto un riscontro celere e concreto affinché venga risolto il problema.

Pino Pariano, consigliere comunale



PROMOSSA DA



ORGANIZZATA DA



FONDAZIONE GIUSTINIANI BANDINI

IN COLLABORAZIONE CON



CAMMINI LAURETANI

EVENTO GIUBILARE

PEREGRINATIO MARIAE

Lungo la Via Lauretana da Loreto a Roma

- Prelatura di Loreto
- Diocesi di Macerata
- Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche
- Diocesi di Foligno
- Arcidiocesi di Spoleto - Norcia
- Diocesi di Terni - Narni - Amelia
- Diocesi di Sabina - Poggio Mirteto
- Diocesi di Civita Castellana
- Diocesi di Porto - Santa Rufina
- Diocesi di Roma

3-12 OTTOBRE 2025



La generazione ansiosa

L'abilità narrativa dell'artista Simone Massi nel film rievocativo "Invelle"

di **ROBERTO CARMENATI**

Mi siedo in sala, ignaro ed ignorante, immaginando che "Invelle" sia un film omaggio alla civiltà contadina, tanto cara, perché da essa tutti proveniamo. Immagino che a prevalere sarà la nostalgia di un tempo passato ma che non ritorna. Niente di più errato. Le immagini, ma anche i suoni, hanno una fortissima penetrazione e mi coinvolgono empaticamente con i protagonisti; in parallelo, immagino, rievoco le storie e le vicende che anche io ho sentito raccontare dal vivo. Mio nonno quindicenne volontario con i *garibaldini* sulla Marmolada, durante la I Guerra Mondiale, penso ad un paio di signore, amiche di famiglia, quasi centenarie, da cui ho sentito raccontare del loro desiderio e della loro ambizione, negate, di andare a scuola. La nonna di mia madre che ha visto per la prima volta il mare a quarant'anni. Penso alla generazione dei miei genitori che, da adolescenti, hanno vissuto lo sfollamento durante la seconda guerra mondiale hanno vissuto la piena giovinezza sospinti da un incredibile moto di entusiasmo nel rimuovere le macerie di cui era ricoperta tutta l'Italia e anche Fabriano. Fino a diventare la generazione del miracolo economico. A fine proiezione mi ritrovo a cliccare il mio smartphone, alla ricerca di messaggi o notifiche con un riflesso automatico, sebbene senza una vera esigenza di informazioni. In strada ritornando alla realtà, penso che

la nostra vita contemporanea sia a distanza di un clic. Penso che la straordinaria abilità narrativa di un artista come **Simone Massi**, in 90 minuti abbia concentrato la storia d'Italia, passando dall'analfabetismo di inizio '900, attraverso i drammi della fame e delle guerre per farci riflettere sugli agi materiali e sui privilegi sociali di cui godiamo, che probabilmente non apprezziamo a sufficienza e, incautamente, non sentiamo come una inestimabile eredità da dover preservare.

Infuria il dibattito sulla violenza del confronto politico, a seguito dell'attentato all'attivista Maga in un comizio americano. Scopro che il killer ha qualcosa in comune con altri attentatori che, nei recenti periodi, hanno sparato a Trump, in campagna elettorale, che hanno ucciso un alto funzionario di una compagnia assicurativa a New York, hanno procurato un assalto al Centro di prevenzione delle Malattie Infettive di Atlanta e molti altri. Si tratta di giovani soggetti, un tempo brillanti studenti, provenienti da "buone famiglie", che poi abbandonano gli studi, si isolano dalla vita sociale, vengono rapiti dal mondo virtuale tra social e videogames sviluppando una condotta astratta dalla quotidianità, spesso alterata da droghe, ma precipitando in un abisso di percezioni distopiche, anzi sviluppando una degenerazione dello stato cognitivo, con depressione e istinti aggressivi e autodistruttivi. Jonathan Haidt, autore del libro "Generazione Ansiosa", spiega che negli ultimi quindi anni c'è stato



un incremento di quasi 3 volte del numero di giovani della cosiddetta generazione Z, tra i 18 e 25, sofferenti di crisi di ansia e depressione. La generazione dei millennials (nati prima del 1995) già aveva dato grandi segnali preoccupanti di incremento di questi disordini mentali, ma sono stati l'ultima generazione che ha sperimentato una educazione infantile basata sul gioco, quindi con delle esperienze, delle emozioni, dei confronti afferenti al mondo reale. La materia è molto complessa e non può essere liquidata in poche righe; sebbene i dati siano meno disponibili anche in Europa e in Asia la situazione non è migliore.

"Invelle" ci racconta di storie di

estrema sofferenza, dalla fatica fisica nel lavoro dei campi, alle malattie con una mortalità elevatissima, un accesso all'istruzione primaria limitata al 25% nei primi del 900, storie di ingiustizie e sfruttamenti, senza diritti individuali e sociali. Qual era il senso della vita allora? Simone Massi fa dire ai suoi protagonisti "dare ai figli un futuro migliore". Il sogno e la speranza, dunque, antidoti contro ogni depressione, ma piuttosto incentivi alla tenacia e alla resilienza. Una vita reale di estrema durezza da cui è uscita la generazione più longeva del secolo, che ha ricostruito l'Italia consegnandola alla boom generation, cresciuta per metà in strada e per metà a scuola, per poi passare gradualmente

ai millennials, ultimi a imparare giocando, fino agli attuali giovani della Generazione Z, la cui lotta, non è per vivere e migliorare il mondo, ma per non cadere in ansia e depressione. Perché è stato spento loro il sogno, il desiderio, l'ambizione, la capacità di reagire alle sofferenze e conquistare obiettivi e raggiungere orizzonti che apparivano irraggiungibili. Non sarà la sola via di uscita, ma un maggiore bilanciamento tra il sogno di rendere possibile l'impossibile, vivere una realtà vera fatta di ostacoli e difficoltà, ma consapevoli di potercela fare con passione ed entusiasmo, non senza sacrificio e sofferenza, può ridare speranza e fiducia. Potrebbe essere una buona medicina.

La bellezza tra Oriente e Occidente

La magia delle immagini cinematografiche, ha portato il suo contributo di eccellenze nazionali verso il continente del Sol Levante, il Giappone, terra di antichissima cultura impregnata di raffinato estetismo, ricercate tradizioni secolari, all'interno dell'evento: Expo Osaka 2025. La settimana dedicata alla Regione Marche, presso il Padiglione Italia, in un contesto ricco di testimonianze manifatturiere, tecnologiche, artigianali, con oltre 60 imprese, il fior fiore del "Made in Italy", oltre alla presenza delle istituzioni, il 2 giugno ha visto la presentazione del cortometraggio "Sakura Land of Symphony", della durata di 15 minuti, nato da un progetto dell'Accademia di Belle Arti Poliarte Gruppo Rainbow di Ancona, tra cinema e design, in collaborazione con Marche Film Commission, Metaverso Raffaello, sostenuto dal governo italiano e produzione esecutiva di Roberto Venuso, per Genesis Srl. Tante realtà per promuovere gli aspetti dell'enogastronomia, l'artigianato, le eccellenze nautiche, in viaggio tra borghi antichi, monti, colline, teatri e opere d'arte di cui è ricchissimo il territorio della nostra Regione; molte le città toccate, Jesi, Cingoli, Macerata, Ancona, Urbino, Cupramontana, Fermo. Parallelemente, ha catturato gli occhi degli intervenuti, l'opera di Oliviero Fiorenzi "Controluce", che celebra la prestigiosa tradizione della carta di Fabriano. Un ponte simbolico tra la nascita della carta in Asia, sino alla sua trasformazione in filigrana proprio a Fabriano. Due gioielli che si sono consegnati in anteprima ad un pubblico estasiato che ha fatto dire a Andrea Agostini, Presidente Fondazione Marche Cultura MFC: "Queste opere rappresentano un esempio luminoso di bellezza e sostenibilità capaci di conquistare il cuore del mondo intero e di ispirare una nuova visione per il futuro". Tornando in volo a ritroso, verso luoghi nati, il successo ha voluto nuovamente baciare "Sakura Land of Symphony", atterrando al Festival del Cinema di Venezia, 82ª edizione. Il primo settembre, alla presenza del Ceo di Rainbow, Iginio Staffi, che celebra i 30 anni dell'azienda e ad Andrea Agostini, il lavoro è stato nuovamente posto in visione in anteprima assoluta nazionale, all'interno del panel di Marche Film Commission, all'Hotel Excelsior del Lido di Venezia. Durante la presentazione, Staffi, presente anche ad Osaka, ha rimarcato: "Il video mette le bellezze delle Marche in vetrina, lo stile di vita dei suoi abitanti, la pace dei borghi, ... molte cose avvicinano questa regione alla cultura giapponese". Ma di cosa parla questa storia...? Racconta di un violinista giapponese che, dopo aver perso la nave ad Ancona, accompagnato da Chiara, una designer locale, viaggia attraverso la Regione, nella quale si intrecciano memoria e presente, Occidente e Oriente, attraversando luoghi densi di arte, storia, specialità produttive, innovazione, su note musicali che addolciscono ogni passaggio. Il tema portante mette in risalto la sintonia emotiva di Hitoshi (violinista) con una terra a lui sconosciuta, la bellezza della natura e dell'arte, la ricchezza della cultura marchigiana, fatta altresì di cibo e artigianato locale. Una nota del regista: "È un road movie poetico che coniuga un viaggio esteriore ad uno interiore, alla scoperta di sé stessi". Una produzione Poliarte Gruppo Rainbow, con sceneggiatura di Sergio Ramazzotti, regia di Paolo Doppieri, direzione artistica di Marco Delio Rossi, tutti professionisti di valore assoluto, data la personale conoscenza, e docenti dell'Accademia. Musica di Invisi, studio creativo giapponese, autore Stefano Fagnani in collaborazione con Yudai Iwata, direttore d'orchestra Fabrizio Castania. Dopo i due importanti appuntamenti internazionali, "Sakura Land of Symphony", che diventerà già da subito un prestigioso biglietto da visita multimediale che ci caratterizzerà con una forte impronta, proseguirà il suo percorso attraverso i festival cinematografici di tutto il mondo. Un vanto per la nostra terra e per l'Accademia che vede anche nostri ragazzi di Fabriano frequentare i suoi corsi. Sulle orme di Paolo Sorrentino, anche il nostro cortometraggio, con la sua grande bellezza, "salverà" il mondo.

Marco C. Galli, docente Poliarte

Asculum Festival: un'iniziativa multidisciplinare tra vari incontri

La quinta edizione di Asculum Festival si è conclusa domenica 14 settembre con uno straordinario successo di pubblico. Tre giornate piene di emozioni, energia, ispirazione. Un viaggio intenso che ha trasformato Ascoli Piceno in un crocevia di idee, pensieri e riflessioni profonde.

"È stata l'edizione più bella di sempre - commenta il sindaco di Ascoli Piceno, Marco Fioravanti - e questo me lo hanno detto i partecipanti, ma anche gli esercenti. Un ringraziamento va a Giorgia Latini, che ha promosso questo evento che cresce ogni anno ed è ormai un appuntamento di carattere nazionale. Siamo riusciti a creare un evento alto, senza ideologia e con tanti punti di vista, una contaminazione che porta valore e crescita a tutti noi." "Asculum Festival - spiega Marcello Mancini, presidente e Ceo di Roi Group - rappresenta un'opportunità unica per valorizzare il territorio e promuovere le eccellenze locali. Oltre 7.000 partecipanti sono venuti da tutta Italia, a testimonianza di quanto il Festival risorta ad attrarre visitatori che non solo invadono piazze, teatri e musei, ma che riempiono ristoranti, bar, attività commerciali e strutture ricettive, uno splendido connubio tra crescita culturale ed economica".

30 i protagonisti del Festival per 25 appuntamenti, più di 7.000 partecipanti per un programma ricco di spunti e di riflessioni sul tema messo al centro di questa edizione, ovvero le relazioni. Spunti provenienti dal mondo della psicologia, della psichiatria e della pedagogia, con Roberta Bruzzone (nella foto), Daniele Novara, Stefano Rossi, Leonardo Mendolicchio, Antonino Tamburello e Stefano Bartoli; dallo sport, come Simone Pianigiani, Riccardo Pittis, Rachele Sangiuliano, Luciano Sabbatini; della comunicazione, come Paolo Borzacchiello, Patrick Facciolo, Simone Tempia, Marcello La Matina e Francesco Fabiano. "In un'epoca segnata da molte intelligenze, resta uno spazio non piccolo, ma nemmeno tanto grande - afferma Sara Pagnanelli, co-fondatrice e vicepresidente di Roi Group - in cui l'uomo conserva ancora il suo dominio: la relazione, quella con noi stessi e quella con gli altri. In questa tre giorni di stimoli e confronto, grazie al contributo di tanti esperti che abbiamo voluto portare in questa splendida città, abbiamo imparato a valorizzare questo spazio, per divenire soggetti sani della relazione e valorizzare l'altro". "È davvero incredibile quanto questo Festival cresca anno dopo anno, - afferma Giorgia Latini, vice presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati - grazie al sostegno delle istituzioni e delle associazioni, grazie all'impegno di Roi Group che ha il merito di intercettare questo forte interesse che i partecipanti, sempre più numerosi, manifestano per la crescita personale. Crescita personale è anche crescita della società, un valore che si può mettere a fattor comune".



SPORT

Il Fabriano Cerreto ha iniziato alla grande la stagione
(foto di Maurizio Animobono)

FABRIANO CERRETO 1
MONTEGRANARO 0

FABRIANO CERRETO - Tafa; Stortini, Marino, Perrini, Bologna; Trillini, Mercieri, Malagrida; Gnahe (16' st Chiavellini), Encina (30' st Amico), Russo (16' st Bracciatelli). All. Del Bene

MONTEGRANARO - Taborda; Capodaglio (46' st Luca-rini), Urbinati, Gomis, Alidori; Evangelisti (30' st Proesmans), Capponi, Palladini (30' st Pomiro); Rotondo (5' st Ruggieri), Busato (5' st Ciarrocchi), Tonuzi. All. Mengo

RETE - 28' pt Encina

CLASSIFICA - Fabriano Cerreto 9; Trodica, Montecchio e Matelica 7; Fermignanese e Urbana 5; Osimana, Urbino, Fermana e Tolentino 4; Montegranaro, Montefano e Chiesanuova 3; Civitanovese 1; Sangiustese e Jesina 0.

di **LUCA CIAPPELLONI**

Il **Fabriano Cerreto** batte anche il Montegranaro e resta da solo in vetta alla classifica. Terzo successo su tre per la squadra di Del Bene che regola il team di Mengo con la rete nel primo tempo del neo arrivato Emiliano Encina, argentino 25enne transitato in D al Trestina e arrivato in settimana a rinforzare il reparto offensivo di Del Bene, che viene lanciato dal 1' complici le assenze di Palmieri e Nacciarriti. Encina risponde indirizzando la sfida in un primo tempo sempre tenuto in mano dal Fabriano Cerreto, poi solido nel resistere alla ripresa volenterosa del Montegranaro. Il primo squillo arriva al 5' con Gnahe che però perde l'attimo, rallentato dall'uscita di Taborda, e non riesce a calciare a rete. Stessa sorte capita al 17' a Russo, trovatosi a tu per tu con Taborda a seguito di un errato disimpegno difensivo dei veregrensi. Le due chance capitate al Fabriano Cerreto, su altrettante imprecisioni ospiti, sono il segnale premonitore della rete di Encina: minuto 28, cross dalla sinistra di Bologna e stacco di testa imperioso dall'argentino sul quale Taborda non può arrivare. Il Montegranaro accusa il colpo e i loca-



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto show: vola a punteggio pieno

L'incornata di Encina regala un'altra vittoria

li sfiorano il raddoppio una manciata di secondi dopo, ancora con Encina, ma Taborda si oppone alla grande al suo mancino. Il Fabriano Cerreto legittima il vantaggio mentre la formazione di Mengo appare sottotono e riesce a farsi vedere in rare occasioni dalle parti di Tafa, ma nella ripresa riesce a guadagnare metri, complice anche il calo del ritmo dei locali. Al 6' un guizzo improvviso di Tonuzi sollecita la risposta di Tafa, che si distende alla sua sinistra per neutralizzare il diagonale compiendo il primo intervento importante della giornata. Il Montegranaro prova a crederci, con gli ingressi dalla panchina di Ruggieri e Ciarrocchi, e conquista un paio di punizioni invitanti dai 25 metri e in una delle due Palladini

va vicino al palo alla destra di Tafa. Al 33' arriva la migliore chance per il Montegranaro: sugli sviluppi di un corner dalla destra, batti e ribatti in area di rigore e Ruggieri calcia al volo alto dall'altezza del dischetto. I locali non disdegnano comunque a ripartire e al 36' il tiro di Malagrida torna a chiamare in causa Taborda. L'ultimo sussulto ospite è dell'ultimo a mollare, Tonuzi, ma la sua accelerazione a destra termina con un tiro a lato. Il Fabriano Cerreto consolida il successo e continua a volare in campionato, mentre in Coppa Italia era stato eliminato nell'infrasettimanale ai rigori dal Matelica. Domenica 28 settembre, per la quarta giornata, la squadra di Del Bene andrà in trasferta a Fermignano.

BREVI DI CALCIO

di **Ferruccio Cocco**

Eccellenza

COLPO ESTERNO DEL MATELICA: 1-2 A CIVITANOVA

Il **Matelica** di mister Lorenzo Ciattaglia ha fatto il colpo andando a vincere 1-2 sul campo della Civitanovese. Successo in rimonta: dopo il vantaggio dei padroni di casa al 13' del primo tempo grazie a una autorete di Sanchez, ecco la reazione matelicese che impatta otto minuti dopo con Pedrini, poi confeziona il successo al quarto d'ora della ripresa con la rete di Allegretti. La formazione del Matelica: Ginestra, Montella, Merli (23' st Uncini), Tempestilli (7' st D'Angelo), Tomas, Sanchez, Mengani E., Pedrini (18' st Giuli), Allegretti (20' st Cornero), D'Errico, Bianchi (1' st Mengani N.). Prossimo match in casa con il Chiesanuova.

Prima Categoria

L'ARGIGNANO INIZIA IL CAMPIONATO CON UN PAREGGIO

Inizia con un pareggio interno in rimonta il campionato dell'**Argignano** di mister Diego Marinelli: 2-2 con la Passatempese. Doppio vantaggio ospite grazie alle reti di Nicoletti Pini al 31' e di Ferro al 39' su rigore; nella ripresa reagisce l'Argignano che accorcia le distanze con Biagioli al 70' e impatta definitivamente con Rasino al 74'. Prossimo match in trasferta sul campo del Borgo Minonna.

Seconda Categoria

IL REAL SASSOFERRATO IMPATTA NEL DERBY CON L'ARCEVIA

Finisce a reti bianche l'esordio in campionato del neopromosso **Real Sassoferrato**: 0-0 nel derby con l'Arcevia disputato tra le mura amiche del "Faggioni". E' stata una partita intensa e ricca di emozioni, ma senza spunti vincenti. Prossima gara in trasferta a Monsano.



La splendida coreografia dei tifosi del Real Sassoferrato

TAEKWONDO

Attività al via

Allenamenti a Fabriano e Sassoferrato

Sono iniziati gli allenamenti nella palestra del Pala-Cesari di Fabriano: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30. Si sono ritrovati insieme i piccoli atleti che hanno brillato in tutta la scorsa stagione con quattro ori su

quattro all'interregionale delle Marche, risultato che ha fatto prendere la coppa del 3° posto tra le molte società partecipanti alla **Taekwondo Fabriano**. Due di questi atleti, sotto i 10 anni di età, hanno poi conseguito un oro e un argento al Kim & Liù di Roma, gara che è considerata il campionato italiano dei piccoli, dato che avevano circa trenta avversari nelle rispettive categorie, provenienti da tutto lo stivale. Novità per questa stagione, il corso "Taekwondover", riservato agli over 65 e totalmente gratuito (sia l'iscrizione che le quote mensili) per i partecipanti, che al momento hanno un allenamento alla settimana loro riservato. Info al 348 5482822. E' iniziata anche l'attività nel palasport di Sassoferrato il martedì e giovedì dalle 18.45. Da notare che iscrivendosi ai corsi si può frequentare in ambedue i palasport, quindi allenarsi anche cinque volte la settimana.

Taekwondo Fabriano



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro sfiora l'impresa

Fabriano cede al forte Latina solo nel finale: applausi per l'impegno

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano viene gelata dal 13-0 di Latina negli ultimi 2' e perde all'esordio. Finisce comunque fra gli applausi convinti del pubblico del PalaChemiba, sebbene a mani vuote, la prima uscita in regular season della squadra di Nunzi, encomiabile per impegno e intensità contro una delle candidate al vertice del girone ma che sul rush finale viene bruciata dall'esperta formazione di Gramenzi. Fabriano crede davvero all'impresa quando si trova sul 76-68 e invece Latina, fin lì ad alti e bassi, diventa all'improvviso implacabile e il trio di senatori Sacchetti-Pastore-Di Emidio propizia il sorpasso a pochi metri dal traguardo. La Ristopro fa il pieno di rimpianti, ma può guardare il bicchiere mezzo pieno perché dimostra per tutto l'arco del match carattere e coraggio, due qualità che lasciano ben sperare in chiave-salvezza. La formazione di casa riesce a rintuzzare i tentativi di allungo di Latina più volte all'interno dei 40', a partire da quando i pontini



allungano sul 7-17 dopo 6' con 4/5 da tre punti e i cartai rispondono, trascinati dai veterani Dri e Centanni, confezionando un controbreak di 16-3 a cavallo delle prime due frazioni (23-20 al 12'). Le palle perse, già in doppia cifra per entrambe le forma-

zioni all'intervallo lungo, certificano che i lavori sono in corso per i due coach e la gara diventa un continuo inseguimento reciproco: Sacchetti e Chiti spingono gli ospiti, i guizzi di Diarra e il contributo incoraggiante dell'altro baby lungo Redini tengono

Filiberto Dri al tiro
(foto TM Sports Photography)

in corsa Fabriano, che poi piazza la zampata a fine seconda frazione con Centanni (39-37 al 20'). La Ristopro se può correre in campo aperto ha risultati eccellenti mentre fatica a difesa schierata, ma comunque dimostra tenacia per risalire la china con un protagonista diverso per ribattere alle giocate di Gallo, protagonista assoluto nella terza frazione. Stavolta tocca ad un lampo di Silke-Zunda e poi alla folata di Beltrami rimettere in carreggiata i padroni di casa, di nuovo vantaggio sul 60-56 al 30'. L'intensità massima dei cartai mette alle corde Latina, che colleziona palle perse e scivola indietro sulle incursioni del 19enne scuola Cantù e sulle triple di Dri. La Ristopro si trova sul 76-68 al 38' e sembra avere l'inerzia nelle mani, ma Latina resta in vita con i tanti califfi di questa categoria: Sacchetti e Di Emidio accorciano le distanze, Fabriano inizia a perdere sicurezze e la tripla di Pastore a poco più di un minuto dalla sirena vale il

RISTOPRO FABRIANO 78
LATINA 83

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 8, Dri 16, Centanni 16, Beyrne 6, Vavoli 2, Beltrami 6, Silke-Zunda 9, Diarra 9, Ponziani 2, Marani ne, Staffaroni ne, Redini 4. All. Nunzi

LATINA - Maiga 9, Simonetti, Gallo 19, Chiti 5, Di Emidio 14, Sacchetti 18, Nwohuocha, Cipolla 4, Pastore 9, Palombo, Bakovic 5. All. Gramenzi

PARZIALI - 19-20, 20-17, 21-19, 18-27

sorpasso di Latina. La Ristopro continua a girare a vuoto in attacco, allora arriva un altro siluro, stavolta di Di Emidio, che taglia le gambe e spegne il sogno d'impresa alla squadra di Nunzi. Domenica 28 settembre, nella seconda giornata, Fabriano andrà in trasferta al PalaRuggi di Imola per affrontare la Virtus.

BASKET

La cerimonia

La pallacanestro matelicese per una sera va... a teatro!

“Il basket a teatro” è stato il semplice ma efficace slogan scelto da Vigor Matelica, Gladiatores Matelica e Thunder Matelica per la serata di venerdì 19 settembre. Un vero spettacolo nella magnifica cornice del teatro Piermarini, gremito in ogni ordine di posti per la presentazione delle squadre senior delle tre realtà cestistiche cittadine. Un'ulteriore occasione per conoscersi e ritrovarsi con i campioni ormai alle porte.

A salutare la serata di gala del basket cittadino, condotta in maniera impeccabile dallo speaker vigorino Massimo Iacono, ovviamente non potevano mancare il sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo sport Filippo Maria Conti, oltre a Roberto Tortolini, ex giocatore biancorosso e oggi consigliere regionale Fip Marche. «Un bellissimo colpo d'occhio - ha sottolineato Cingolani - credo sia la prima volta di una presentazione ufficiale delle squadre di basket al Piermarini



La Vigor Matelica che parteciperà al campionato di Serie B Interregionale

e per noi è un vero orgoglio. Il grazie per questo e per quello che fanno durante tutto l'anno va ai presidenti Monica Sonaglia ed Euro Gatti che ci hanno creduto, noi abbiamo dato solo un piccolo aiuto».

A prendere la parola anche il patron di Halley Informatica, main sponsor delle realtà cestistiche cittadine, Giovanni Ciccolini, che ha dato aggiornamenti anche sulla questione del nuovo palasport. «La struttura dovrebbe essere

pronta per dicembre e si chiamerà “Palestra della libertà” - ha svelato Ciccolini: - sono state dette tante cose, avanzate varie proposte ma credo che solo chi è genuinamente competitivo è davvero libero. Ed essere competitivi non vuol dire vincere sempre, ma anche saper perdere. È molto più eroica la posizione di chi si allena a testa bassa, gioca pochi minuti o si trova in squadre che vincono poco. Credo sia un grande allenamento alla vita per diventare persone con la schiena dritta». Sul palco si sono poi alternate tutte le squadre senior del variegato panorama cestistico matelicese: i Gladiatores, che saranno impegnati nel campionato di Divisione Regionale 2; la Thunder, ai nastri di partenza della serie A2 femminile; e poi le due “anime” della Vigor, con la prima squadra in corsa nel torneo di serie B Interregionale e il team satellite che darà ampio spazio ai giovani nel campionato di Divisione Regionale 1.



La Thunder Matelica che parteciperà al campionato di serie A2 femminile

BASKET

Serie A2 femminile

Altre due proficue amichevoli per la Halley Thunder Matelica

Durante la settimana scorsa, la Halley Thunder Matelica ha disputato due amichevoli in preparazione al campionato. Mercoledì 17 settembre, le ragazze di coach Alberto Matusini si sono recate a Faenza per affrontare la locale formazione anch'essa militante in serie A2. Ne è scaturito un match molto interessante, con punteggi azzerati a ogni quarto (7-16 e 12-18 per Matelica i primi due parziali, 13-10 per Faenza il terzo, 18-18 l'ultimo) per un totale aggregato che sarebbe stato di 50-62 per la Thunder, che ha concluso con questo tabellino: Trzeciak 7, Cabrini

ne, Bacchini 4, Chiovato 2, Battellini, Gramaccioni 8, Zamparini 3, Lo Russo 1, Bonvecchio 6, Lizzi 4, Offor 6, Pilakouta 21. Sabato 20 settembre, poi, ancora un test sul parquet della valida squadra di San Giovanni Valdarno (anch'essa di serie A2): punteggi azzerati a ogni quarto, come consuetudine in questa fase di preparazione estiva: Matelica ha chiuso avanti il primo (12-16) e il terzo parziale (14-25), in equilibrio il secondo (12-12) e il quarto (15-14), per un totale aggregato che sarebbe stato di 53-67 per le biancoblu. Il tabellino

della Thunder: Trzeciak 10, Bacchini 14, Chiovato 10, Battellini, Gramaccioni 11, Zamparini, Lo Russo, Bonvecchio 5, Lizzi 2, Offor 10, Pilakouta 5. Sabato 27 settembre la Thunder disputerà l'ultima amichevole di pre-season al PalaChemiba di Cerreto d'Esi (ore 19) con Ancona (team di serie A2): per i tifosi biancoblu sarà una buona occasione per vedere all'opera la rinnovata formazione matelicese in vista dell'esordio in campionato previsto per il 4 ottobre in trasferta sul campo dell'Alpo Basket Villafranca di Verona.

Ferruccio Cocco

RUGBY

Serie C

Fabriano, primo test a Cortona

I ragazzi dell'Under 18, aggregati con i pari età di Jesi, hanno giocato domenica portando a casa una prestigiosa vittoria contro il Benevento IV Circolo nella prima partita di barrage di qualificazione al campionato Elite. Una bella vittoria che ha mostrato una squadra capace di giocare con intensità e attenzione nei momenti chiave. Nella vittoria dei padroni di casa (la partita si è infatti giocata a Jesi) sono scesi rappresentando i colori di Fabriano Lorenzo Giubbilei, Jacopo Ballanti, Michelangelo Armezzani, Bruno Antoine, Angelo e Francesco Bravetti. Francesco Bravetti ha messo a referto due mete ed è stato indicato anche come “man of the match”. In tribuna a sostegno dei compagni di squadra anche l'infortunato Diego Allegrini.



Ospite d'onore tra i tifosi ospiti l'ex azzurro Salvatore Perugini arrivato a Jesi per sostenere il figlio in campo con il Benevento IV Circolo. Dopo la bella vittoria di domenica tra meno di

sette giorni i ragazzi dell'Under 18 torneranno in campo contro Avezzano (sempre in casa a Jesi) per proseguire la marcia. Per quanto riguarda la rinnovata squadra senior del Fabriano Rugby (foto), prima amichevole della stagione contro il Cortona. In Toscana i ragazzi di coach Gamboni hanno giocato una buona partita, considerando anche i carichi di lavoro della preparazione. L'amichevole ha dato buone indicazioni, per una stagione che proseguirà con i ritmi di allenamento consueti.

Saverio Spadavecchia

PATTINAGGIO

Il personaggio

Scassellati non è sazio e conquista un altro oro!

Il fabrianese è tornato dai Mondiali in Cina con tre medaglie

di ANGELO CAMPIONI

Un'altra giornata memorabile per Cristian Scassellati e per tutta Fabriano. Il giovane campione della Fortitudo Fabriano Pattinaggio ha conquistato il suo secondo oro mondiale in pochi giorni, scrivendo una nuova, straordinaria pagina dello sport italiano. Il trionfo è arrivato nei 100 metri sprint su strada durante

il World Skate Championship in Cina, con un tempo eccezionale: 10.042. Dietro di lui, il belga Beelen Stan (10.079) e l'iraniano Amirmahdi Yahaghi (10.102), in una finale combattutissima risolta solo sul filo dei centesimi. Cristian ha infiammato la pista con uno sprint finale da manuale, dimostrando ancora una volta potenza, tecnica e sangue freddo. Quando conta davvero, lui c'è. E domina.



A destra, Cristian Scassellati in gara ai Mondiali in Cina e, a sinistra, mentre si mette al collo un'altra medaglia d'oro

ro: due ori e un bronzo, in un solo campionato del mondo. «Possiamo dirlo con orgoglio: torniamo a casa più che soddisfatti - prosegue Fattori. - Due ori e un bronzo sono un risultato eccezionale, che ci riempie di fierezza. Cristian ha dimostrato carattere, talento e determinazione. Questo Mondiale resterà nei nostri cuori per molto tempo». Nell'ultima gara in programma, venerdì scorso, il campione marchigiano ha chiuso al quindicesimo posto. Un piazzamento che non scalfisce minimamente la grandezza del suo percorso. «È vero, nell'ultima prova è arrivato 15° - ammette Fattori - probabilmente ha affrontato la gara con meno pressione, un po' appagato dai risultati



raggiunti. Ma resta un bilancio più che positivo. Avevamo puntato tutto sui 100 metri, ma senza escludere i 500. E alla fine sono arrivati due ori. Meglio di così era difficile immaginare». E mentre i riflettori internazionali si accendono su questo talento marchigiano, anche il web celebra l'impresa: sul sito del Jannik Sinner Fan Club si legge: «Un altro campione italiano dopo Sinner e Furlani. Si chiama Cristian Scassellati

e ha dominato i Mondiali di pattinaggio in Cina! L'atleta marchigiano della Fortitudo Fabriano Pattinaggio ha conquistato due ori e un bronzo, confermando la sua crescita costante ai massimi livelli». Un successo che è il frutto di anni di passione, impegno e preparazione costante, costruito passo dopo passo nella fucina della Fortitudo Fabriano, sotto la guida di un allenatore che è anche un maestro di vita.



Scassellati in Cina con l'allenatore Patrizio Fattori

«C'erano avversari fortissimi - racconta l'allenatore Patrizio Fattori, visibilmente emozionato - soprattutto il belga e l'iraniano, che aveva il miglior tempo in qualifica. Ma Cristian ha gestito ogni fase con lucidità: ottavi, quarti, semifinale e poi la finale. Ha lottato fino all'ultimo metro. E ce l'ha fatta di nuovo». Con questo secondo oro iridato, dopo quello nei 500 metri sprint Junior in pista, e il bronzo nei 200 metri Dual TT Junior, il bilancio è da capogi-

PALLAVOLO

L'iniziativa

"Volley for Charity" ai Giardini: una domenica di sport e solidarietà

Si è svolta domenica 14 settembre una splendida giornata all'insegna dello sport e della solidarietà con il torneo "Volley for Charity", organizzato dalla Pallavolo Fabriano. Il prato del giardino pubblico si è trasformato in un vivace punto di ritrovo per atleti, famiglie e cittadini, animando il cuore della città con entusiasmo, gioco di squadra e spirito di condivisione. La pallavolo, sport di squadra per eccellenza, ha dimostrato ancora una volta tutto il suo valore educativo e sociale: valorizza le caratteristiche di ognuno, diverte grandi e bambini e, soprattutto, insegna ad affrontare insieme anche le sconfitte e i momenti difficili, dentro e fuori dal campo. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto alla Croce Azzurra/Anpas per l'acquisto di un Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE), da installare in un punto strategico della città per renderlo accessibile alla cittadinanza in caso di emergenze cardiache. Un ringraziamento speciale va al Comune di Fabriano e all'Ambito Territoriale Sociale, che hanno concesso il patrocinio all'evento, dimostrando grande sensibilità. Fondamentale anche la collaborazione con



La squadra vincitrice del torneo premiata dall'allenatore Francesco Moretti

Croce Azzurra/Anpas, realtà da sempre attiva sul territorio nella promozione della cultura del primo soccorso e della prevenzione. Numerose le attività commerciali del territorio che hanno scelto di sostenere il torneo con contributi, premi e supporto organizzativo: a tutte loro va il nostro più sincero grazie per aver creduto fin da subito nel valore di questa iniziativa. La Pallavolo Fabriano auspica che "Volley for Charity" possa diventare un appuntamento ricorrente, capace ogni anno di sostenere una buona causa, con il coinvolgimento attivo di tutta la città. Lo sport è comunità. La solidarietà è il suo cuore.

Tarcisio Gagliardi, presidente Pallavolo Fabriano



GINNASTICA RITMICA

L'intervista

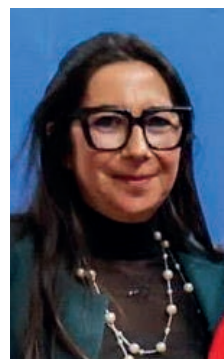
Maila Morosin e il "sistema bulgaro" che sta facendo grande Fabriano

Tra metodo, visione e talento, la Ginnastica Fabriano resta il cuore pulsante della ritmica italiana. Dopo Baldassarri e Raffaelli, il vivaio marchigiano continua a lanciare nuovi nomi pronti a brillare sulla scena internazionale. In questa intervista, Maila Morosin (nella foto) - direttrice sportiva e anima della società - racconta i segreti di un modello vincente e del "sistema Fabriano" e il futuro di Sofia Raffaelli.

«La Ginnastica Fabriano continua a essere una fucina di talenti, un punto di riferimento non solo in Italia ma nel panorama internazionale. Dopo l'era della straordinaria coppia formata da Milena Baldassarri e Sofia Raffaelli, oggi stanno emergendo nuove promesse come Piergentili e Zappaterreni. Il segreto di questa incredibile continuità? Sta tutto nella scuola bulgara che abbiamo instaurato qui a Fabriano», esordisce Maila Morosin, direttrice sportiva della società. Un modello solido radicato nel tempo. «È un metodo che ha portato risultati eccezionali e che continua, ancora oggi, a formare atlete di altissimo livello. Alla base c'è la volontà costante di migliorarci, di fare sempre un passo avanti. Ognuno, secondo le proprie competenze, lavora per supportare l'atleta a 360 gradi, in ogni fase del suo percorso». Morosin sottolinea la forza della società. «Io, insieme alla presidente Angela Piccoli e a Giuseppe Coccia, lavoriamo ogni giorno per far crescere una società che ha ancora tanto da offrire e da dare. Fabriano non si ferma».

Negli ultimi tempi si è parlato molto delle "turbolenze" attorno all'ambiente, ma Morosin chiarisce: «Spesso questi momenti vengono

amplificati dai media, forse per creare attenzione o tensione. Ma ne abbiamo vissuti tanti e superati altrettanti. Fabriano resta la "culla" di Sofia Raffaelli. E il PalaCesari, la nostra casa, è assolutamente all'altezza per accompagnarla anche in questa nuova fase del suo percorso». Sotto la cupola del PalaCesari è nata una delle pagine più straordinarie della ginnastica ritmica italiana: Milena Baldassarri e Sofia Raffaelli



hanno raggiunto finali mondiali e olimpici. «Un evento storico, mai accaduto prima. Se questo non è un segno della forza del nostro lavoro, allora davvero non so cosa lo sia», ribadisce con orgoglio. Ma il PalaCesari non è solo un luogo fisico: «Certo, ha una sua magia. Ma ciò che lo rende davvero speciale è ciò che contiene: la Ginnastica Fabriano. Un ambiente costruito con metodo, visione e un'impostazione fortemente ispirata al modello bulgaro, portata avanti

con coerenza e dedizione da Cristina Ghiurova e Giulietta Cantaluppi». Parlando di Sofia Raffaelli, Morosin non ha dubbi: «È un'atleta unica. Ha un talento straordinario, ma anche una concentrazione e una determinazione fuori dal comune. È già maturissima, ma come ogni grande campionessa ha bisogno di essere accompagnata, giorno dopo giorno. Ecco perché oggi serve non solo un'allenatrice, ma uno staff completo, un team coeso che condivida obiettivi e metodo. Serve tutto: ambiente tecnico all'altezza, supporto fisioterapico, strutture adeguate, organizzazione. Non basta un singolo elemento: è l'insieme che fa la differenza».

a.c.



**UNIVERSITÀ
POPOLARE
FABRIANO**



**Città di
Fabriano**



UNIVERSITÀ POPOLARE DI FABRIANO
INAUGURAZIONE 37° ANNO ACCADEMICO 2025/2026

SABATO 4 OTTOBRE

Ore 10,30 AUDITORIUM SAN BENEDETTO, Fabriano

Presentazione:

Fernanda Dirella, Presidente Università Popolare

Saluti istituzionali:

Daniela Ghergo, Sindaco Città di Fabriano

Maura Nataloni, Assessore alla Bellezza Città di Fabriano



Intervengono:

Prof.ssa Marta Cerioni, Università Politecnica delle Marche

Prof. Francesco Florenzano, Presidente Unieda

*“Diritti alla salute e ben-essere
nel terzo millennio: riflessioni e prospettive”*

Il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare invita la cittadinanza a partecipare

www.universitapopolarefabriano.it